

COMMA 2 - DELIBERA N.102

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DI FORZA ITALIA SILVIO AGNETTI SUL PROBLEMA DELL'ORARIO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO MECCANIZZATO DI RISALITA AD USO PUBBLICO PRESSO PALAZZO BATTAGLIA .

- *PRESIDENTE*: Il proponente.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: Era una richiesta di delucidazioni, in particolare per quanto riguarda la chiusura della scala mobile, perché praticamente io sono andato alle 7 e tre quarti ed era già tutto chiuso, quando lì c'è scritto: "orario di chiusura ore 20.00". Volevo sapere se eventualmente ci sono dei problemi con il personale sarebbe opportuno scrivere: chiusura alle 19 e 45. Grazie.

- *SINDACO*: A noi risulta che vi è stata una chiusura anticipata di 3 o 4 minuti, non di un quarto d'ora. Noi abbiamo chiesto informazioni, parliamo di 4 o 5 minuti, il tempo di portare su la chiave, così ci risulta, non un quarto d'ora, comunque adesso approfondiremo. Per quelle che sono le nostre informazioni a noi ci risulta di qualche minuto.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: Voglio dire, la chiusura deve essere alle 20.00 o deve essere prima?

- *SINDACO*: Ci hanno detto di 3 o 4 minuti prima, non di un quarto d'ora prima.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: Perché la signora si è giustificata dicendo: "io devo andare a timbrare il cartellino e quindi alle 8 devo stare in Comune, è vero o non è vero che alle 8 deve timbrare il cartellino quassù in Comune?

- *SINDACO*: Alle 8 deve timbrare il cartellino.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: E allora scriviamoci un orario diverso. Scusami un attimo Marco.

- *SINDACO*: In realtà è 3 o 4 minuti prima.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: Non è serio. Se praticamente risaliamo alle ore 20.00...

- *PRESIDENTE*: Scusate, riuscite a mantenere una forma domanda e risposta, perché sennò diventa una chiacchiera da bar.

- *CONS. AGNETTI SILVIO*: Io dicevo, se la signora deve timbrare il cartellino alle ore 20.00 quassù al Comune non è che ha le ali, ovviamente, non è serio nei confronti del cittadino che praticamente si trova lì alle ore 19.45, va a prendere la scala mobile e trova chiuso. Allora scriviamoci: 19.45 e non se ne parla più.

- *PRESIDENTE*: Il Sindaco prende atto.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: Prende atto o si risolve questa questione? Prendere atto che vuol dire? Sono tre mesi che ho fatto l'interrogazione, ormai dovrebbe aver preso atto da un pezzo. Che si fa Sindaco? Mi dà una risposta.

- *SINDACO*: Ripeto che a noi risulta di 3 o 4 minuti antecedenti, non di un quarto d'ora. Se tu insisti nel dire un quarto d'ora allora io riapprofondisco il problema, perché vuol dire che le mie informazioni sono sbagliate. Se è un quarto d'ora dico che hai ragione, è un eccesso; se sono 2 o 3 minuti per fare il tragitto dalla scala mobile a lì non è un dramma, è questo che dico. Scriveremo: 19.57.

- *PRESIDENTE*: Va bene. Interrogazione al punto 3. Io ricordo che c'è l'interrogazione dell'interrogante, la risposta della Giunta e la dichiarazione di soddisfazione o meno dell'interrogante. Quindi riprendiamo una normalità procedurale. Vi ringrazio.

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DI ALLEANZA NAZIONALE SIG. ANTONIO GRASSETTI IN MERITO ALLA SITUAZIONE DEI NOMADI RESIDENTI A JESI E ALL'OPPORTUNITA' DI MANTENERE O MENO I SUSSIDI ALL'ASSISTENZA EROGATI DAL COMUNE.

- *PRESIDENTE*: Grassetti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente, anche per il suggerimento in relazione alla prassi e al regolamento consiliare sulle interrogazioni. Questa interrogazione prende lo spunto dalla notizia che è apparsa sulla stampa locale di alcuni reati piuttosto gravi commessi da nomadi che risultavano, almeno dalle notizie lette in quei giorni, residenti a Jesi. Ricordo un vecchio documento presentato nei primi tempi di questo mandato consiliare dal sottoscritto Consigliere in esito al quale si venne a sapere che il Comune di Jesi effettivamente erogava alcuni sussidi al campo nomadi, allora ho pensato di presentare questa interrogazione non per contestare il fatto, ma perché la stessa volesse essere di impulso, nei confronti dell'Amministrazione, un impulso avente un carattere sociale. Io ho chiesto all'Amministrazione di indagare intanto per riassumere quelli che erano eventualmente i sussidi che venivano corrisposti ai nomadi jesini e poi se effettivamente questi sussidi avevano uno scopo di natura sociale oppure no, cioè se i sussidi erano fini a se stessi in questo caso già anticipo che la cosa non sarebbe positiva, ma so per certo che l'attenzione di questa Amministrazione in genere è rivolta verso aspetti sociale, e quindi se, come credo, gli eventuali sussidi corrisposti hanno una finalità diretta all'inserimento nel tessuto sociale non solo dei nomadi, ma anche dei figli affinché gli stessi possano frequentare le scuole, affinché i medesimi possano entrare nell'ambito di quello che è il mondo del lavoro, allora è chiaro che l'eventuale sussidio ha una finalità e assume una cosa seria. Per cui l'interrogazione vuole conoscere se effettivamente le persone che risiedono nel campo nomadi cittadino seguono in qualche modo un progetto sociale da parte della nostra Amministrazione, in che forma è previsto, e se effettivamente i figli frequentano le scuole davvero, se hanno un posto di lavoro,

se pagano le tasse e quant'altro. Chiedo scusa, i quesiti sono tutti quanti rubricati nell'atto, dall'1 al 13, attendo una risposta specifica per ciascuno.

- *PRESIDENTE*: Io invito il pubblico ad uscire dall'aula per cortesia.

- *SINDACO*: Appena abbiamo letto sulla stampa di questo ipotetico reato commesso dai nomadi che abitano nel campo attrezzato abbiamo raccolto informazioni, questo anche prima dell'arrivo dell'interpellanza. Abbiamo appurato che quell'uno o due furti commessi dai nomadi non sono stati commessi da coloro che risiedono in via Carlo Marx, sono sempre nomadi residenti in Jesi, e sono indagati, ma non quelli di via Carlo Marx, non perché voglia sostenere che quelli sono immuni da ogni colpa, nessuno di noi è talmente perfetto da non essere soggetto ad errori, però vi era stato un qui pro quo da parte di chi aveva riferito la notizia alla stampa. Tanto è vero che poi abbiamo fatto degli accertamenti, ripeto, tramite anche il dottor Mengani, e ci è stato confermato che non sono quelli i nomadi indagati di questi reati di furto. Per quanto riguarda i sussidi ormai da tempo per l'elettricità, i contributi per l'energia elettrica sono sospesi, mi sembra sia solo una famiglia che sia priva di ogni reddito e che ancora possa beneficiare o beneficia di un terzo del rimborso delle spese per l'energia elettrica. Quello dell'energia elettrica da rimborsare era stata una scelta nostra, perché avevano inizialmente opzionato l'ipotesi di attivare dentro le roulotte, per non subire...?...del freddo dell'inverno o stufette a gas o dei piccoli focolai. Noi abbiamo detto che era impensabile una cosa del genere, perché i tecnici del Comune avevano assolutamente sconsigliato una cosa come questa, allora abbiamo detto, parlo di 4 o 5 anni fa, preferiamo rimborsargli un terzo in modo che in nome dei vostri bambini e anche voi non corriate questi rischi. Tanto è vero che loro hanno accettato il nostro consiglio e hanno soppresso queste forme di riscaldamento a rischio e hanno rimediato con riscaldamenti mediante energia elettrica. Per un po' di tempo siamo andati avanti così, però poi, nel frattempo, tutti i capifamiglia, meno che uno che ha perso da 2 o 3 mesi il posto di lavoro, non prendono più questo rimborso, non ne beneficiano più. E' un capofamiglia che lavorava al porto di Ancona come manovale, ma nel momento in cui al porto c'è stata una riduzione, un calo delle commesse, lui, tra tutti gli altri nomadi, è stato l'unico che non ha avuto il contratto rinnovato, tutti gli altri ancora lavoro, parlo dei capifamiglia, uno fa il carrozziere a Falconara, un altro fa l'aiuto fornaio, insomma le cose stanno organizzandosi abbastanza bene, tanto è vero che dei

rimborsi dell'Enel loro non ne beneficiano più, rimangono personalmente per questa famiglia, il cui capofamiglia, tra l'altro, dopo aver perso il posto di lavoro sembra si sia pure ammalato, non so di che patologia, ma in maniera non lieve. Questo è quello che mi risulta dalle informative raccolte dal dottor Mengani e anche dai Vigili Urbani. Adesso vado a rispondere una per una a queste domande: "qual è il numero delle persone che risiedono al campo nomadi cittadino?" Sono circa 70, 72. "Quante famiglie vi abitano?" Sono circa 12 famiglie, anche se parlando di numero di famiglie in senso stretto è difficile, perché sono famiglie che poi si intersecano tra di loro, c'è una sorta di promiscuità, perché poi convivono per esempio in una stessa roulotte, che poi adesso alcune sono state trasformate in prefabbricati di legno o container, convivono insieme nella stessa roulotte due sorelle con rispettivi mariti e rispettivi figli. Quante famiglie sono quelle, una o due? Non lo so, comunque a noi ci hanno detto che indicativamente sono 12 famiglie, con questa osmosi che c'è tra famiglie, tra sorelle e corrispettivi partner, ecc. "Quanti sono i minori di età?" Sono circa 38, ultimamente ne sono nati molti altri. "Qual è l'occupazione di ognuno?" Dicevo, i capifamiglia lavorano quasi tutti, le ragazze sono per lo più casalinghe, una o due hanno delle occupazioni precarie. "Qual è la frequenza dei posti di lavoro negli istituti scolastici presso i quali sono iscritti?" I bambini vanno tutti a scuola, il progetto è sostenuto dalla Caritas e dall'ARCI, è un progetto che sta dando frutti copiosi, perché i bambini vanno tutti a scuola, tanto è vero che avevamo allestito pure un'attività sportiva nelle ore pomeridiane e siccome questa attività li distoglieva dalla concentrazione sia della scuola frequentata la mattina e sia del doposcuola...?...abbiamo soppresso quell'attività sportiva, sennò c'erano delle bambine che facevano pallavolo e i bambini facevano calcio o qualcosa del genere. Hanno soppresso questo servizio proprio per non distorglierli dalla scuola mattutina e pomeridiana. Quindi per quanto riguarda l'attività scolastica c'è una frequenza identica agli altri bambini non nomadi e nei posti di lavoro c'è una certa costanza, anche perché stanno cominciando a comprendere l'importanza del lavoro. "A quanto ammonta complessivamente il contributo comunale in denaro o in altri generi di prestazioni assistenziali?" E' stato ridotto, salvo qualche caso particolare. Adesso per esempio c'è una signora che sta molto male, ha sui 65 anni, è vedova, non ha pensione ovviamente, la quale ha chiesto un rimborso per le medicine, e il dottor Mengani mi sembra che stia attivandosi per darle il rimborso, perché è una malattia, da una certificazione medica, non proprio lieve. I contributi si sono progressivamente ridotti di molto per il fatto che ormai lavorano tutti, salvo questo capofamiglia. "Come vengono utilizzate dai riceventi le risorse

ottenute dal Comune?" Ripeto, prima erano rimborsi per l'elettricità per lo più, oggi sono rimborsi per le medicine, sono rimborsi che vengono dati per comprare il latte per i minori fino al primo anno di vita, quindi sono legati a queste spese prioritarie, laddove poi vi è necessità, perché laddove si lavora, come per lo più accade in queste famiglie, il rimborso non viene più dato, c'è una sorta di autosufficienza insomma. E il cantiere ne ha assorbiti molti di questi capofamiglia, speriamo che al cantiere, come tutte le altre aziende, non abbia a vedere ridurre il suo carico di commesse. "Qual è il progetto sociale che li riguarda?" Ripeto, è un progetto seguito dalla Caritas e dall'ARCI, quindi tramite l'assoluto volontariato. E' un progetto che sta andando discretamente, tanto è vero che questi bambini studiano, poi arrivati ai 16 anni di età alcuni sono andati a fare delle piccole attività di apprendistato presso l'artigianato. C'è un progetto fatto dalla Regione Marche che li incentiva in queste attività di apprendistato, in modo che almeno quando saranno più grandi non andranno a vivere in maniera estemporanea come abbiamo visto nel nostro paese in tante altre comunità di nomadi, quindi speriamo che ci sia un inserimento graduale. I capifamiglia, ripeto, stanno dando un buon esempio. "Esiste o meno l'obiettivo di renderli economicamente autosufficienti?" Ho già risposto, perché attraverso queste forme di apprendimento c'è questa volontà, fermo restando, ripeto, che tra l'altro la frequenza a scuola anche nel pomeriggio con il progetto dei minori a rischio gestito da una cooperativa che ha un apposito appalto ad hoc, che è la Costes, questa dando buoni frutti. "In che forma è previsto, se è previsto, l'inserimento dei giovani nel tessuto lavorativo?" Attraverso questo processo di formazione di apprendistato nel settore artigianale, perché loro nelle industrie soffrono diciamo lo spazio e la ripetitività del lavoro, come tutti probabilmente, però loro lo soffrono un po' di più, invece nelle botteghe artigiane hanno più predisposizione, perché hanno una buona manualità, sono dei buoni artigiani, ce ne sono uno o due che fanno gli aiuto-carrozzeri a Falconara e sono bravi; l'altro che fa l'aiuto-fornaio è gioco forza che sia bravo, perché fare il pane è una cosa che presuppone una certa specializzazione. Quindi il progetto è questo in sostanza. "Quali sono i tempi previsti per il raggiungimento di tali eventuali fini?" I tempi sono, diciamo così, difficilmente parametrabili, sono però tempi legati all'evoluzione anagrafica di questi giovani soprattutto, però il fatto che abbiano questo impegno scolastico la mattina e la sera, che rispettino le regole e che apprezzino anche l'apprendimento di mestieri artigianali fanno ben sperare sinceramente, l'impressione è discreta. Tant'è che, ripeto, questa attività lavorativa ha permesso ad alcune famiglie di sostituire le degradate e obsolete roulotte con dei container o dei piccoli manufatti

in legno, questo perché molti bambini nomadi si ammalavano di broncopolmonite, tant'è che venivano frequentemente ospitati presso il reparto di medicina, non so se anche di...?... , forse il dottor...?...potrà essere più preciso di me, ma sicuramente, e lamentavano queste malattie ricorrenti ai polmoni dei loro bambini. Allora hanno chiesto nel corso del tempo, per evitare le ricadute, di poter sostituire queste fredde e umide roulotte con dei container, qualcosa è già stato fatto, hanno già provveduto alcune famiglie a fare questa sostituzione, e non so se poi il dottor Bravi al di là dei ruoli...?...ci può riferire se è vero che queste malattie diciamo da raffreddamento, chiamiamole così in sostanza, sono ridotte o meno alla luce di queste modifiche legate alla residenzialità, non più una residenzialità precaria ma un po' meno precaria, quale quella di un container o di una casetta in legno prefabbricata. "Se a seguito di un controllo delle residenze risulta all'Amministrazione che vi sia effettiva corrispondenza tra queste e il numero reale degli occupanti?" Sì, questo sì, nel senso che ogni nuovo acquisito, parente o affine acquisito viene richiesta la regolarizzazione, perché vi sono due ragazzine che hanno 17 o 18 anni che hanno allacciato rapporto di fidanzamento con dei giovani nomadi che venivano da altri campi, e questi due giovani nomadi hanno subito fatto richiesta di residenza; noi abbiamo chiesto informative se questo corrispondeva al vero e ci hanno detto che è vero, la loro cultura li spinge ad allacciare rapporti di amicizia o di fidanzamento anche in età molto giovane, per cui ci hanno confermato che questi due giovani provenienti da altri campi, uno proviene da Montesilvano, vicino Pescara, e si è stabilizzato lì, però ha chiesto subito la residenza e noi gliel'abbiamo data perché appunto c'è questo vincolo affettivo, perlomeno speriamo che duri. Invece il problema serio, cioè più preoccupante è quello della suddivisione degli spazi. Dunque, sull'assistenza ho già detto, la diamo come tutte alle altre famiglie in difficoltà fino a che c'è bisogno, quando non c'è più bisogno le togliamo chiaramente. Il problema invece più allarmante riguarda la suddivisione degli spazi, perché togliere le roulotte e sostituirle con dei container determina un maggiore ingombro. Quindi adesso gli uffici tecnici, l'Assessore Fiordelmondo mi risulta abbia già dato l'input, stanno studiando un progettino per ripartire bene gli spazi, affinché ogni famiglia, con tutte le difficoltà che ci sono per individuare e delineare il concetto di famiglia in quegli ambiti nomadi, possa fruire di uno spazio e in quello spazio poter allocare un container o manufatto, questo per evitare che poi le domande siano troppo estese, vaste e che non ci sia spazio per tutti. Quindi è un progetto in corso, cercheremo di dare una risposta affinché non vi siano famiglie che hanno spazi in eccesso e altre che hanno spazi in difetto e quindi debbano per forza rimanere in roulotte

laddove invece queste potrebbero essere sostituite nel corso degli anni. Questo è quello che risulta a me. Spero di essere stato sufficientemente esaustivo.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Sindaco, prendo atto delle risposte e prendo atto di una buona preparazione sull'argomento, è segno che c'è attenzione rispetto a questa problematica, perché io credo che anche la sicurezza sia molto spesso la conseguenza e il raggiungimento di progetti sociali, questo potrebbe essere certamente uno di questi. Sono soddisfatto dell'interrogazione.

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI A.N. ANTONIO GRASSETTI SULL'UTILIZZAZIONE DI CARBURANTI VEGETALI NEI MEZZI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI JESI O A QUESTO COLLEGATI.

- *PRESIDENTE*: L'interrogante.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Qui cercherò di essere velocissimo, visto che ho preso tempo anche per l'interrogazione precedente. Questa interrogazione fa seguito ad un'altra precedente dello stesso tipo che avevo presentato e alla quale aveva dato risposta, e anche corso, la persona che aveva preceduto l'Assessore che abbiamo adesso nello stesso incarico. Allora avevo ricevuto una risposta positiva in questo senso e la notizia che il progetto stava procedendo, stava andando avanti, e cioè sapevo che l'Amministrazione aveva creduto nel progetto. Questa interrogazione è servita un attimo, credo, voglio sperare, come stimolo, come ponte perché questo progetto potesse continuare, o comunque perché il Consiglio Comunale e la gente di Jesi potesse avere notizia sull'eventuale continuità del progetto nonostante la sostituzione della persona dell'Assessore. Chiedo scusa, un punto credo sia abbastanza importante cioè il punto 3: "se è intenzione di codesta Giunta rivolgersi anche alla Regione". Visto che io ho avuto notizia il giorno prima della presentazione di questa interrogazione che appunto presso la Conferenza dei Presidenti delle Regioni c'era stata praticamente un'intesa, promossa peraltro dal CNEL, che vedeva coinvolti tutti i soggetti, e qui sto leggendo letteralmente, costituendo l'intera filiale del biodiesel per contribuire alla riduzione dell'emissione di anidride carbonica e di tutte quelle inquinanti nell'ambito urbano. Quindi nell'ambito anche della Conferenza dei Presidenti delle Regioni vi era stata una presa d'atto dell'importanza dell'argomento, della problematica.

- *ASS. PRIORI SABRINA*: Questa è stata probabilmente una delle prime pratiche da Assessore all'Ambiente, quindi c'è ovviamente continuità, perché è stata più volte dichiarata anche nella continuità politica e proprio di indirizzo ideale, e questo tipo di lavoro nasce tra una collaborazione obbligatoria e anche costruttiva tra vari servizi, quindi tra i servizi finanziari,

lavori pubblici, urbanistica e ambiente, perché riguarda ovviamente più settori. Ci sono stati diversi incontri, proprio perché il lavoro stava andando avanti, soprattutto con i Comuni limitrofi. Ovviamente con il Comune di Monsano c'è un filo conduttore più diretto, anche perché l'esperienza di Monsano è assolutamente all'avanguardia e anche estremamente coinvolgente dal punto di vista sia ideale che materiale, su questo progetto il Comune di Monsano è riuscito a coinvolgere, come avete visto, tutta la cittadinanza e quindi è uno sprono anche per le altre Amministrazioni. Nel Comune di Jesi ovviamente la questione è un pochino più complicata, perché utilizzare carburanti quali biodiesel, ...?...su 10 mezzi complessivi è un discorso, utilizzarli su 100 mezzi o anche di più, quale può essere il parco macchine complessivo del Comune di Jesi è ovviamente differente. Noi abbiamo preso contatti con diverse aziende anche per fare una serie di valutazioni dal punto di vista non solo di impatto finanziario, che quello alla fine è risolvibile, ma per capire quali tipi di conseguenze, vantaggi e svantaggi avremmo avuto dall'utilizzazione del biodiesel. Il nostro parco macchine nella sua totalità, diciamo nella media, non è un parco macchine estremamente nuovo, quindi ci sono e ci potrebbero essere, questo a detta delle ditte, ci potrebbero essere delle piccole complicazioni dal punto di vista non tanto del funzionamento, ma della possibilità di rotture aggiunte. Chiedo scusa, ma del motore io non ne capisco tanto, ho dei problemi, però il concetto è semplice, chiedo scusa per la semplificazione. Cioè ...?... ha una capacità di purificare, quindi ripulisce in qualche modo anche i vari passaggi e i tubi in cui passa il carburante, e su un mezzo nuovo non c'è nessun problema, anzi, scorre tutto meglio, su un mezzo che è leggermente usurato può dare adito a delle erosioni. Quindi questa è stata una considerazione da fare, perché poi una volta adottata una strategia politica tornare indietro è sempre più difficile e anche un peccato, quindi abbiamo lavorato sulla prevenzione dei possibili intoppi. Abbiamo chiesto quindi a varie ditte, in particolare alla ditta "Mariani Petroli", che è la stessa che fornisce anche il gasolio, e da uno studio fatto dalla ditta "Mariani" anche in collaborazione con l'Università di Ancona è stato sperimentato l'utilizzo del biodiesel in una percentuale di utilizzo del 30%, cioè c'è una miscela 70 e 30 tra diesel e biodiesel. In questo modo noi avremmo anche la assicurazione, quindi la polizza fideiussoria da parte della ditta, per cui per qualunque tipo di usura o di danno al mezzo questa rimborserebbe. Quindi l'idea è appunto quella di andare avanti in una fase sperimentale su questa combinazione 70 - 30, proprio per avere un impatto intermedio per un utilizzo che può essere progressivo. Questo non è estremamente complicato, cioè 70 - 30 è la base minima, poi si può arrivare anno per anno al

40, al 50, fino al 100%, in particolare laddove ci sono mezzi che sono nuovi. Allo stato attuale, proprio allo stato operativo l'ufficio commercio ha la pratica e quindi sta prendendo contatti dal punto di vista amministrativo, quindi siamo abbastanza avanti, mentre dal punto di vista organizzativo e politico siamo a due punti diversi: dal punto di vista organizzativo potremmo andare anche abbastanza bene, perché il nostro contenitore per esempio per la benzina super, che non è più utilizzato, potrebbe, e abbiamo già fatto la proposta anche ai Comuni limitrofi, quindi sia Monsano che Maiolati, e anche ai Comuni aderenti al CIS, abbiamo preso contatti direttamente col CIS per organizzare appunto la filiera, cioè la filiera è struttura base anche per un'organizzazione più complessiva. Quindi siamo diciamo a questo punto. Noi siamo pronti anche dal punto di vista tecnico, perché il contenitore che abbiamo nei nostri depositi essendo vuoto potrebbe essere utilizzato come contenitore non solo per il Comune di Jesi ma anche per i Comuni vicini. Dicevo che dal punto di vista politico stiamo andando avanti su una trattativa e noi stiamo aspettando i risultati dall'ufficio commercio per la definizione di quale soluzione a livello economico e pratico sia più efficace.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Assessore, sono soddisfatto.

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI FORZA ITALIA CARLO MOCCHEGIANI IN MERITO ALLA CHIAREZZA NELLA DETERMINAZIONE DELLE RETTE DELLA CASA DI RIPOSO E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE.

- *PRESIDENTE*: Il Proponente.

- *CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.)*: La vicenda credo che sia nota all'Assessore, in quanto è già stata oggetto di un'interrogazione da parte del collega Grassetti e in quanto è apparsa in più occasioni sulla stampa locale. In poche parole una signora è stata ospite della Casa di Riposo, con la dirigenza della Casa di Riposo aveva determinato una certa tariffa, dopodiché si è vista aumentare la tariffa. Allora io quello che chiedo all'Assessore è innanzitutto di sapere, se non crede che sarebbe bene stabilire regole più chiare, più trasparenti e più precise, quando si tratta di determinare la tariffa, perché modificarla in corso d'opera credo che sia un'operazione poco corretta; e oltre alla questione della tariffa vorrei segnalare all'Assessore anche il fatto che risulta che nella Casa di Riposo spesso vengono messi in camere comuni ospiti che hanno caratteristiche fra loro incompatibili. Io intendo segnalare all'Assessore questi due problemi e vorrei sapere quali determinazioni voglia prendere al riguardo.

- *ASS. PRIORI SABRINA*: Ogni volta che si lavora insieme alle persone in carne e ossa, lavorare con le carte a volte è difficile, ma lavorare con le persone e con la vita delle persone è sempre una questione assai delicata. L'ingresso all'interno della Casa di Riposo è probabilmente nella vita di una persona uno dei momenti non dico più delicati, ma sicuramente un momento che cambia la vita di un essere umano, perché deve decidere, perché deve tagliare i ponti, quindi è un momento estremamente difficile che va giustamente trattato con grande riguardo e soprattutto con grande flessibilità. Ci troveremo dopo a parlare di un regolamento, io è più volte che dico: è facile normare il Codice Stradale, normare la vita delle persone nel momento del bisogno, tenendo conto delle situazioni particolari di ognuno di noi è sempre cosa estremamente gravosa, e quindi lo strumento minimo della flessibilità è uno

strumento determinante, perché attiene spesso al buon senso e anche alla buona intelligenza. Normalmente avviene questo, cioè nel momento in cui la persona, l'anziano o l'anziana si reca alla Casa di Riposo ci sono vari contatti, ci sono vari approcciamenti, viene visitata la struttura, si fanno diverse proposte, si fa leggere, ma oltre che far leggere ovviamente bisogna spiegare il regolamento, perché stiamo ragionando con persone che sono in stato di bisogno e quindi c'è un momento in cui questo regolamento viene letto, spiegato, discusso e ragionato. E sulla flessibilità di prima dicevo che la persona arriva e c'è una differenza ovviamente a seconda che sia autosufficiente o non autosufficiente. Per la persona autosufficiente viene letto il regolamento e poi vengono cercate all'interno della struttura compagne o compagni di stanza che siano il più adatti possibile e non sempre questo è facile. Cioè quando due persone di una certa età, ma anche in età giovane questo potrebbe accadere, si trovano a condividere lo stesso spazio c'è un periodo, come dire, di conoscenza, di accomodamento. Per quanto riguarda la questione precisa dell'interrogante dalla Casa di Riposo mi hanno riferito che ci sono stati vari spostamenti, perché appunto anche l'inserimento è stato abbastanza complicato, tant'è che poi la signora in questione ha deciso di non restare alla Casa di Riposo. La questione delle rette viene stabilita sempre prima, però c'è questo primo mese di inserimento e di assestamento della situazione in cui c'è il cambio della stanza, la decisione per esempio di lavorare, di fare qualcosa, di tenersi attivi, cioè il lavoro che si propone alla Casa di Riposo non è certamente per guadagnarci sopra, ma è una modalità per far sentire le persone utili, quindi per condividere uno spazio, per condividere una situazione. In questo caso per esempio non è stata ritenuta utile da parte della signora fare un determinato lavoro e alla fine del mese quindi, tra gli spostamenti, tra le difficoltà materiali dell'organizzazione si è definita la retta. Stiamo parlando ovviamente di cifre anche abbastanza esigue, questo per chiarezza, non è che stiamo parlando di milioni di differenza, però questo è portato a conoscenza. Io mi dolgo, me ne dispiaccio se questo non fosse, come dire, stato sufficientemente chiaro, servirà comunque come esperienza per ripetere, invece di 10 volte o 5, 15 volte la questione. Quindi sono convinta che dalle esperienze, dai contatti umani bisogna sempre imparare qualcosa. Credo di non dover aggiungere nient'altro. Gli articoli sul giornale non sono veritieri, sono molto caricati rispetto a quella che è la situazione reale, quindi oltre a questo credo che non debba aggiungere nient'altro.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.):* Io sono insoddisfatto della risposta fornita dall'Assessore, perché parlare di flessibilità, con me trova una porta aperta a parlare di flessibilità, però in altri campi. In questo settore parlare di flessibilità delle tariffe per quanto riguarda un anziano che viene ospitato nella Casa di Riposo credo che sia veramente davvero fuori luogo. Io credo che dovremmo individuare delle regole precISEE in modo tale che una volta che viene concordata una tariffa con una persona anziana che decide di cambiare vita, e fa un passo davvero importante, in questo concordo con l'Assessore, decide di cambiare vita, perché trasferisce la propria residenza, insomma è un momento veramente determinante nella vita di una persona, ecco, in questo momento così importante io credo che l'aspetto della tariffa che deve pagare l'anziano ospite esige la massima chiarezza. Io credo che chiedere ad un anziano ospite delle maggiorazioni dopo che questo è entrato e dopo che aveva concordato una certa tariffa sia veramente un trattamento non umano. Ha fatto l'Assessore un accenno agli articoli apparsi sulla stampa, credo che gli articoli riproducano quello che sia successo. C'è stata sicuramente una situazione di conflittualità tra questa anziana signora e la dirigenza della Casa di Riposo e gli articoli hanno riportato questa situazione di conflittualità. Ribadisco la mia insoddisfazione e preannuncio ulteriori iniziative in Consiglio Comunale.

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI FORZA ITALIA CARLO MOCHEGANI SULLA DOTAZIONE ORGANICA DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE.

- *PRESIDENTE*: L'interrogante.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.)*: Credo che l'interrogazione sia abbastanza chiara, semplice e anche breve. Esiste una legge regionale, precisamente la legge 29/10/88 n. 38 che all'art. 7 primo comma stabilisce una regola che è assai chiara, e cioè dice che la dotazione organica del servizio di Polizia Municipale prevede di norma almeno un addetto per ogni mille abitanti. Addirittura nei Comuni di classe prima A, prima B e seconda di cui alla tabella A questo coefficiente viene portato ad un addetto alla Polizia Municipale ogni 700 abitanti. Ma prendiamo per buona e per valida l'indicazione del primo comma. Io vorrei sapere dall'Amministrazione Comunale se intenda adeguarsi a questa legge regionale e, se non intende adeguarsi a questa legge regionale, quali siano i motivi. Io ammetto grande importanza a questa interrogazione, in quanto, come sapete, noi in un convegno che avevamo fatto qualche mese fa qui a Jesi avevamo illustrato alla cittadinanza quello che noi avevamo chiamato "Progetto Sicurezza" e questo "Progetto Sicurezza" si incentrava, si incardinava, aveva come figura fondamentale quella del Vigile di Quartiere, il quale doveva poi cooperare con altre figure che erano il Carabiniere e il Poliziotto di Quartiere. E' chiaro che per realizzare questo tipo di progetto è necessario rafforzare la dotazione della Polizia Municipale. Si badi bene, non di 60, 70 unità, come ebbe a dire una volta il Sindaco in questo Consiglio Comunale, ma credo di 6 o 7 unità, in modo tale fra l'altro da raggiungere quelli che sono i parametri previsti da questa legge regionale.

- *SINDACO*: Dunque, noi abbiamo stipulato, poco prima che voi predisponeste e proponeste quel "Progetto Sicurezza", un contratto di sicurezza con la Prefettura, così come hanno fatto negli ultimi tempi anche altri 5 o 6 Comuni, tra cui Modena, Rimini e altre 3 o 4 città. E' un progetto sicurezza che prevede anche l'utilizzo forte dei Vigili Urbani con alcune competenze,

con la seconda pattuglia per il rilevamento degli incidenti, proprio per togliere alcune competenze non istituzionali ai Carabinieri, e quindi prevede un coinvolgimento forte del corpo dei Vigili Urbani. Noi abbiamo detto che prima di annullare un contratto di sicurezza come quello, su cui crediamo fortemente, al di là di quelli che poi saranno i risultati, volevamo vedere gli effetti, nel senso che non potevamo dopo 15 giorni dalla stipula di questo contratto, o dopo un mese, dire: va bene, ci siamo sbagliati, il Sindaco e il Prefetto hanno scherzato per cui adesso modifichiamo tutto. Noi andiamo avanti in quel progetto. Ora pensiamo che questo progetto possa andare bene, anche perché è stato predisposto come bozza dal Comune di Jesi, è stato rielaborato dal Gabinetto del Prefetto, dall'Ufficio di Segreteria del Prefetto, rielaborato ancora dal Ministero dell'Interno che ha controllato questo progetto e l'ha ritenuto omogeneo, corretto sia dal profilo giuridico, sia dal profilo operativo. Ecco perché noi non possiamo, diciamo così, modificare in corsa o annullare questo progetto. Il discorso del Vigile di Quartiere, che è qualcosa di diverso del Vigile nel Quartiere, perché noi stiamo portando avanti il progetto del Vigile nel Quartiere, ma non di Quartiere come era inteso negli anni '60, perché il Vigile di Quartiere vorrebbe dire che in ogni quartiere, e sono tanti, ci dovrebbe essere la presenza costante non dico 24 ore su 24, non è possibile, i turni finiscono a mezzanotte, d'estate alle 2 al massimo, in periodo d'inverno ...?..., ma vorrebbe dire una presenza costante dei Vigili in tutti e 30, 40 quartieri della città. Ecco perché noi diciamo non il Vigile di Quartiere, ma il Vigile nel Quartiere, così ci hanno detto anche i tecnici, ci hanno confortato su questo tipo di riflessione. Vi garantisco e i Vigili nei quartieri ci sono. Oggi come oggi a fronte del Progetto Sicurezza che abbiamo predisposto anche per far sì che la circolazione venga controllata anche in ore notturne proprio per prevenire i famigerati incidenti del sabato sera, siamo riusciti a fare un progetto appunto che prevede la presenza sul territorio di tutti quanti i Vigili. Oggi come oggi non c'è più nessun Vigile, così mi è stato riferito ovviamente dal Comandante, che staziona negli uffici. Quindi anche chi normalmente, quasi istituzionalmente, è preordinato a controllare le multe o a fare le annotazioni relative ai rilevamenti degli incidenti stradali comunque nell'arco della settimana va uno...

(FINE NASTRO N. 1 LATO A)

...La viabilità, la guida in stato normale soprattutto dei giovani, quindi c'è un progetto che prevede la sburocratizzazione, comunque una maggior presenza sul territorio e una riduzione

progressiva di presenza dei Vigili stessi dietro la scrivania, lasciatemi passare questa metafora, e questo è quello che stiamo facendo noi. Sul numero andando ad interpretare rigidamente la norma in effetti quello che dice il Consigliere Mocchegiani è giusto, noi dovremmo avere 39, 40 Vigili, oggi come oggi ne abbiamo 34. Però non è tanto il numero dei 5 Vigili in meno che crea allarme, perché alla fine una buona organizzazione del lavoro, come penso che se la stiano dando, ma soprattutto una sburocratizzazione ad alcune attività dei Vigili, per esempio stiamo sburocratizzando tutta l'attività commerciale legata al commercio ambulante che prima assorbiva molto impegno e molte risorse umane. Quindi la sburocratizzazione e...?...di alcune competenze non istituzionali sta dando dei buoni frutti. Quindi 39, 40 Vigili Urbani, questo privare il Comando, il Corpo dei Vigili Urbani di alcune competenze meno istituzionali già potrebbe far sì che Jesi si potrebbe considerare autosufficiente come dotazione anche con 34, 35 Vigili Urbani, quindi saremmo quasi a posto numericamente. Il nocciolo del problema per quanto riguarda la città di Jesi invece è legato ad una selezione particolare e quindi ad alcuni problemi che adesso enucleo al Consigliere. Primo problema: vi sono delle Vigilesse in puerperio, cosa importantissima chiaramente, non possiamo rinunciare al periodo di puerperio per le donne; vi sono dei Vigili che hanno permessi per 150 ore, anche questi sono previsti da una normativa vigente in materia di rapporti di lavoro; vi sono dei Vigili in part-time. Per esempio c'è un Vigile in part-time, che ha anche un ruolo significativo a livello gerarchico, poi tutti sono importanti, sia ben chiaro, a livello di gerarchia, per quello che uno vuole dare importanza al concetto di gerarchia, che ha un part-time forte, tre quarti del...?...ore di lavoro. Vi sono alcuni Vigili in permesso di...?... , anche questo è un permesso irrinunciabile, comunque previsto dalla normativa vigente; vi sono ferie arretrate, quando in un certo periodo ai Vigili chiedevamo sacrifici in eccesso e quindi rinunce a periodi di ferie, anche queste costituzionalmente garantite, per far fronte ad alcuni servizi; vi sono i turni notturni. In forza di questo Progetto di Sicurezza concordato con il Prefetto, che ci siamo un po' prefissi noi, che riguarda il controllo delle strade nel sabato notte, vi sono attività di molti Vigili, al momento 3 pattuglie il venerdì, il sabato notte e anche nei giorni prefestivi, che circolano e controllano la città. Arrivo alla conclusione, sto andando un po' troppo in là, però motivo il perché abbiamo difficoltà, al di là del numero che forse è un po' ridotto rispetto ai termini canonici. Ogni Vigile che lavora fino alle 2 di notte, adesso abbiamo chiesto anche qualche altro sacrificio, fare fino alle 3, le 4, io giorno dopo giustamente deve usufruire di riposo, è sacrosanto, è gioco forza, è normalissimo, un altro problema è questo. Chiediamo dei sacrifici è chiaro che poi

hanno diritto al riposo, soprattutto per le donne, perché le donne che lavorano fino alle 2, le 3 di notte hanno bisogno geneticamente, fisiologicamente di un maggior riposo rispetto all'uomo. Ci sono poi dei turni che alcuni Vigili fanno per iniziative sportive e culturali. Voi vedete, c'è una presenza obbligatoria nei pressi dei palazzetti dello sport e negli stadi quando ci sono manifestazioni sportive notturne, anche di questo bisogna tenerne conto. Se un Vigile cessa di lavorare alle 11, 11 e mezzo di sera quando gioca la...?..., quando ci sono le partite notturne, poi giustamente il giorno dopo ha diritto a turni di riposo. Vi sono iniziative celebrative, commemorative, per esempio il 25 aprile, il primo maggio, vi sono i Vigili che prestano attività più che altro di rappresentanza, diciamo così. Tutti questi meccanismi, arrivo veramente alla conclusione, tutti questi meccanismi comportano una necessità di turnazioni e di riposi. Questo è il problema che noi abbiamo in questo momento, più che il numero, che comunque è un po' ridotto rispetto all'organico astratto. Concludo veramente. Noi proprio per ovviare a questa situazione di carichi di lavoro, o meglio, di carichi di lavoro legati a turnazioni pesanti, stiamo togliendo sempre più progressivamente competenze non istituzionali, non legate alla sicurezza che tanto preme a noi e a voi, ai Vigili stessi. Quindi dar loro più competenze nell'ambito della sicurezza stradale e sempre meno competenze in quelle che sono le incombenze burocratiche; questa è la nostra opzione ed è ricompresa in qualche modo anche nel contratto di Sicurezza con il Prefetto, che non vuol dire annullare qualsiasi altra proposta, vuol dire dare un tempo di maturazione per vedere che riscontro avremo con questa progettualità che abbiamo concordato con il Prefetto stesso, quindi un anno o due di tempo ci vogliono. Ora concludo veramente. Sui furti notturni forse potremo fare poco, perché i Vigili di notte non lavorano normalmente, salvo in quelle finalità che ci sono, ma nella giornata, durante la giornata la sburocratizzazione di alcune funzioni, il rilevamento degli incidenti al posto dei Carabinieri, e quindi maggior presenza sul territorio, io penso che sia utile per migliorare la sicurezza urbana e l'ordine pubblico nella città, con una attività di supporto a quelli che sono invece i soggetti maggiormente qualificati e preordinati istituzionalmente all'attività di sicurezza, che sono appunto Carabinieri e P.S. Io quindi penso che ci stiamo muovendo, non dico bene, per carità, ci stiamo muovendo con un po' di idee chiare. I frutti secondo me li potremmo raccogliere, se e in quanto avremmo azzeccato questo contratto di Sicurezza, fra un anno o due. Grazie.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.)*: Dunque, io sono parzialmente soddisfatto per la risposta che ha fornito il Sindaco. Il Sindaco ha affrontato varie problematiche sulle quali brevemente voglio dire anch'io la mia. Contratto di Sicurezza. Il Contratto di Sicurezza siglato dal Sindaco con la Prefettura di Ancona è un contratto che noi abbiamo apprezzato, in quanto se non altro è stato dato un segnale politico forte di lotta, o meglio, di intenzione di lotta di azione di contrasto alla criminalità che purtroppo sta preoccupando anche una città tutto sommato tranquilla come è Jesi. Quindi da un punto di vista politico noi apprezziamo questo Contratto di Sicurezza, in quanto si dà un segnale chiaro a tutta la cittadinanza, però bisogna essere sinceri fino in fondo e dire che questo Contratto di Sicurezza è un contratto piuttosto generico, che contiene soltanto grandi enunciazioni e principio alle quali bisogna dare sostanza; e il nostro "Progetto Sicurezza" aveva proprio l'intenzione di dare sostanza, di dare contenuto a questo tipo di Contratto che era stato siglato dal Sindaco. Quindi io vorrei che sia chiaro: quel Contratto di Sicurezza va bene, però non è quello il toccasana, bisogna dare concretezza a questo contratto. Per quanto riguarda più in particolare i Vigili di Quartiere noi avevamo fatto, anche tramite un architetto che avevamo incaricato, una suddivisione della città in 8 zone o quartieri, non 40, e quindi ovviamente con l'assunzione di 5 persone, cioè passando da 34 addetti a 39 probabilmente qualcosa di positivo in questo senso si poteva fare. Sono d'accordo con il Sindaco invece nella parte in cui si parla di sburocratizzazione, parola orripilante che però rende l'idea, il Vigile Urbano deve essere impiegato sul territorio e deve essere sottratto a delle attività di ufficio, perché la funzione istituzionale del Vigile Urbano è quella di stare sul territorio, di controllare il traffico, di assicurare la presenza di una divisa, perché spesso basta la presenza di una divisa come azione di prevenzione. E da ultimo il Sindaco ha elencato una serie di problemi relativi ai Vigili Urbani, ha parlato di donne in attesa di figli, ha parlato di importanti part-time, di gente che presta soltanto parzialmente attività di Vigile Urbano, ha parlato di congedi, permessi sindacali, servizi notturni che impegnano i Vigili Urbani, ecc. ecc., ebbene queste sono tutte argomentazioni che non fanno altro che confermare quanto ho detto io, Sindaco. Cioè io credo che adeguare il numero dei Vigili Urbani alla normativa regionale sia, proprio per quelle motivazioni che ha espresso il Sindaco, sia davvero necessario. L'onere economico che consegue a queste 5 assunzioni non credo che possa in qualche modo alterare il bilancio del Comune di Jesi, eventualmente si faranno risparmi in altri settori. Con l'emendamento che avevamo presentato al Bilancio di Previsione 2001 avevamo rosicchiato tanti altri settori così da poter assumere 5 nuovi Vigili

Urbani e quindi io insisto nella richiesta di adeguare la dotazione organica della Polizia Municipale a quelle che sono le previsioni normative. Un'ultima parola sul coordinamento. Il Sindaco ha fatto cenno al coordinamento fra la Polizia Municipale, Carabinieri e Polizia di Stato. Io credo che cercando di ottenere un maggior coordinamento sicuramente si otterranno risultati positivi. Faccio un esempio: se noi concentriamo l'attività dei Vigili Urbani nell'arco della giornata, e per giornata intendo dalle 7 della mattina alle 20.00 della sera, e concentriamo l'attività di Polizia di Stato e Carabinieri per quanto riguarda l'orario notturno sicuramente otterremo un più razionale controllo del territorio e soprattutto otterremo un più razionale impiego di Vigili Urbani, di Polizia di Stato e di Carabinieri. Quindi in questo senso credo che il coordinamento sia auspicabile e sono certo che l'Amministrazione Comunale nei limiti delle competenze che gli spettano potrà muoversi in questo senso.

DOMANDA D'ATTUALITA'

- *PRESIDENTE*: C'è in ultimo una domanda di attualità sopraggiunta lunedì per iniziativa della Consigliera Romagnoli Simona, alla quale do la parola per illustrarne il contenuto.

- *CONS. ROMAGNOLI SIMONA (D.S.)*: Sì Presidente, io ho presentato questa domanda di attualità anzitutto perché non c'erano più i termini per presentare un'interrogazione, comunque il contenuto sarebbe stato lo stesso, identico, quindi ho utilizzato questo strumento nuovo di cui si era dotato il Consiglio Comunale con il nuovo regolamento. In sostanza io mi riferisco ad alcuni articoli apparsi sulla stampa in merito ad un comitato che si è autocostruito nella zona di Santa Lucia rispetto ad una problematica che in questi ultimi giorni è diventata particolarmente urgente, visto anche il periodo particolare dell'anno. Io mi riferisco in particolare, oltre ad altri problemi che sono presenti nella zona, e chiedo all'Assessore Fiordelmondo di poter capire se sono stati programmati e quando verranno attuati degli interventi di, come dire, sfalciatura dei bordi delle strade. Questo perché? Per vari motivi. Perché innanzitutto ci sono delle strade molto strette e particolarmente pericolose, piene di curve, dove transitando con una macchina non si vede assolutamente nulla, in secondo luogo perché queste strade sono diventate molto più transitate da quando è stato proceduto anche all'asfaltatura di un tratto di via Acquaticcio e viene utilizzata da molti cittadini che da Monsano passano e vanno a Jesi come scorciatoia, e quindi il transito è aumentato notevolmente. In secondo luogo a maggio purtroppo le essenze erbacee aumentano notevolmente. Tutto questo ha portato ad alcuni incidenti, soprattutto nelle zone più nascoste, più pericolose, e quindi io chiedevo di poter capire, vista l'urgenza soprattutto del problema, quando saranno programmati questi interventi. Ho visto anche che oggi sulla stampa l'Assessore risponde che comunque è già stato programmato qualcosa rispetto al taglio, solo che ovviamente le aree sono molto estese, me ne rendo conto, in tutto il Comune. In pratica io chiedo di tenere in particolare considerazione questa zona, perché ci sono dei problemi proprio tecnici, di transito lungo la strada. Poi, oltre a questo, che è un problema soprattutto immediato, chiedevo al secondo punto di capire quale fosse il programma dell'Amministrazione Comunale circa l'asfaltatura o la ...?... di alcune strade, perché queste sono già state inserite nel programma delle opere pubbliche, comunque quali si prevederanno in futuro di attuare, anche in considerazione del fatto che i cittadini della zona di Santa Lucia,

come quelli di moltissime altre campagne limitrofe al Comune di Jesi, pagano la tassa di smaltimento rifiuti solidi e urbani in misura sì ridotta, però la pagano senza utilizzare nessun servizio da parte della raccolta rifiuti, e questo importo che questi cittadini pagano dovrebbe essere destinato alla manutenzione delle strade. Ora io dico, anche da un punto di vista economico, è vero che l'asfaltatura di una strada è un esborso nell'immediato abbastanza grosso, però c'è da dire che nel lungo periodo probabilmente questo può convenire anche all'Amministrazione Comunale, visto e considerato che l'intervento di sistemazione con ghiaia deve essere ripetuto svariate volte nei vari anni, per cui visto il costo della manodopera e tutto probabilmente nel lungo periodo l'asfaltatura o la sistemazione può essere un investimento. Quindi i due punti fondamentali sono: nell'immediato la risoluzione del problema del taglio dell'erba, e in secondo quali sono i programmi per la sistemazione delle strade. Grazie.

- *ASS. FIORDELMONDO*: Cercherò di essere breve. Innanzitutto vorrei dire che condivido la premessa di questa domanda, cosiddetta domanda di attualità prevista dall'art. 64 del nuovo regolamento comunale, la condivido perché si mette in evidenza l'importanza delle zone adiacenti alla città, quindi le zone immediatamente fuori alla città che appunto hanno questo patrimonio di verde, questo polmone verde, come lo definisce la Consigliera Romagnoli in questa interrogazione. Tra l'altro non interessa questo polmone verde, importantissimo per la nostra zona, con querce secolari, con essenze arboree di varia e importante natura, riguardano anche altre zone, vedi Tabano, vedi Montesecco, Montegranale e quant'altro, quindi sostanzialmente condivido appunto la premessa perché mette proprio in rilievo questo la domanda. Però io dico: questo patrimonio noi l'abbiamo ereditato da chi sostanzialmente ha abitato per tanti anni nelle campagne, e te lo dice Simona uno che è nato e vissuto in campagna, l'abbiamo ereditato appunto da contadini che hanno con tanto amore e con tanta cura fatto crescere, custodito e mantenuto questo patrimonio, perché non dimentichiamoci il vecchio stradino che era impegnato nella manutenzione della strada e che controllava il rispetto di tutte le norme previste dal nostro regolamento di pulizia agraria, dove appunto c'era il rispetto dei confini dal ciglio della scarpata, dove c'era il rispetto del mantenimento del fosso appunto per lo scorrimento delle acque piovane e quant'altro. Quindi questo patrimonio, questo volevo sottolineare, oggi l'abbiamo ereditato da una collaborazione tra il privato, tra il proprietario e chi coltivava i terreni, quindi i frontisti di fatto di queste zone, e

l'Amministrazione Pubblica naturalmente oltre che fare la sua parte aveva anche la funzione di controllo. Debbo notare, perché tanto in campagna anche se non ci abitiamo comunque le passeggiate le facciamo tutti, che questo rispetto per la natura e questo senso anche civico nel mantenere come prevedono non tanto le leggi, ma le norme proprio naturali, questo rispetto in effetti non dico che viene a mancare, ma comunque è molto molto meno sentito, tant'è che noi vediamo in continuazione arature dei terreni che arrivano addirittura sulla sede stradale, non c'è un minimo di rispetto appunto di cura e mantenimento delle scarpate, come invece è stato da sempre. Quindi ripeto che questo patrimonio noi l'abbiamo in parte ereditato e lo dobbiamo mantenere sempre con la massima collaborazione tra chi ha le competenze e la responsabilità appunto del mantenimento. Dico questo perché, e faccio soltanto un cenno alla famosa ordinanza 117 dell'anno 2000 in cui praticamente si metteva appunto, si metteva nel mirino proprio questo problema, quindi si chiedeva con questa ordinanza ai frontisti, che sono responsabili, proprietari anche delle scarpate a monte e a valle, soprattutto nelle vecchie strade di campagna dove le mappe catastali non definiscono con esattezza le proprietà, quindi in quel caso il Codice Civile, il Codice della Strada prevedono che la proprietà, il mantenimento e anche quindi la cura delle scarpate a monte e a valle è obbligo per il frontista; quindi con quell'ordinanza fatta lo scopo era quello di sensibilizzare i frontisti a questa collaborazione. Naturalmente questo non significa che l'Amministrazione Comunale deve abbandonare a se stesse le strade di campagna. Nei prossimi giorni è già previsto un piano, della durata di circa un mese, di un intervento in tutte le strade di campagna con un mezzo particolare in dotazione all'Amministrazione Comunale per dare quanto meno nella zona più vicina alla sede stradale una ripulitura a queste essenze arboree che, ripeto, come altezza ormai hanno raggiunto anche il metro. Quindi la collaborazione naturalmente rimane, c'è comunque un problema di priorità. Noi in questo mese, mese e mezzo dall'inizio della stagione primaverile abbiamo dovuto dare la priorità ai parchi cittadini per ovvie ragioni a tutte le scuole, nelle scuole abbiamo dovuto ritornare con il secondo sfalcio perché a fine anno voi sapete benissimo che tutte le scuole, sia con le feste di fine scuola, sia per motivi ovvi di far ricreazione negli spazi verdi, quindi abbiamo dovuto ripetere per la seconda volta lo sfalcio in tutte le scuole, quindi è stato un impegno notevole che ha occupato le forze che abbiamo a disposizione. Io anche qui vi voglio informare che come Amministrazione Comunale abbiamo a disposizione, per il numero ridotto anche di dipendenti, tre squadre di tre persone che fanno questo tipo di lavoro, abbiamo un appalto in corso con la cooperativa Talamo con altre 7 persone, e abbiamo una collaborazione

con ...?...la comunità di Mazzangrugno per altre zone degradate, e ci danno una mano su questo sfalcio. Tra l'altro in Giunta con il Sindaco si è anche discusso sulla possibilità e opportunità di recepire altre, anche se modeste risorse, per farci dare una mano anche da ditte esterne su questa questione. Sulle domande che tu fai brevemente dico per quanto riguarda la questione della tassa rifiuti, chi è in campagna, cioè tutti i cittadini che hanno l'abitazione lontana più di 300 metri dal cassonetto dei rifiuti paga il 30% piuttosto che il 100%, ma il 30% che paga non è per la manutenzione delle strade, è comunque per il servizio di smaltimento dei rifiuti, perché comunque anche se uno abita 300 metri più lontano dal cassonetto, o si fa ognuno una discarica per conto suo o comunque il rifiuto da qualche parte lo deve portare, anche se in forma...(Interruzione)...tutte le questioni che vogliamo, comunque il 30% è previsto sia dalle leggi nazionali, che dal nostro regolamento comunale, è la quota parte che pagano i cittadini che distano più di 300 metri dal cassonetto per partecipare complessivamente alla spesa, al costo di smaltimento rifiuti e di pulizia della città interamente intesa naturalmente, quindi tutti i cittadini partecipano con questa percentuale. Per quanto riguarda la manutenzione delle strade noi in parte con il bilancio 2000 che stiamo appaltando, sia con il bilancio 2001 abbiamo previsto la quasi ultimazione dell'asfaltatura delle vie di quella zona, mi riferisco al completamento di via Montegiaco che in parte è stata fatta, e all'asfaltatura di via Montalbino. Sapete che abbiamo asfaltato parte di via La Larga, le zone più interessate, sia verso San Marcello che verso Santa Lucia, abbiamo asfaltato tutta via Acquaticcio, abbiamo asfaltato parte di via Montegiaco, è rimasto il completamento di via Montegiaco e via Montalbino. Tra l'appalto, che dovrebbe partire fra alcune settimane, del bilancio 2000, e l'appalto, il programma, il progetto del bilancio 2001 che si realizzerà materialmente in intervento o a fine anno o agli inizi dell'anno prossimo, dovremmo completare quella zona. Poi, ripeto, quindi credo che per quanto riguarda gli interventi, anche se non immediati, appunto permetteranno in quella zona proprio quello che dicevi tu Simona, di evitare che ci siano ancora strade inghiaiate con tutto il lavoro di manutenzione che questo comporta, tra l'altro la carenza di personale appunto non ci permette di essere estremamente puntuali. Quindi io mi auguro che con questa risposta abbia soddisfatto la tua richiesta, altrimenti sono a disposizione.

- *CONS. ROMAGNOLI SIMONA (D.S.)*: Sì, ringrazio l'Assessore Fiordemondo che è stato come sempre molto chiaro nell'esposizione dei programmi. Ribadisco quanto ha detto lui e

confermo soprattutto che questa collaborazione secondo me c'è stata nella zona, in parte, per carità, tutto quello che vogliamo, però ho visto che molti frontisti hanno già provveduto al taglio. Ovviamente c'è da dire che è una zona in cui risiedono parecchi anziani, perché in campagna oramai non ci lavora quasi più nessuno, noi sappiamo che non ci sono gli attrezzi, per questo chiedevo una operazione straordinaria, come diceva l'Assessore, per quella parte perlomeno un po' più grossa che sta proprio a valle della strada, anche per evitare, io abito in quella zona e l'ho notato, spiacevoli inconvenienti, perché ci sono alcune persone che disseccano l'erba con i disseccanti e questo è quello che non vogliamo né noi abitanti della zona, né l'Amministrazione Comunale credo, perché poi vedere tutto essiccato con un disseccante estremamente pericoloso credo non sia l'obiettivo di nessuno. Grazie.

- *PRESIDENTE*: E' terminata la parte riguardante le interrogazioni e le interpellanze, io prego il personale ausiliario di fare l'appello e i Consiglieri di entrare in aula per cominciare il Consiglio Comunale.

- *PRESIDENTE*: 26 presenti. La seduta è valida. Giustifico per ragioni diverse i colleghi Uncini, Moretti, Romagnoli Fabrizio, Lancione Mauro e il Consigliere Ekoriko. Prima del punto 7 un breve riepilogo riguardo all'O.d.G. circa anche le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo. Il punto 9 è ritirato; il punto 13 è rinviato; al punto 12 sono presenti emendamenti dei gruppi consiliari D.S., "Comunisti Italiani" e "Partito Popolare"; il punto 17, diversamente da quanto comunicato questa mattina ai capigruppo, rimane comunque in discussione, in quanto la Giunta ha chiarito le questioni di approfondimento legale legate all'oggetto, e quindi è in grado di poter presentare e discutere il punto all'O.d.G. Nomino scrutatori i colleghi: Simona Romagnoli, Spadari e Marcozzi.

COMMA 7 - DELIBERA N.107

- RATIFICA DELIB. DI G.C. N. 122 DEL 25/05/2001 AD OGGETTO:
"ORGANIZZAZIONE FASE FINALE DEL CAMPIONATO DI CALCIO NAZIONALE
COPPA DI PRIMAVERA 2000/20001" - VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG.

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere: Agnetti.*-
- *Sono presenti in aula n. 25 Consiglieri ed il Sindaco.* -

- *PRESIDENTE:* Di Lucchio.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Io voglio fare una domanda: mi risulta che anche i campionati nazionali juniores e quant'altro, cioè le manifestazioni di rilievo sovraregionale sono sottoposte a calendario, il che vuol dire, secondo le mie informazioni, le quali poi vanno verificate fino in fondo e le dico con beneficio dell'inventario, il fatto che a Jesi vi fossero questi campionati era noto dal 4 febbraio 2001, quindi gli addetti ai lavori, chi di conseguenza due mesi prima presumibilmente... Chiarisco non tanto per i colleghi, quanto per gli atti, che le mie sono informazioni orali da cui cercherò di avere conferma scritta, sembra che fossero noti il 4 febbraio. La delibera accompagnatoria dell'atto a me pare che sia del 26 maggio. Vorrei capire bene perché in questo periodo di tempo la delibera non viene portata come provvedimento ordinario e si ricorre invece successivamente ad una variazione di bilancio, sulla quale probabilmente non ci sono problemi, però il problema è di qualità della gestione amministrativa, se così fosse, ed è un problema anche di corretto rapporto tra Consiglio, organo degli eletti e Giunta. Quindi è un quesito da cui attenderei una risposta in merito.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* In merito alla delibera, al punto 5 si parla di entrare presunte di lire 18 milioni. Essendo terminato, le entrate presunte fanno riferimento al pagamento del biglietto per l'entrata, quindi non sono più presunte, penso quindi che ad oggi potremo sapere. Perché non si può fare una variazione bilancio su entrate presunte, perché se sono tali dovremmo andare successivamente a fare un'ulteriore variazione di bilancio, quindi

noi chiediamo spiegazioni in merito e che questo "presunte" venga cambiato con parola "certa". Cioè quanto abbiamo entroitato e quanto dobbiamo spendere? Grazie.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Velocemente questo intervento per prendere atto non solo della grande onestà intellettuale del Consigliere Di Lucchio, ma della sua completa apertura, disponibilità verso i concetti della giustizia. I suoi interventi e le sue richieste fanno sempre riferimento alla sua coscienza e non sono mai ingabbiati e legati a criteri e posizioni dovuti al gruppo di appartenenza. In buona sostanza quello che Di Lucchio ci ha detto ci fa riflettere ed è importante, richiama il concetto che noi abbiamo sempre sottolineato, che è quello...

- *PRESIDENTE:* Grassetti, scusa, o intervieni nel merito della delibera...

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Presidente sto entrando nel merito.

- *PRESIDENTE:* ...Oppure fai un convegno filosofico.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* No, era la giusta premessa per entrare nel merito della questione e per dire che richiamiamo ancora una volta quello che era il concetto che noi abbiamo sempre espresso, e cioè che le delibera di Giunta quando sono urgenti, e l'urgenza è motivata, in qualche modo possono anche passare, ma questa abitudine di chiedere le ratifiche dopo che la Giunta delibera noi non la condividiamo in questo caso specifico, proprio perché era scritto e previsto nel calendario, era un argomento da portare prima in Consiglio Comunale e non dopo la decisione. Per cui ci allineiamo all'intervento del Consigliere Di Lucchio.

- *SINDACO:* Rispondo con replica sia al Consigliere Di Lucchio, sia al Consigliere Grassetti sul discorso legato alla ratifica di bilancio. E' vero che il calendario presunto già si poteva conoscere fin dal 4 febbraio, però noi fino a 25 giorni fa non abbiamo mai dato il placet, nel senso che volevamo prima vedere se potevamo coprire le spese con le sponsorizzazioni e che non volevamo portare in Consiglio Comunale una proposta di variazione bilancio che prevedesse l'attingimento di risorse legate a capitoli in attivo per far fronte alle spese. Noi abbiamo dato il sì definitivo, e la Giunta è testimone, l'Ufficio Sport ugualmente, solo quando

abbiamo avuto la certezza che la Provincia di Ancona e la Banca Popolare...?...ci avessero sostenuto. Quando abbiamo avuto questa certezza, quindi la certezza di una copertura integrale delle spese, o quasi, abbiamo dato il placet. Questa è una cosa che risale a pochissimi giorni fa. E' quindi un discorso che non potevamo fare a febbraio quando si sapeva di questo calendario, ma farlo solamente in tempi più recenti, perché Jesi ha dato il suo placet solo recentemente. Invece il Comune capofila, Cingoli, ha dato la sua disponibilità molto tempo prima di noi, perché aveva stanziato mi sembra nel suo bilancio circa 100 milioni, così, ...?... forse anche giustamente, data l'importanza e la veicolazione che può avere una iniziativa come questa, non c'è stato il problema di come coprire le spese presunte. Noi invece abbiamo fatto qualcosa di responsabile, come Cingoli del resto, forse anche con maggiore cautela, proprio perché non volevamo portare qui in questa discussione una rendicontazione negativa. Io vi do un'altra piccola precisazione che penso vi farà piacere. Adirittura sembrerebbe che questa rendicontazione quando poi la andremo a fare porterà non già un pareggio, ma addirittura un piccolissimo attivo, perché. Perché le due società che abbiamo ospitato nella nostra città, o comunque con fondi nostri, parlo della "Juventus Football Club" e del "Pescara Calcio" di fatto hanno avuto costi diciamo di pernottamento e di vitto ridottissimi, perché la Juve è stata eliminata subito, purtroppo, parlo da juventino, e invece il Pescara ci ha dormito pochissimo perché alla fine di ogni partita, parlo della squadra, se ne tornava a dormire e a mangiare nella propria città di appartenenza. Questo ci ha permesso di ridurre all'osso tutte le spese, tanto è vero che presumibilmente avremo un piccolissimo residuo attivo, quindi senza intaccare le nostre risorse legate ad un qualcosa, perché risparmio abbiamo avuto nel settore dello sport, ecc. e avremo quindi una rendicontazione che sicuramente non ci affiderà critiche da parte vostra. Ci siamo comportati in maniera responsabile e quindi questa ratifica è solamente un qualcosa di formale, perché, ripeto, il placet è stato molto recente e non potevamo darlo all'epoca perché abbiamo voluto andarci con i piedi di piombo proprio per non intaccare risorse. Aggiungo un'altra cosa. Al di là della frequentazione di queste due gare che sono state disputate a Jesi, al di là del fatto che ci hanno sostenuto gli sponsor che noi pubblicamente ringraziamo, parlo del gruppo Banca Popolare...?... e della Provincia di Ancona e viceversa, e anche della ditta ...?..., che è un altro piccolo sponsor che ci ha sostenuto. Noi abbiamo installato, spendendo un milione e 2 più IVA mi sembra, un cartellone pubblicitario nello stadio comunale di Jesi, e anche in altre città che hanno ospitato l'iniziativa. Questo cartellone pubblicitario che riporta la dicitura: "Jesi città natale di Federico II" ci ha permesso

di sponsorizzare sotto il profilo turistico la città. Ma non solamente e limitatamente alle 3, 4 mila persone che hanno visto la partita di ieri o le 2 o 3 mila persone che hanno visto la partita con la Juventus, ma anche attraverso una comunicazione legata a due emittenti che manderanno in onda o stanno mandando in onda questa manifestazione, quanto meno la finalissima disputata ieri sera. Ecco, noi pensiamo di aver agito correttamente in sostanza. Questa ratifica ...?... di variazione di bilancio penso che sia motivata seriamente, al di là della richiesta di chiarimenti del Consigliere Di Lucchio, che mi sembra anche legittima, ma altrettanto legittimo penso sia stato il nostro comportamento e soprattutto responsabile, proprio per non disperdere risorse. Grazie. Non ho risposto a Cingolani sul concetto delle entrate presunte mi stava sostenendo Tonini. Noi abbiamo parlato di entrate presunte perché non avevamo ancora chiaro quando abbiamo predisposto la delibera quanto ci avrebbe dato la Popolare e quanto la ...?..., invece la Provincia ci aveva già da subito predeterminato il sostegno. Oggi, però solo oggi, non quando abbiamo fatto la delibera di Giunta, oggi siamo in grado di rendicontare le entrate in maniera più precisa, però all'epoca era giusto parlare di entrate presunte. Oggi possiamo dire che invece queste entrate si attestano a qualche cosa in più rispetto a quanto avevamo previsto, perché appunto la Banca Popolare...?... e la...?...ci ha dato qualche soldo in più di quello che avevamo preventivato come sponsorizzazioni complessive in sostanza. E abbiamo messo tra le uscite questo milione e 2 del cartellone, che abbiamo deciso solo da pochi giorni, proprio per promuovere a livello turistico la nostra città.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Abbiamo fatto, come ha detto il Sindaco ampiamente, fatto stare sulle spine gli organizzatori della manifestazione, perché l'orientamento è stato quello di non impegnare il bilancio più delle possibilità che avevamo su questa manifestazione, anche se era di prestigio per la nostra città. Do atto al Sindaco e all'Assessore...?...contenere le spese. Integro soltanto rispondendo ad Antonio Grassetti, è rimasta la sua domanda. Dunque, la delibera è stata fatta quando avevamo accertato che potevamo aderire, ospitare la manifestazione senza sforzi per il bilancio comunale e abbiamo dovuto farla senza attendere il Consiglio, altrimenti non potevamo impegnare le spese previste. Quindi l'urgenza a quel punto c'era, e c'era tutta, il 25 maggio è stata fatta la delibera per questo semplice motivo, che è tecnico. Nessuna cosa poteva essere fatta se non c'era un atto del Comune, in questo caso di Giunta, che permetteva l'impegno della spesa e quindi sostenere i costi della manifestazione.

- *PRESIDENTE*: Per dichiarazioni di voto. Di Lucchio.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Intanto è una mia dichiarazione personale, perché presumo che il gruppo voglia fare...

- *PRESIDENTE*: E' comunque una dichiarazione di voto, perché lei non può intervenire due volte per la stessa pratica.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Certo, ma io la faccio volentieri la dichiarazione di voto, perfettamente d'accordo. Io prendo sicuramente atto di quelli che sono i risvolti di bilancio che sono connessi a questa pratica, però chiederei, proprio perché a volte un meccanismo, anche se legittimo in sé, viene enfatizzato, viene dilatato, chiederei anche che, vista anche l'importanza di questo argomento, si prendano particolari precauzioni. Voglio dire, il Sindaco poteva anche in prima battuta, sotto forma di comunicazione al Consiglio presentare questa eventualità, a cui Jesi ha fatto bene a partecipare, perché l'evento penso che sia un evento fondamentale e importante, per sottoporlo in un Consiglio precedente. Se ci sono situazioni di questo genere che necessitano di una definizione successiva, si può presentare come atto di sensibilità politico amministrativa il fatto al Consiglio dicendo che ci sono eventi condizionati che poi saranno sottoposti a risoluzioni positive o negative. Quindi sono perplesso, perché ancora una volta diciamo da parte di chi cura lo sport probabilmente non c'è stata la necessaria attenzione a eventi e manifestazioni di questo tipo. Per cui la mia astensione non vuole ignorare le ragioni che ho ascoltato alcuni minuti fa dall'Assessore Tonini e dal Sindaco, verso cui c'è il massimo rispetto, ma vuole sottolineare invece una mancanza di programmazione, una mancanza di qualità della gestione amministrativa, che a volte non è detto che sia necessariamente politica, ma sicuramente è anche soprattutto un fatto tecnico. Quindi mi astengo.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Voterò a favore di questa delibera per due motivi importanti: uno, perché non vedo che problemi ci possano essere in una manifestazione che tra l'altro ha visto alla chiusura oltre 3 mila persone al nostro campo sportivo; due, perché credo

che sia una manifestazione che dia lustro alla città; tre, perché ben vengano tutte le manifestazioni alle quali alla fine non ci rimettiamo, ma forse ci guadagniamo qualche cosa.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Per dichiarazione di voto. Le dichiarazioni dell'Assessore ci hanno convinto e voteremo a favore.

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione il punto 7.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 24
- *FAVOREVOLI*: 24
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 2 (Di Lucchio; R.C.)

- *PRESIDENTE*: Unanimità.

COMMA 8 - DELIBERA N.108

- MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI A.N. ANTONIO GRASSETTI SULLA VIABILITA' VOLTA AD ADOTTARE MISURE PER CONTENERE I PROBLEMI DI VIABILITA' – RESPINTA -

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Agnetti.* -

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere: Agnetti.*-

- *Sono presenti in aula n. 26 Consiglieri ed il Sindaco.* -

- *PRESIDENTE:* Il proponente.

(FINE NASTRO N. 1 LATO B)

...Abbia visto una situazione che può essere definita preoccupante. In buona sostanza particolarmente in questi ultimi tempi il traffico è quasi sempre pressoché paralizzato o comunque rallentato al punto che la situazione diventa difficile. La situazione diventa difficile non solo per gli utenti della strada, ma anche per gli autisti del servizio pubblico, i quali, come sappiamo, hanno un orario, i quali sono lavoratori e hanno diritto come tali, da contratto nazionale, ad avere le pause tra una corsa e l'altra, in più sono tenuti al rispetto degli orari. In quelle situazioni piuttosto preoccupanti il rispetto dell'orario assolutamente non è più possibile e non viene garantito nemmeno il diritto di quei lavoratori, oltre a determinarsi fatti di grave ritardo per tutti i cittadini utenti della strada. Molto spesso da quelle parti e in quei momenti particolari non c'è occasione di vedere Vigili Urbani, e questo è un altro motivo di preoccupazione, al punto che, dicevo, questa mozione, questo argomento è un po' la coda dell'interrogazione che aveva presentato il collega Mocchegiani e io ho appuntato qualche risposta che aveva dato il Sindaco al Consigliere Mocchegiani secondo la quale i Vigili nei quartieri ci sono e ultimamente non c'è nessun Vigile negli uffici, al di fuori e al di là di

qualsiasi intento polemico, che comunque non risolverebbe assolutamente il problema, però mi è venuta pensata una risposta: i Vigili nei quartieri ci sono, ma nella piazza delle Erbe, la cosiddetta piazza del mercato, al sabato molto spesso invece non ci sono. Allora è chiaro che c'è in progetto il piano urbano del traffico, è chiaro che c'è in progetto la possibilità di riorganizzare il servizio di Polizia Municipale, è evidente altresì che questo è un periodo particolare, perché...

- *PRESIDENTE*: Il problema è fuori Grassetto. Prego i Vigili di chiudere le porte d'accesso.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie. Dicevo, è un periodo particolare, anche perché in via Nazzario Sauro si stanno svolgendo i lavori sulle mura cittadine. Allora questa mozione non ha né velleità, né pretese particolari, resta in attesa di quelli che potranno essere gli interventi determinanti e progettuali, ma si permette di suggerire alcune piccole correzioni, alcune piccole iniziative o dispositivi per non so se risolvere o comunque alleggerire la situazione. Tra questi mi sono permesso di suggerire, e su questo di chiedere anche il voto al Consiglio Comunale, i seguenti: 1) disporre la presenza continua e costante dei Vigili Urbani in via Nazzario Sauro, con particolare riferimento ai giorni di mercato; 2) apporre su tutti gli spazi strategici della zona, e delle altre ritenute critiche, impedimenti fisici alla sosta irregolare di autovetture controllando costantemente che gli stessi non vengano rimossi o delocalizzati. Penso a quei contenitori, non so se si possono chiamare così, bianchi e rossi, guardrail di plastica bianchi e rossi come quelli che sono stati apposti in via Rossini, perché vengano apposti in punti della via Nazzario Sauro dove non è opportuno che in questo periodo vengano parcheggiate le autovetture; oppure un altro suggerimento è quello di tracciare delle corsie preferenziali gialle per la circolazione dei mezzi pubblici perlomeno nelle strade di maggior afflusso, mantenendo la visibilità delle stesse nel tempo. 4) delimitare le fermate del servizio urbano con i prescritti segnali gialli, se voi fate caso in città non si vedono più; e il 5, anche questo diventa abbastanza importante, me l'hanno chiesto in modo specifico gli autisti della SCIPA, nominare un responsabile comunale che funga da interlocutore con la cooperativa SCIPA per le comunicazioni che riguardano variazioni del flusso circolatorio dovute a lavori, ordinanze sindacali ed altri eventi così come previsto dalla convenzione per il servizio pubblico di autotrasporto urbano. Gli autisti della SCIPA lamentano un po' che a volte queste comunicazioni o mancano o sono tardive e questo determina qualche problema in ordine

appunto allo svolgimento del servizio pubblico. Io con questo documento ho pensato che potesse essere utile suggerire qualche piccolo correttivo, certamente non risolutivo del problema, ma d'ausilio. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Grazie. Il Consiglio Comunale. Non ho intervento. Fiordelmondo per la Giunta.

- *ASS. FIORDELMONDO MASSIMO*: Credo che sia opportuno su un paio di questioni, anche se sostanzialmente si può condividere gran parte della mozione. Dico subito, in modo che non ci ritorno poi, sia il punto 5 che il punto 6, la richiesta relativa alla nomina del responsabile comunale come interlocutore con la cooperativa SCIPA, il responsabile c'è, la SCIPA lo conosce, il signor Peppino Piaggese, l'ex Vigile che è stato trasferito per motivi di salute e occupa attualmente il posto in pianta organica previsto nell'ufficio viabilità, e quindi segue tutte le problematiche del trasporto pubblico e i relativi rapporti con la SCIPA o con il Conero Bus, perché ora il contratto di servizio noi l'abbiamo con l'ATI Conero Bus e SCIPA. Poi rendere noto il punto 6 a quest'ultima, alla cooperativa, l'esito dell'indagine compiuta sull'utenza del servizio pubblico, per quanto riguarda questo non solo l'esito di questa analisi la cooperativa la ha, ma ha contribuito insieme al personale del Comune contribuito all'effettuazione dell'indagine che ci permette nei prossimi mesi di elaborare il nuovo piano della mobilità. Quindi, ripeto, su queste due questioni credo che siano già a disposizioni da un lato e la nomina già da tempo fatta. Poi per quanto riguarda i problemi del traffico in effetti è vero, soprattutto nelle zone del centro storico e soprattutto dovute al fatto di diversi cantieri aperti, sia per il restauro delle mura, sia i lavori alle mura occidentali, anche l'esigenza dei commercianti, perché poi abbiamo diversi spazi per carico e scarico, quindi ci sono tutta una serie di questioni, esigenze che di fatto in alcune giornate, soprattutto al mercoledì e al sabato che sono giornate di mercato, il traffico subisce in determinati momenti dei particolari problemi. E quindi questo lo condivido, dobbiamo sia con l'aiuto dei Vigili Urbani, e quindi con una loro presenza più puntuale nel territorio, ma volevo soltanto dire e quindi informare che per quanto riguarda il trasporto urbano noi entro la fine di giugno, primi di luglio portiamo in Consiglio Comunale la discussione sulle linee guida della riorganizzazione del trasporto urbano o sul nuovo piano della mobilità. L'elemento importante di questa riorganizzazione trasporto urbano sta proprio sul fatto che chi fa questo trasporto, cioè l'azienda che ha in

concessione, in questo caso la SCIPA, il servizio trasporto urbano deve adeguare i mezzi sia in termini tariffari all'esigenza dei cittadini, quindi permettere un accesso in termini numerici più cospicuo degli utenti sul mezzo di trasporto urbano, sia anche adeguare i mezzi alla tipologia delle nostre strade. Cioè noi con la nuova riorganizzazione trasporto urbano predisponiamo una riorganizzazione che prevede il divieto dell'accesso non solo all'interno della città murata, ma all'interno del centro storico di mezzi con quelle dimensioni, quindi l'azienda si dovrà dotare, chi fa trasporto urbano a Jesi, si dovrà dotare di uno o tre mezzi pollicini, cosiddetti pollicini, per agevolare comunque l'accesso al centro storico. Quindi in parte il problema è dovuto al caos dei cantieri aperti, ma dall'altro anche dai mezzi inadeguati per fare trasporto urbano all'interno di vie comunque strette e quindi con tutti i problemi che poi il centro storico comporta. Io penso quindi che nel dibattito, che mi auguro sia importante e costruttivo, sulla riorganizzazione al trasporto urbano, queste linee guida che porteremo in Consiglio Comune alla fine giugno, i primi di luglio, ripeto, costituisca appunto elementi importanti, sia al problema tariffario, sia al problema dell'adeguamento dei mezzi per servire soprattutto il centro storico. Grazie.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Il Consigliere Grassetti solleva dei problemi reali, però come al solito...?...mozione, fondamentale è il modo con cui il Consigliere Grassetti presenta questa mozione che non ci trova d'accordo. Mi spiego. La strana tendenza del Consigliere Grassetti è di presentare praticamente la città di Jesi come un incrocio tra ...?... e praticamente Rio de Janeiro, le città più congestionate del mondo, cosa che non è assolutamente vero. Ha dei problemi. La capitale dello Zaire, Kongo o come lo vuoi chiamare. C'è modo e modo per presentare le cose e noi non condividiamo il modo con cui vengono presentati questi problemi, non è politicamente corretto. Quindi io ritengo che solleva un problema reale, e come ha detto l'Assessore i problema certe volte possiamo risolverli, ma finché il Consigliere Grassetti presenterà mozioni in questa maniera noi non gliene voteremo neanche una.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Nell'intervento di Balestra, che evidentemente si è documentato geograficamente parlando oppure di notte guarda molti documentari, ritrovo un po' le stesse argomentazioni vaghe, lo stesso arrampicarsi sugli specchi che elementi di questa maggioranza hanno avuto nell'ultimo Consiglio Comunale per la discussione di un altro

O.d.G. che poi troveremo oggi. Io, anzi, stigmatizzo questo comportamento da parte del partito di maggioranza, di non recepire mai quello che l'opposizione anche giustamente, detto pure dall'Assessore, sottolinea.

- *PRESIDENTE*: Grassetti per dichiarazione di voto.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Per dichiarazione di voto, grazie Presidente. E anche perché raccolto l'invito dell'Assessore io intanto dichiaro formalmente di ritirare i punti 5 e 6 e quindi autoemendarmi nell' "impegna" laddove scrivo: "le misure sopra indicate numerate da 1 a 6", ovviamente è "numerate da 1 a 4". Questo perché è importante che questi problemi in qualche modo vengano risolti. Peraltro io rispondo brevemente, senza nessuna polemica e con molta amicizia, al Consigliere Balestra, dicendo che non credo di aver posto la mozione in termini così gravi, offensivi e deleteri per quanto riguarda l'illustrazione della città. Tra l'altro, se è vero come è vero che questi problemi sono reali, mi dispiace che prima di me non li abbia sollevati qualcuno del suo gruppo. Ad ogni buon conto io chiedo, proprio in virtù degli emendamenti che ho apportato, il voto favorevole alla mozione.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.)*: Per dichiarazione di voto dichiaro di essere favorevole alla proposta, alla mozione del Consigliere Grassetti. Voglio anch'io enfatizzare il fatto che un capogruppo consiliare proponga di votare contrario alla proposta semplicemente perché è stato presentato male l'O.d.G. o la mozione, non ricordo cosa sia, dal Consigliere Grassetti, mi sembra che se il contenuto sia valido non ci sia nessuna possibilità di votare contrario, visto che lui stesso ha detto che ci sono dei motivi validi per essere d'accordo.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Per dichiarazione di voto naturalmente. Io ho detto semplicemente che il punto non è il problema in sé per sé, ma come si pongono. Questa maggioranza, che è qui per risolvere i problemi, non può io ritengo, almeno da parte nostra, accettare questo tipo di impostazione di Ordini del Giorno, è l'impostazione. Signori miei, cioè qui si vuole far sembrare questa città come Calcutta, cosa che non è vero. Jesi è una città che ha dei problemi, ma non così come è impostato questo O.d.G., non ha questa tale gravità degli stessi problemi. Come si può noi condividere una premessa di tal genere, non la condividiamo perché non è giusta. Visto che la delibera non è solamente il dispositivo, ma è

anche la premessa, perché si vota un atto completo, allora io ritengo che finché il Consigliere Grassetti porrà i problemi in questa maniera, noi come maggioranza che governa questa città non possiamo accettare un'impostazione del genere. Sbagliato, giusto? E' la nostra impostazione.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Voterò a favore di questa mozione, anche perché l'Assessore ha detto che il problema c'è, il parere era favorevole. Mi meraviglia la reazione di Balestra, penso che anche lui non capisca o faccia finta di capire, ma d'altro canto Balestra va compreso, in fondo è pur sempre un portatore sano di D.S. e come tale va capito.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Io non capisco perché il capogruppo Balestra quando dai banchi dell'opposizione vengono fatte delle proposte per me semplicissime, insomma il collega Grassetti non è che ha fatto la carta costituzionale con questo O.d.G., credo che sia una mozione sulla viabilità che prende atto di una situazione, la denuncia e invita l'Amministrazione Comunale a prendere delle posizioni. Quali sono le proposte Balestra? Se tu ce le metti per iscritto noi magari le studiamo, quali sono le proposte che l'opposizione dovrebbe fare in questo Consiglio Comunale, forse se ci dà un compito a casa, supponendo che sia in grado, ce lo studiamo e poi lo sviluppiamo. Credo che questo atteggiamento da parte del capogruppo dei D.S., quando forse si coglie nel segno su piccoli problemi, anche se su problemi marginali, credo che non sia rispettoso del ruolo, non tanto dell'opposizione, ma del ruolo del Consiglio Comunale. Tra l'altro il collega Grassetti non ha affatto citato né Calcutta, né altre cose, io mi preoccuperei invece dei giudizi che danno autorevoli esponenti di rappresentanze cittadine quando dice: "Jesi ha un'Amministrazione da terzo mondo", ecco, forse doveva replicare più diffusamente a questo articolo e non prendersela con una posizione del collega Grassetti che ha messo in risalto alcuni problemi e ha posto delle soluzioni estremamente semplici e a parer mio condivisibili. Voterò questa mozione.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: Anch'io per dichiarazione di voto, ma per distinguere anche rispetto agli interventi fatti per chi non voterà a favore di questa delibera come il gruppo del "Partito Popolare". Non è nel metodo che noi dissentiamo, è proprio nella sostanza e nel contenuto che non ci sembrano giuste le soluzioni portate. Il problema è evidente a tutti, è evidente a me come è evidente a tutti quei cittadini che transitano, si fermano e usufruiscono

del mercato ortofrutticolo. Non si capisce perché, entro appunto nel merito per spiegare un po', perché non è una posizione preconcepita disporre la presenza continua e costante dei Vigili in via Nazzario Sauro, è proprio fuori luogo che questo determini la soluzione del problema, perché così non è. La apposizione di impedimenti fisici abbiamo visto che là dove sono stati installati, mi riferisco per esempio a via Rinaldi di fronte al nuovo esercizio pubblico, ristorante, non solo non ha risolto il problema, ma lo ha peggiorato, perché da un lato le macchine continuano ad essere in sosta e dall'altro questi impedimenti fisici impediscono il transito di chi ci passa regolarmente. Quindi anche qui andiamo a peggiorare una situazione con una proposta che non la risolve. Inoltre il punto 5 dice: "nominate un responsabile comunale che funga da interlocutore..."

- *PRESIDENTE*: E' stato emendato.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: E' stato ritirato, l'avevo scritto nella mia memoria precedente. Quindi rispetto alla problematica con cui noi tutti e altri cittadini di Jesi sbattiamo continuamente ogni giorno, le soluzioni poste non sono adeguate, quindi questo è il motivo del voto contrario. Niente di più e nessuna polemica aggiuntiva.

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione la mozione al punto 8 così come modificata dal proponente stesso.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 27
- *VOTANTI*: 26
- *FAVOREVOLI*: 11
- *CONTRARI*: 15
- *ASTENUTI*: 1 (Di Lucchio)

- *PRESIDENTE*: E' respinta.

- ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULL'ELETTROMAGNETISMO E DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI AI SENSI DELLA LEGGE N.36 DEL 22 FEBBRAIO 2001

- Sono presenti in aula n. 26 Consiglieri ed il Sindaco. -

- PRESIDENTE: Io riguardo ai punti 10 e 11 comunico al Consiglio Comunale che con il contributo della Commissione III, dei soggetti proponenti, cioè Giunta e gruppo consiliare di "Alleanza Nazionale" e con il contributo di tutti i gruppi consiliari si è arrivati in mattinata ad una stesura unitaria dell'O.d.G. riguardante il tema dell'elettrosmog, o elettromagnetismo, tale per cui il Consiglio Comunale ha la possibilità di approvare un documento importante circa una questione che riguarda la salute di tutti i cittadini. Quindi io pongo in votazione, così come concordato con i gruppi consiliari, l'O.d.G. del Consiglio Comunale sull'elettrosmog.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 27
- *VOTANTI:*
- FAVOREVOLI:
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità. E' rinviato il punto 13.

▪ **REGOLAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA.**

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio e Montecchiani.-

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco. -

- *PRESIDENTE:* Riguardo a questo punto stamattina sono stati presentati 3 gruppi di emendamenti: uno da parte dei D.S.; uno da parte dei "Comunisti Italiani" e uno del "Partito Popolare. Io su questa questione credo che la cosa migliore, vista anche la discussione fatta in settimana in Commissione, sia quella che i tre gruppi consiliari che hanno presentato emendamenti ne illustrino brevemente il contenuto. D.S., Balestra.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Innanzitutto partiamo da una considerazione. Questo regolamento è importante perché dà una veste unitaria a tutta la questione degli asili nido della nostra città. Noi abbiamo presentato alcuni emendamenti di tipo formale, per esempio uno riguardava l'elezione dei membri delle Circoscrizioni, in riferimento al quale l'Assessore mi ha detto che era stato già tolto in quanto impossibile. Mi spiego. Se ogni Circoscrizione elegge un membro è sovrana nell'elezione dello stesso, non si può dire a tre che uno di tali membri deve essere per forza espressione, perché sono tre votazioni distinte. All'interno del Consiglio, del regolamento, della partecipazione e del decentramento ci sono garanzie già in questo regolamento per le minoranze stesse. Quindi attualmente è all'interno del regolamento della partecipazione che si devono trovare garanzie per le minoranze e in parte sono già previste, tipo una, e non mi soffermo, è quella sull'ufficio segreteria, che comunque devono essere rappresentati tutti i gruppi politici all'interno della Circoscrizione presenti. Un'altra è quella sui servizi. Abbiamo aggiunto a servizi educativi su un articolo, che adesso rammento, la parola avanti "socio-educativi". E l'ultima è secondo noi importante e riguarda la questione dei punteggi. Noi abbiamo ritenuto di alzare il reddito in sé, cioè il punteggio derivante dal reddito. Riteniamo che questa sia una questione importante che non va sottovalutata, in quanto

vedendo praticamente gli altri punteggi troviamo giusto che determinate situazioni familiari vengano in un certo senso, anche per difficoltà delle stesse famiglie ad affrontare situazioni di tal genere, vengano affrontate con celerità e soprattutto con la ripartizione del punteggio complessivo, però noi riteniamo che il reddito sia un fattore discriminante, importante e soprattutto un fattore che deriva dalla Costituzione della Repubblica, che dice che le tasse e soprattutto i servizi devono essere accesi in base alla complessività del reddito e in base alla progressività delle risorse. La Costituzione praticamente mette tutti in condizioni di parità e cerca di mettere tutti in condizione di usufruire servizi, e visto che le persone svantaggiate sono quelle che hanno minor reddito, che hanno difficoltà ad accedere a tali servizi e ad accedere soprattutto a servizi sostitutivi, in quanto chi ha un reddito più elevato può avere dei servizi sostitutivi all'asilo nido, chi non lo ha, e soprattutto dove lavorano entrambi i genitori hanno difficoltà in tal senso. Quindi noi riteniamo che l'aumento del reddito sia una questione importante, ecco perché abbiamo presentato un emendamento in tal senso, che speriamo che l'Amministrazione ci accolga. Per tutto il resto condividiamo l'impostazione di questo regolamento importante per noi, dà finalmente una veste unitaria, dà una snellezza all'istituto degli asili nido e soprattutto recepisce una legge importante del Governo del centro sinistra, la legge...?... Praticamente quando si dice che il Governo del centro sinistra ha fatto qualcosa significa che recepire la legge...?...relativa all'assistenza e ai servizi è una cosa importante e questa Amministrazione in un certo senso si è adeguata.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.):* Per illustrare l'emendamento presentato dai "Comunisti Italiani" noi abbassando gli importi relativi al reddito ISEE, facendo questo intendiamo in qualche modo salvaguardare i redditi più bassi, infatti mentre prima per il punteggio i punti erano dati 5, 4, 3, 2, 1, sulla base di un minimo di 30 milioni poi a scalare 2 milioni per volta, abbassando di oltre 10 milioni il reddito ISEE, che non corrisponde al reddito effettivo evidentemente, perché diciamo che orientativamente poiché i parametri sono molteplici quelli che contribuiscono a determinare il reddito ISEE, ma diciamo che già semplicemente usufruendo del parametro più semplice, cioè quello della composizione il nucleo familiare, già questo contribuisce, dà un reddito ISEE che dimezza il reddito effettivo, diciamo delle entrate di una famiglia come imponibile. Quindi abbassando di 10 milioni il reddito ISEE significa in qualche modo salvaguardare quei redditi che arrivano in una famiglia intorno ai 50 milioni. Prima avendo 5 punti per un reddito inferiore a 30 milioni, significa che si davano 5 punti a

quella famiglia in cui entrava un reddito sotto i 90 milioni, 87, dopo dipende dai parametri, e cioè c'era uno schiacciamento di tutti i redditi tra 0 e 80 milioni, e cioè tutti questi redditi avrebbero rischiato di usufruire tutti di 5 punti, cioè del massimo del punteggio. Abbassare il reddito ISEE significa appunto, invece, salvaguardare le fasce più basse. Portare indietro di 10 milioni il reddito ISEE significa che 5 punti potranno averli coloro che, facendo sempre una media dei parametri, che hanno come reddito sotto i 50 milioni. Quindi questo è il senso: tentare di salvaguardare al massimo i redditi più bassi.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Il mio intervento è per illustrare gli emendamenti che abbiamo posto all'attenzione della Giunta. Uno è un emendamento all'art. 20 che recita: "il coordinamento tecnico pedagogico per i servizi all'infanzia è formato da un responsabile delle attività educative, da un pedagogista consulente e da un coordinatore pedagogico gestionale". Io penso che non è possibile che un regolamento normi la presenza di un consulente, proprio per sua definizione il consulente è quello al quale l'Amministrazione conferisce un incarico laddove ci sia l'intenzione da parte dell'Amministrazione di procedere o ad una riorganizzazione dei servizi o ad una rivisitazione di questi, o per fare la formazione permanente del personale, o per rivisitare alcune questioni. Normare nel regolamento che il coordinamento tecnico pedagogico è comunque formato anche da un consulente pedagogico potrebbe essere il precedente per dire che il pedagogista consulente debba essere sempre e comunque presente. Allora noi proponiamo che questo coordinamento tecnico pedagogico sia costituito dal responsabile delle attività educative, che ha una funzione più amministrativa e dirigente, e da un coordinatore pedagogico gestionale. La nostra Amministrazione ha fatto la scelta di distaccare dal lavoro effettivo diciamo educativo una figura che aveva e che ha avuto una grossa esperienza sotto il profilo di tipo professionale come educatore, ma che coniuga anche una esperienza professionale, essendo laureato in pedagogia, e quindi che in questi 4 anni anche grazie all'interfacciamento continuo con il consulente pedagogico, la dottoressa Ciabotti, alla quale questa Amministrazione ha conferito un incarico quadriennale, può acquisire competenze importanti per diciamo nel tempo svolgere una funzione di coordinamento senza la necessaria continua presenza del consulente pedagogico. Per cui noi chiediamo che venga omessa questa figura, o comunque siamo disponibili ad un'altra dizione che eventualmente l'Assessore vorrà fare, che però spieghi bene che il consulente pedagogico possa essere presente solo eventualmente, quando c'è un progetto specifico in atto. Gli altri

emendamenti sono sulla stessa linea, grossomodo, di quelli presentati dai D.S. e dal gruppo de "I Comunisti Italiani". Riguardo all'art. 38 riteniamo che il punteggio attribuito per la situazione particolare monoparentale sia eccessivo, si può realizzare la situazione di una famiglia monoparentale, separato, divorziato od altro che è solo nell'accudimento dei figli, ma con un reddito molto elevato e quindi conferire 20 punti a questa situazione sarebbe controproducente, il reddito è il criterio discriminante per l'accesso al servizio domanda individuale nella nostra città, quindi riteniamo opportuno abbassare di molto il punteggio dato alle situazioni particolari, laddove alla situazione particolare si coniuga un reddito molto elevato. Riguardo poi all'art. 38, le modifiche sono state tutte depositate, a differenza di quanto proposto dal PDC comunque ci possiamo trovare d'accordo, riteniamo che sarebbe opportuno modificare i punteggi, ad esempio attribuire 3 punti per 2 figli, 5 punti per 3 figli, 9 punti per 4 figli mettendo in evidenza la progressione insomma anche nell'attribuzione numerica per il numero dei figli, la stessa progressione numerica attribuita il punteggio in base al reddito dei genitori. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Io lascio la parola all'Assessore perché possa riprendere le questioni poste e fare una sintesi anche rispetto agli emendamenti e alla delibera nella sua complessità.

- *ASS. PRIORI SABRINA*: Sono particolarmente lieta oggi di portare in Consiglio Comunale questo regolamento, anche se molti già l'hanno sentito perché ne abbiamo discusso in Seconda Commissione che in Prima Commissione, ed è stato discusso anche in tre Circoscrizioni, sono lieta di far conoscere a tutto il Consiglio Comunale, in maniera sintetica prometto, questo regolamento, perché al di là e oltre al regolamento che noi andiamo ad approvare questa sera c'è una questione molto importante e cioè che finalmente nella nostra città noi quest'anno riusciamo a dare una risposta esauriente alla questione asili nido. Vorrei leggere alcuni numeri che possono essere d'aiuto nel ragionamento sull'accoglimento degli emendamenti e sull'attenzione che noi dobbiamo fare per quanto riguarda l'accesso. Torno ai numeri. L'anno precedente, cioè l'anno scolastico 2000/2001 a fronte di 151 domande di iscrizione all'asilo nido noi abbiamo avuto l'opportunità di ospitare, di accogliere 54 bambini. Anno scolastico 2001/2002, quindi a settembre, anche per una fortunata situazione che poi ci troveremo a discutere riguardo alla lista d'attesa delle scuole materne, si sono liberati molti posti all'asilo nido e noi, oltre a questo abbiamo in aggiunta un nuovo servizio del quale parlerò dopo, noi

abbiamo per l'anno prossimo complessivamente 126 posti a disposizione nell'asilo nido. Se ipotizziamo che la lista d'attesa, o meglio, le domande fossero simili a quelle dell'anno precedente, cioè intorno a 150 domande, noi siamo in grado di dare una risposta per 126 posti, quindi rimarrebbero fuori esclusivamente 24 bambini. Io vi assicuro che questo è un evento secondo me assolutamente storico in questa città, per questo ci tenevo a portarlo a conoscenza. Abbiamo 86 posti nelle strutture degli asili nidi classici, più abbiamo 30 posti nuovi nel nuovo servizio che verrà aperto nel centro storico, nell'ex scuola materna del CIF, in cui verrà istituito un nuovo servizio che si chiama "Centro Giochi con Affidato" per un orario esclusivamente mattutino, cioè dalle 8 all'una, in più è partito in maniera assolutamente soddisfacente, perché abbiamo chiuso il 29 di maggio "Il tempo per le famiglie" e hanno partecipato quest'anno, che è il primo anno sperimentale, 60 bambini e quindi 60 famiglie nel complesso. C'è da dire quindi che se teniamo conto dei posti reali all'asilo nido, più i 60 posti a "Il tempo per le famiglie" nella nostra città a questo punto c'è una risposta, più o meno relativamente alle fasce orarie, ma una risposta socio-educativa e assistenziale di altissimo profilo. Siamo arrivati ad una copertura che è del 33%. L'Emilia Romagna, per intenderci, ha una copertura rispetto al numero di minori, del 24%, 23%, noi abbiamo superato questa situazione di 10 punti. Quindi anche i discorsi sul regolamento e quindi sui criteri di accesso ovviamente diventano meno complicati da gestire, perché effettivamente possiamo dare più risposte. Mi interessa anche far sapere al Consiglio Comunale come siamo riusciti ad aprire il "Centro Giochi con Affidato" e a trovare i fondi. Questo Consiglio Comunale in occasione della questione mensa centralizzata in un O.d.G. ha approvato al quarto punto un impegno per l'Amministrazione Comunale di dare in appalto i servizi minori per la refezione scolastica, quindi la sguatteria, porzionamento e la lavanderia. Dalle economie di quell'appalto noi siamo riusciti ad ottenere i fondi necessari, quindi senza alcun aggravio per l'Amministrazione Comunale, per aprire questo nuovo servizio, e questa forse era un'informazione che andava data. Per quanto riguarda gli emendamenti proposti in relazione al punto relativo in base al reddito noi abbiamo firmato quest'anno meno di un mese fa, 15 giorni fa, un accordo con i sindacati, che è stato portato anche dai sindacati stessi come esempio di trattativa sindacale all'interno di tutta la Regione Marche, e abbiamo introdotto quindi il famoso riccometro. Come più volte abbiamo già sostenuto, attraverso questo strumento noi riusciremo non ad avere più entrate, è stato sperimentato che non è così, ma ad avere una distribuzione reale in base alle effettive capacità di contribuire al servizio da parte della famiglia. Oltre a questo,

cioè al fatto che c'è una reale corrispondenza tra la possibilità di compartecipare alla spesa e il reddito dell'utente, riusciremo anche ad avere maggiori controlli sull'evasione e sull'elusione fiscale. Sicuramente questa non è un'operazione indolore, però questa è un'Amministrazione che quando vuole sa essere coraggiosa e quindi siamo pronti anche a ricevere proteste in tal senso. Quindi tutte le tariffe saranno stabilite in base alla effettiva capacità di contribuzione da parte delle famiglie, questo è il requisito fondamentale. Per quanto riguarda le fasce di reddito sulle quali sono stati presentati emendamenti, sia da parte de "I Popolari", de "I Comunisti Italiani" che dei D.S., ci trova favorevoli, anche perché la questione l'avevamo già ragionata. Avevamo preso a campione, cioè come tetto dei 30 milioni una legge dello Stato per la quale oltre quel tetto c'è l'esenzione per i libri di testo, quindi era una normativa nazionale. Però credo che questa Amministrazione Comunale possa permettersi assolutamente di rispondere alle esigenze prioritarie di chi ha meno possibilità e quindi credo che possano essere accolte le osservazioni. Noi non possiamo spostare complessivamente il numero...

(FINE NASTRO N. 2 LATO A)

...Abbassare il tetto minimo dell'esenzione diciamo del punteggio da 30 a 20 progressivamente di due in due fino ad arrivare a 38 milioni, credo che la proposta possa essere assolutamente accolta, aumentando anche in parte il punteggio. Per quanto riguarda la questione della rappresentanza della Circoscrizione anche questa era già stata fatta osservare giustamente dalla Quinta Circoscrizione, anche perché nel regolamento c'è scritto "3", in realtà noi a 3 ancora non ci siamo, ci arriveremo e quindi direi che dobbiamo mettere un rappresentante per ogni Circoscrizione. Se Balestra è d'accordo di fermare la frase a "un rappresentante per ogni Circoscrizione". Sul socio - educativo va bene. Per quanto riguarda invece gli emendamenti proposti dal "Partito Popolare" io proporrei nell'art. 20 di aggiungere, come era anche in una prima formulazione avvenuta in Commissione, la proposta di "eventuale pedagogista", spiego anche perché. Il nostro servizio sta andando bene, però ancora abbiamo bisogno di una consulente pedagogista. Io mi auguro che l'ente diventi capace, un soggetto forte anche dal punto di vista della capacità progettuale a livello pedagogico e quindi arriveremo con calma e col tempo dovuto ad avere una professionalità già interna dell'ente senza bisogno di andare alle consulenze. Allo stato attuale con questa ristrutturazione complessiva con due servizi nuovi, uno che è partito l'anno scorso e uno che parte quest'anno,

credo che sia importante avere una figura di riferimento esterna che faccia da trade-union tra il personale, tra i vari servizi e soprattutto tra il personale interno e quello della cooperativa, perché sapete che c'è una gestione mista. Quindi se il gruppo dei "Popolari" è d'accordo io la riformulerei in questa con "eventuale", in modo tale che non ci leghiamo, giustamente, le mani. Per quanto riguarda l'ultima parte sui redditi credo di aver già risposto, cioè potremmo accogliere in particolare la proposta che facevano i D.S., che si concilia con tutti e tre, anche quella de "I Comunisti Italiani" aumentando il tetto massimo dei punti da 50 a 60, cosicché la rilevanza del reddito diventa più incisiva. Però, ripeto, io non mi spaventerei, perché se l'offerta è abbastanza alta, com'è quest'anno, dovremmo avere meno problemi rispetto agli anni precedenti per usufruire del servizio, poi, è chiaro, non tutti avranno la risposta alla tipologia di servizio che chiedono, una risposta ce l'avranno però praticamente tutti. Per quanto riguarda la questione del punteggio delle persone, in particolare...?...dei familiari, io personalmente ci tengo in maniera forte, perché una famiglia o una donna che già è in una fase di andare ad affrontare una maternità, una nascita di un bambino in una situazione normale, diciamo pseudonormale, un'operazione così delicata e un'avventura sempre difficile, quando questo viene fatto da una donna sola o anche da un uomo solo, per il quale è ancora più difficile, sicuramente, l'ente pubblico a mio avviso ha il dovere di aiutare e di sostenere questa tipologia di famiglia, perché non è solamente un sostegno di carattere assistenziale, cioè quello di tenere un bambino durante la giornata, ma è una modalità e anche una possibilità per il confronto, per lo scambio, per le paure che ogni donna con un figlio piccolo si trova ad avere, e quindi io inviterei a mantenere quel punteggio; elevando il punteggio finale sul reddito è chiaro che questo va a compensare anche quella perplessità che i "Popolari" manifestavano sulla disparità. Per il numero dei figli i punti sono molto alti. Adesso dovremmo innalzare ancora, da 50 a 60 già l'abbiamo alzato, se lo alziamo addirittura a 65 o 80 la questione diventa un po' più complessa, cioè ci cambia il tetto massimo del punteggio, la parametrizzazione del punteggio. Grazie.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Presidente, questa mattina alla Conferenza dei Capigruppo si è verificato il caso che fossi io l'unica capogruppo a non avere avuto in cartellina in tempo utile il materiale. Parlando con altri capigruppo durante la seduta di questo Consiglio Comunale sono venuta a sapere che, mi auguro che il capogruppo depresso poi faccia la dichiarazione, neanche un altro gruppo l'ha avuta in cartellina. Quindi credo che sia

importante che la presidenza tenga conto di questo. Alla riunione della Seconda Commissione era stato chiesto il rinvio, il Presidente l'aveva accolto sollecitando anche un'audizione con l'esperta che cura il servizio dei nidi, e questo avrebbe messo tutti nella condizione poi di poter ragionare tranquillamente sulla pratica in Consiglio Comunale. Ora io ho due impedimenti: il non avere avuto la documentazione, ma credevo che fossi soltanto io e quindi non ho fatto problemi; per l'altra questione penso che l'approfondimento sarebbe stato necessario per tutti, credo che ci sia necessità di un maggior raccordo tra Assessore e anche presidente della Commissione. Dico questo perché in Commissione II c'è stata sempre solerzia di ragionare di regolamenti anticipatamente alla discussione in Consiglio Comunale della pratica. Io mi asterrò su questa pratica, non do il giudizio politico, però è un giudizio politico il fatto che ci debba essere attenzione affinché i capigruppo possano avere tempestivamente in cartellina la documentazione, e se questo non avviene, senza incolpare la struttura, prendere atto e quindi arrivare al rinvio della pratica. Non avevo posto questo problema perché credevo di essere sola.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* Il problema sollevato dalla Montecchiani effettivamente esiste perché anch'io sono stato il capogruppo che non ha ricevuto in cartellina questa pratica, tant'è che in Commissione II, alla quale ho partecipato, ho adoperato quella che sta vicino a me perché appunto non avevo mai visto nemmeno io quella pratica, quindi effettivamente come gruppo ci troviamo in difficoltà a poter ragionare, anche se effettivamente, da quanto esposto dall'Assessore Priori, riteniamo che quello che lei ha detto è abbastanza obiettivo, oggettivo e credo che sia valido, però certamente un approfondimento maggiore sarebbe stato più opportuno. Quindi ritengo che il mio gruppo si asterrà dalla votazione di questa pratica. Grazie.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Un intervento molto atipico, inusuale. Io prescindere dalle questioni di merito che sono legate a questa pratica, per dire che anche il mio voto dipenderà in misura prevalente dal fatto che due capigruppo non siano stati messi in discussione di poter ragionare preventivamente sulla qualità e sui contenuti di questa pratica. Penso che vada rimarcato, più che altro per i verbali, che fanno fede nei secoli, che il diritto inalienabile del Consigliere Comunale, che da qui nessuno può prescindere, è quello di essere messo in condizioni di avere un'informazione preventiva adeguata su quanto poi si andrà a

discutere. Se ciò accade la situazione diventa inquietante, e poi ci ritornerò per un particolare, per un fatto che mi riguarda in una delle pratiche successive, e sicuramente c'è qualcosa da rivedere, e c'è anche un atteggiamento di forte condanna che non deve prescindere da quelle che possono essere formalmente inefficienze amministrative. Di fatto probabilmente, presumibilmente sono mancanze di volontà politiche pure e semplici.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.)*: Esprimiamo la nostra grande soddisfazione per l'operato dell'Assessorato, degli uffici e di tutta la Giunta per quanto riguarda questo progetto per l'infanzia, che era uno dei punti caratterizzanti del programma amministrativo di questa maggioranza. In questa Amministrazione siamo riusciti in questi anni ad aumentare in modo importante i servizi per l'infanzia, soprattutto per la primissima infanzia, credo che questo sia un obiettivo raggiunto che a noi e a tutta la maggioranza credo dà una grande soddisfazione, anche la dimostrazione che, pur senza aumentare le tasse, pure nelle difficoltà finanziarie, capacità amministrative politiche importanti riescono a risolvere problemi importanti per questa città e dare e migliorare i servizi alla cittadinanza. Per cui voteremo con grande soddisfazione a favore di questo regolamento.

- *PRESIDENTE*: Se non ci sono altri interventi, per chiarire alcune questioni poste da alcuni colleghi, io credo che stamattina in Conferenza dei Capigruppo, per chi c'era, abbiamo avuto modo di verificare che il regolamento è stato consegnato ai capigruppo e successivamente ai Consiglieri Comunali che partecipano alla Commissione Consiliare 2 nel pieno rispetto del regolamento del Consiglio Comunale. Se alcuni capigruppo per ragioni diverse, che io non posso controllare, nel senso che non faccio l'ispettore, non hanno trovato purtroppo la loro copia del regolamento in cartellina, io me ne scuso, però l'ufficio di Presidenza non è un sindacato ispettivo e quindi rispetto a questo cercheremo sicuramente di migliorare, però è chiaro che rispetto a questo se c'è colpa sicuramente non c'è dolo come se qualcuno qui dentro sia sul piano politico e sia sul piano burocratico operasse per fare in modo che i Consiglieri Comunali non possano svolgere a pieno il loro mandato nell'esercizio delle rispettive funzioni. Fatta questa precisazione, prendo atto della replica dell'Assessore e non avendo altri interventi passo alla votazione, però sugli emendamenti se con l'Assessore riusciamo a fare il punto in maniera precisa. Cingolani.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Ci esprimiamo in merito alla proposta fatta dall'Assessore Priori sui nostri emendamenti: accogliamo la nuova formulazione eventuale consulente pedagogico all'articolo 20; ritiriamo l'emendamento relativo alla condizione parentale, perché riteniamo che l'innalzamento secondo i criteri proposti dai "D.S." possa essere accolto; ugualmente riguardo ai nuovi punteggi attribuzione per numero dei figli, proprio per le spiegazioni date dalla Priori, lo ritiriamo ugualmente. Grazie.

- ...?....: Sennò dobbiamo votare tutto.

- *VICE SEGRETARIO:* Per essere chiari, perché sennò poi, dopo in sede di votazione non ci comprendiamo. Gli emendamenti del gruppo "D.S." rimangono e vanno in assorbimento anche di quelli del PDC. Per quanto riguarda gli emendamenti del "Partito Popolare" rimangono quelli all'articolo 20 con l'aggiunta di "eventuale pedagogista"; mentre saltano gli emendamenti all'articolo 38 e successivi. Però in ogni caso gli emendamenti vanno votati, Presidente, questi che sono rimasti vanno votati, cioè ai sensi del regolamento prima si votano gli emendamenti, dopodiché si vota il testo nella sua interezza.

- *PRESIDENTE:* Passiamo alla votazione degli emendamenti. Metto in votazione il blocco di emendamenti proposti dal gruppo consiliare "Democratici di Sinistra". Chi vota a favore? Chi vota contro? 7: "Forza Italia", "Alleanza Nazionale", Belluzzi e "Per Jesi". Chi si astiene? "Socialisti Democratici.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 25
- *VOTANTI:* 21
- *FAVOREVOLI:* 14
- *CONTRARI:* 7 (F.I. – A.N. – Per Jesi – C.D.)
- *ASTENUTI:* 4 (S.D.I.)

- *PRESIDENTE:* Sono approvati.

Metto in votazione adesso l'emendamento del gruppo "Partito Popolare" rispettivamente ed esclusivamente per quello che riguarda l'articolo 20 del regolamento. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? "Alleanza Nazionale" e "Socialisti Democratici".

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 6 (A.N.; S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: E' approvato.

Metto in votazione il punto 12 all'O.d.G. così come emendato. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? "Socialisti Democratici".

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 21
- *FAVOREVOLI*: 21
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 4 (S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: E' approvato all'unanimità.

C'è l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Si astiene Marcozzi contro l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 25
- *FAVOREVOLI*: 24
- *CONTRARI*: 1 ("Per Jesi")
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: E' approvata anche l'immediata esecutività.

Il punto 13 è rinviato.

COMMA 14 - DELIBERA N.111

- DESIGNAZIONE RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI JESI IN SENO ALL'ASSOCIAZIONE ITAL COOK.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio e Montecchiani –*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Di Lucchio e Montecchiani -*

- *Sono presenti in aula n. 26 Consiglieri ed il Sindaco –*

- *PRESIDENTE:* Io prego il personale ausiliario di predisporre la sala per la votazione, che trattandosi di votazione segreta richiede il meccanismo che conosciamo. Se i Consiglieri, a partire dal gruppo dei “D.S.”, fanno attenzione, io riprendo dal regolamento le modalità di votazione. Il Consiglio Comunale da regolamento vota due proposte, due componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Ital Cook; si vota in forma segreta chiaramente, ciascun Consigliere Comunale esprime due nomi, una coppia di nomi non obbligatoriamente Consiglieri Comunali, però su ogni foglietto ciascuno può scrivere due nomi.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Presidente io vorrei intervenire sull'argomento se è possibile.

- *PRESIDENTE: Grassetti.*

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Velocemente io volevo chiedere al Consiglio Comunale se nel rispetto di quella che è la rappresentatività di tutta la popolazione, se pensa la maggioranza o se pensa il Consiglio Comunale, di nominare una persona che rappresenti la maggioranza e un'altra, visto che sono due in tutto i rappresentanti, che rappresenti la minoranza, oppure no, in modo da regolarci un attimo.

- *PRESIDENTE:* Allora, il regolamento, poi nel merito della questione non spetta a me entrarci, il regolamento prevede che siano fatte due proposte, elette due persone, e basta. Io se

volete se c'è la disponibilità, i capigruppo possono consultarsi, se non c'è io procedo con la votazione... (Interruzione) ... Cioè la votazione è esclusivamente proporzionale, quindi i nominativi che ricevono i primi... i voti maggiori tra le proposte vengono eletti.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Io credo che ...?... sapendo che già nell'ultimo Consiglio Comunale si era vista l'opportunità di approvare i nominativi previsti per l'Ital Cook, io come gruppo D.S., noi pensiamo che i due candidati, che non mi vergogno assolutamente a dirlo, siano in quanto esperta del settore della contabilità la dottoressa Simona Romagnoli in quanto Consigliere Comunale e praticamente un altro esperto, il proprietario, in comproprietà, del ristorante "Rusticanella", il signor Nicola Silveri. Questa è una proposta che il gruppo dei D.S. fa, pubblica, e pensiamo che se... e quindi non penso che sia una vergogna a dirlo, visto che si sapeva, ci siamo confrontati con gli altri della maggioranza, io penso che non sia... e noi all'interno del gruppo, sapendo che si doveva fare una votazione. Oggi c'era la Commissione dei Capigruppo, però nessuno dell'opposizione è venuto a chiedere qualcosa in tal senso.

- *PRESIDENTE:* Allora, io dichiaro aperta la votazione, se il personale ausiliario fa l'appello i tre scrutatori nominati si adoperano per il controllo della votazione e lo scrutinio del voto. L'appello. Per ...?... i Consiglieri depongono il bigliettino nell'urna. Riprendiamo i lavori. Risultano eletti su 27 votanti per il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Ital Cook i signori Silveri Nicola e Simona Romagnoli con 24 voti. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Unanimità.

COMMA 15 - DELIBERA N.112

▪ VARIAZIONE DI BILANCIO.

Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Belluzzi, Mastri e Rocchetti -

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco –

- PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? “Forza Italia”, “Alleanza Nazionale”, “Per Jesi”, “Socialisti Democratici”.

VOTAZIONE

▪PRESENTI: 24

▪VOTANTI: 16

▪FAVOREVOLI: 16

▪CONTRARI: 0

▪ASTENUTI: 8 (F.I.; A.N.; “Per Jesi”; S.D.I.)

- Si dà atto che alla votazione dell’I.E. è uscito il Consigliere Agnetti -

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: C’è l’immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Vota contro Marcozzi, per il resto la votazione è analoga, e Di Lucchio si astiene sull’immediata esecutività.

VOTAZIONE

▪PRESENTI: 23

▪VOTANTI: 16

▪FAVOREVOLI: 15

▪CONTRARI: 1 (“Per Jesi”)

▪ASTENUTI: 7 (F.I.; A.N.; S.D.I.; Di Lucchio)

- PRESIDENTE: Non c’è l’immediata esecutività al punto 15.

COMMA 16 - DELIBERA N.113

- DELIBERA DI C.C. N. 49 DEL 23/02/2001: “APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE LL.PP. (ANNUALITA’ 2001-2002-2003) ED ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2001” INTEGRAZIONE – VARIAZIONE DI BILANCIO.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Belluzzi, Mastri, Rocchetti e Agnetti. –*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Agnetti e Belluzzi. -*

- *Sono presenti in aula n. 25 Consiglieri ed il Sindaco –*

- *PRESIDENTE:* Nella Conferenza dei capigruppo abbiamo chiarito questa mattina la specificità della dizione dell’oggetto dell’O.d.G. che supera le questioni poste dalla seconda Commissione circa la formalità scritta dell’O.d.G.. Se non ci sono interventi io passo... Cingolani.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* La questione è una questione che abbiamo dibattuto a lungo nello scorso Consiglio Comunale, la questione è relativa all’impegno di 450 milioni, 460 milioni, per interventi straordinari alla Scuola Materna Sbriscia. Nell’ultimo Consiglio Comunale era stato ottenuto, su nostra richiesta, il rinvio della pratica per un approfondimento; in data primo giugno c’è stata un’audizione pubblica relativa a questa questione. Io penso che sia doveroso sottolineare ancora una volta da parte nostra, ..?.. parte il mio gruppo in questa aula, le motivazioni, i motivi che ci inducono a votare contro questa delibera presentata dalla Giunta. Noi riteniamo che nella nostra città per questo anno, se l’Amministrazione avesse fatto una scelta importante come quella di cercare di dare risposta perlomeno ai residenti, non avremmo avuto una lista di attesa di 60 bambini, ma di 58 bambini, i dati numerici sono questi. Nella nostra città abbiamo liste di attesa complessive nelle scuole materne di 52 bambini ed essendo presenti in questi 52 un bambino disabile, la lista si alza a 60 posti, ma tra questi 60, 15 non sono residenti. Allora siccome in questa aula per bocca dell’Assessore Fiordelmondo si parlava di buon senso e di ragionevolezza, io

ritengo che ragionevole sarebbe stato avere il coraggio di dire ai non residenti che per questo anno noi non saremmo stati in grado di rispondere e di evadere, come sempre è stato fatto negli anni precedenti, a questo bisogno che ci veniva dai fuori residenti, perlomeno di quei residenti di quei Comuni che non hanno sottoscritto convenzioni appropriate con la nostra Amministrazione Comunale. Questa scelta non è stata fatta, in audizione il Consigliere Paletti ribadiva la necessità per il Comune di Jesi di essere munificente, qui non si tratta di munificenti o meno, qui si tratta di vedere coniugate le esigenze dei cittadini, prima del nostro territorio, in rapporto alle esigenze di bilancio. Questa era la prima decisione da fare, non è stata fatta e quindi me ne rammarico. Per quanto riguarda poi il convogliare tutti i 500 milioni, che sono diciamo delle economie per ribassi d'asta di interventi già previsti o già eseguiti, io ritengo che non sia opportuno orientarli tutti verso la scuola materna Sbriscia, per alcuni motivi essenziali. Innanzitutto anche se noi orientassimo tutti quegli investimenti in quella direzione avremmo una scuola che al massimo della recettività potrà accogliere 60 bambini. Mi auguro che in futuro questa città, già nell'ultimo scorcio di questa Amministrazione comincia a progettare, ma la prossima Amministrazione dia veramente corso alla realizzazione di due nuove scuole materne nella nostra città, non mi dilungo su questo. Ma oggi sappiamo che una scuola materna per poter in qualche modo funzionare, per poter rispondere e coniugare sia i bisogni educativi, sia i bisogni metodologici e didattici con quelle che sono le legittime esigenze di bilancio dell'Amministrazione Comunale, non può funzionare, non può essere in economia se non ha meno di 120-140 bambini, d'accordo. Quindi noi andiamo a fare 500 milioni di intervento su una struttura che al massimo potrà accogliere 60 bambini, avremo quindi spese correnti, che ovviamente incideranno sul bilancio in futuro. Non solo, di questi 500 milioni godranno solamente 60 bambini; dice "è un diritto", però gli altri 800 della nostra città, che da tempo memorabile alcune scuole richiedono di venire evase, fatte alcune migliorie importanti nelle loro scuole per lo star bene di questi altri 800 bambini, verso queste scuole non viene orientato nessun investimento se non alcune opere di tinteggiatura, qualche piccolo intervento... *(Interruzione)* ...parte di questi denari dovevano a nostro parere essere investiti per l'adeguamento di tutte le strutture della nostra città in ottemperanza ai dispositivi della 626, perché è il secondo programma con cui questa maggioranza si è presentata ai cittadini, per cui tutte le scuole della nostra città, materne intendo, avrebbero potuto vedere finalmente fatte quelle migliorie, e io ho chiesto all'ingegnere Giampieretti di darmi un elenco di alcune di queste richieste, moltissime ne vengono dal Negromanti, dove addirittura al terzo

piano durante il periodo estivo non è possibile, e comunque le insegnanti si guardano bene dall'aprire le finestre, perché non ci sono i parapetti necessari, quindi per timore che i bambini sono piccoli e possono fare qualcosa. Dalla scuola di Via Roma ed altre scuole della nostra città, che attendono da anni migliorie. Ripeto, questi altri, sono altri 800 bambini che hanno gli stessi diritti di quelli eventuali 60 dello Sbriscia. Non dico che non si doveva intervenire allo Sbriscia, e per garantire o comunque per fare interventi importanti di cui lo Sbriscia ha bisogno, ci volevano 180 milioni, li avremmo tutti investiti 180 milioni, ma gli altri andavano investiti per la legge 626 nelle altre scuole o comunque per fare le migliorie nelle altre scuole. Per altro se fosse stata accolta la proposta di chiudere le iscrizioni, questo sì, ragionevolmente, ai non residenti, a Jesi avremmo avuto bisogno soltanto di due sezioni di scuola materna, due sezioni che nella Commissione Consiliare del febbraio Congiunta 2 e 3 erano stati individuate nella scuola Leopardi, Gola della Rossa, dove sono stati approvati interventi di lire 68 milioni; con 68 milioni noi riuscivamo ad evadere un bisogno effettivo dei cittadini di Jesi, questo per mia ragionevolezza, l'altro mi sa molto di insensatezza. Per quanto riguarda infine un'ultima cosa. Il progetto presentato dai competenti uffici relativi alla scuola Sbriscia, prevede un ascensore esterno, quindi andiamo anche a fare un'operazione su un manufatto che ha un pregio non storico ma comunque una villa di valore, importante, interessante, andiamo a fare un ascensore esterno e quindi dal mio punto di vista non ..?.. ma comunque brutto, per usare un termine più pratico, ma soprattutto in violazione di indicazioni che vengono per dire che le nuove scuole materne, effettivamente se facciamo un intervento la scuola Sbriscia diventa nuova a tutti gli effetti, non devono essere fatte su più di due piani e noi la facciamo su tre piani. E domando ancora: lo sapete che il Negromanti è già su tre piani e ci sono 140 bambini? Se forse sul Negromanti, ma anche altre scuole, forse sarebbe stato più utile lì un montacarichi o un ascensore che non allo Sbriscia. Quindi io dico che ci sono tanti motivi, tanti motivi per non approvare, per non dare l'appoggio a questa delibera, ne ho elencati solo alcuni. La cosa più importante...

(FINE NASTRO N. 2 LATO B)

...Cominciamo da una, gli domando, ma perché cominciamo proprio da quella scuola dove ci vanno solo 60 bambini, dove si fa un ascensore su tre piani in violazione delle nuove norme sulla costruzione? Investiamoli allora da un'altra parte. E mi domando ancora: perché non

facciamo una sana programmazione di lungo respiro in tutta la città e cominciamo a pensare a costruire due scuole nuove? Con 2 miliardi si costruisce una scuola nuova, 4 o 5 sezioni su terreno dell'Amministrazione Comunale. Ecco, questo mi domando. Io ho l'impressione che la ragionevolezza, il fatto che qualcuno dica che è ragionevole questo discorso, la ragionevolezza non sempre è sinonimo di verità e di certezza, dal mio punto di vista ci sono molti più motivi per dire che questa delibera non è ragionevole. Grazie.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Io, dopo aver ascoltato questo intervento, qualche timore posso cominciare a nutrirlo. Il timore è quello che noi possiamo trovarci di fronte ad una città in cui i cittadini potrebbero sentirsi divisi, a seconda che i loro figli vadano a scuola in un edificio oppure nell'altro, e questo non mi sembra che sia molto opportuno. Io sono d'accordo con l'intervento precedente laddove ritiene che debba essere fatta una sana programmazione; dove sostiene che debba essere realizzato un progetto scolastico. Sostengo altresì che le risorse che vengono prestate per le scuole sono risorse prioritarie rispetto a molte altre attività della pubblica amministrazione. Adesso in questa questione noi ci troviamo ad avere la disponibilità di questa somma, abbiamo tecnici che ci hanno detto che questa somma è utile per risolvere un problema straordinario e urgente, che è quello dello Sbriscia, e tuttavia ci troviamo di fronte a situazioni forse altrettanto urgenti come quella a cui ha fatto riferimento per esempio il collega Cingolani quando parlava dell'asilo Negromanti. L'asilo Negromanti, che per altro anch'io conosco bene proprio perché io sono un genitore di un bambino che va all'asilo Negromanti, quindi conosco i problemi e le questioni con riferimento alla cassetta accanto al manufatto principale, che ancora non è stata attivata; alla necessità di compiere degli interventi anche poco costosi all'interno della scuola Negromanti per rendere il salone effettivamente utilizzabile dai bambini e dalle maestre, ma vi sono anche altri interventi, quelli cui accennava lo stesso Cingolani e anche quello di realizzare una scala esterna anti-incendio. Adesso però io credo anche che la disponibilità di un importo come quello che c'abbiamo è una disponibilità che, se dimagrita, se sottratta di una parte delle risorse, potrebbe non essere utile né alla scuola Sbriscia né ad altre scuole. Allora io sostengo che proprio in virtù di quello che ci ha detto Cingolani, proprio in virtù della presa d'atto della necessità di stabilire priorità, questa Amministrazione nel dare corso a questa delibera dovrà immediatamente prevedere il progetto per nuovi interventi, e presto, relativi anche ad altre scuole che presentano queste necessità, queste urgenze tra cui anche la scuola

Negromanti. Credo però che votare contro ad una delibera di questo genere potrebbe significare non ottenere risorse né per questa né per le altre, oppure dividere, come dicevo prima, l'importo, in modo tale che sia ..?.. per l'una e per le altre. Io aspetto che l'Amministrazione su questo punto prenda un serio impegno per il futuro immediatamente prossimo proprio diretto a risolvere le problematiche che sono state sollevate. Con questo io sostengo che non sia possibile votare contro ad una delibera come questa.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* La politica della scuola a Jesi, quella che io ricordo, è sempre stata la politica della scuola pubblica come diritto, tanto che, da quando io mi ricordo, le Amministrazioni Comunali, che si sono succedute fino a qui, hanno risposto a questo indirizzo politico dell'infanzia come diritto, anche se la scuola dell'infanzia non è scuola obbligatoria neanche con la nuova riforma dei cicli. Quindi si è persa, ma a Jesi, in questa città un tessuto democratico forte ha permesso invece che questa cultura andasse avanti. Tanto che le scuole materne, alcune sono state aperte immediatamente dopo l'entrata in vigore dei primi orientamenti della scuola pubblica del '68, tanto che in alcuni quartieri popolari quelle scuole sono state aperte nel '72-'73, alcune, le più, la maggioranza dal '75-'76 fino alla fine degli anni '80, perché le Amministrazioni Comunali avevano dato risposte di equilibrio in cui in ogni quartiere le bambine e i bambini potessero frequentare dai nidi sino alla scuola dell'infanzia e alla scuola elementare. Questa quindi è stata una concezione del diritto e della democrazia. Quelle stesse scuole, programmate e progettate negli anni a cui facevo riferimento, oggi hanno tutte bisogno di essere rimesse a norma, come diceva Cingolani, riguardo alla legge 626. Se questa Amministrazione Comunale di centro sinistra vuole rispondere ancora a quella concezione della scuola dell'infanzia come diritto allo studio e come concezione di un tessuto democratico e di partecipazione, si deve porre il problema da subito ed è tardi già, di una sana programmazione sia di interventi di ristrutturazione, sia rispondere alle nuove esigenze dei nuovi quartieri con costruzioni almeno di due nuove scuole. Credo che questa sia la necessità e l'urgenza di un'Amministrazione Comunale di centro sinistra che risponde ancora alla concezione del diritto. La pratica che andiamo ad approvare questa sera, e non sarò io che dico "no" all'apertura di un'altra sezione di scuola materna, proprio nell'indirizzo della scuola pubblica dell'infanzia, lede però questa concezione del diritto della scuola in ogni parte della città a norma e in questo modo accogliente, gradevole, nella possibilità dell'espletamento delle funzioni che quella scuola ha. Lo lede, perché non

prevedendo un programma complessivo, rischia, e credo che ci sia riuscita, perché gli articoli di ieri sul giornale denunciano questo, di mettere i cittadini contro altri cittadini, abitanti di zone della città contro abitanti di altre zone della città. Su questo dobbiamo stare, dovrete stare molto attento, perché la spesa... E allora io dico: se nella scuola Sbriscia si costruisce un ascensore esterno non rispondente a quelle che sono le nuove norme poi della pianificazione delle scuole, nelle altre scuole materne la maggioranza di quelle che ho citato negli anni '70, tutte poste su più piani, se un altro anno in una di queste scuole partecipasse, venisse a scuola, si iscrivesse un bambino disabile, a quale diritto noi potremmo rispondere? Faremmo in fretta un montacarichi? Oppure... *(Interruzione)* ...Che già il diritto è leso? Io credo che sia su questo che l'Amministrazione Comunale debba riflettere: per spendere bene le proprie risorse, per rispondere ai bisogni, per tenere alta una cultura del diritto allo studio a cominciare da tre anni, e anche prima ho detto in audizione, con la presenza dei nidi, anche prima qui si è ottemperato alla questione del diritto allo studio aprendo i nidi. Allora su questo rifletteteci bene e non sbandierate questo intervento come intervento risolutivo; questo è un intervento, lo ripeto, che rischia di mettere cittadini contro cittadini, quartieri della città contro altri quartieri della città; su questa pratica c'è da rifletterci, siete ancora in tempo. Io ho detto che non voterò mai contro ad un'apertura di una scuola quando essa è pubblica, ma mi asterrò per la mancanza di programmazione di questa Amministrazione Comunale, mi asterrò perché è stata lesa la concezione del diritto allo studio, che storicamente in questa città è stato alto, garantendo a tutti le stesse possibilità di frequentazione già da così piccoli alla scuola dell'infanzia.

- *CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.):* “Forza Italia” si era già espressa su questa pratica in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale. Noi riteniamo che questo intervento sulla scuola materna Sbriscia sia un intervento opportuno, un intervento utile, un intervento che risponde ad esigenze degli utenti e pertanto confermo quanto avevo già detto in occasione dello scorso Consiglio Comunale, confermo che voteremo a favore di questa pratica. E' vero, è verissimo quanto sostiene il Consigliere Cingolani, cioè è vero che altre scuole cittadine necessitano di interventi, ma questa non è una buona ragione per non intervenire alla scuola. Io voglio dire: qui siamo pronti per intervenire in questa scuola, l'Amministrazione Comunale ritiene che l'intervento sia utile e opportuno e allora interveniamo, questo ovviamente non significa che non si deve intervenire su altre realtà scolastiche, anzi l'approvazione di questa pratica deve servire di stimolo per realizzare altri interventi. D'altra parte è vero che, ed è innegabile, sia

negli impegni programmatici della maggioranza, sia negli impegni programmatici nostri, avevamo inserito la messa a norma dei vari istituti scolastici, quindi seguiamo su questa strada. Ribadisco, a me sembrerebbe un errore gravissimo fermare questo intervento perché sono necessari altri interventi; io ritengo invece che bisogna intervenire subito sulla scuola Sbriscia e questa deliberazione deve servire da stimolo per proseguire su questa strada.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* La parte iniziale dell'intervento del Consigliere Cingolani non mi trova completamente d'accordo su quella che poi è la valutazione politica finale che il gruppo dei Popolari darà su questa pratica; mi trova invece completamente d'accordo la parte iniziale del suo intervento, perché a mio avviso il Consigliere Cingolani non fa altro che ribadire, dico ribadire perché sono dati di fatto, una diversità di situazioni che è in giro, una gravità di situazioni rispetto ad altre e soprattutto non fa che ribadire una verità che come Consiglieri Comunali e come rappresentanti dei cittadini bisogna che noi ci diciamo. Vale a dire che non è più possibile continuare a discutere di scuola o per differenza rispetto ad altre problematiche, o per contingenza, per bisogno del contingente. Io penso che i mutamenti che ci sono in atto nel mondo della scuola impongano politiche strutturate in direzione dell'infanzia, in direzione del diritto allo studio, ma soprattutto in direzione del ..?..scuola, in una città in cui a noi poveri insegnanti è stato anche suggerito di dare meno compiti il lunedì, ve lo ricorderete, sarebbe invece auspicabile che si cominciassero a presentare situazioni incrociate non soltanto rispetto al problema della messa a norma, ma rispetto al problema del traffico, rispetto al problema della distanza con le palestre, rispetto a questioni anche urbanistiche. Evidentemente questa Amministrazione continua a discutere di scuola senza una volontà di pianificazione, di programmazione e soprattutto senza tener conto del lungo periodo. Debbo ricordare al Consiglio Comunale che da tempo ci sono scuole di Jesi che pongono esigenze a est, a ovest, a sud e a nord. C'è stata una scuola di Jesi per esempio che è destinataria di un centro europeo di formazione per gli insegnanti, di una casa che si chiama..?.., quindi che raccoglie bisogni ed esigenze della didattica che travalicano l'ambito comunale, che per 5 attacchi ha dovuto aspettare più di 6 mesi. E' un caso sintomatico, emblematico degli errori che si possono fare quando non si discute evidentemente di programmazione. Io poi ho un'altra perplessità su questa pratica. Io avevo fatto una proposta in Commissione, avevo suggerito all'Amministrazione, all'Assessore Priori e all'Assessore Fiordelmondo di arrivare a votare questa pratica dopo che l'Amministrazione avesse

commissionato uno studio di fattibilità o uno studio di analisi di costi-benefici, perché ormai quando si parla di edilizia scolastica si parla di incroci, di fattori, di flussi, di centri di interesse, di dinamiche; quando si parla di politica scolastica non si può parlare solo del piano urbano del traffico come una grande conquista dell'avvenire, come il sole dell'avvenire, ma si deve parlare anche del piano urbano del traffico incrociato con una legge sui tempi della città, perché è inutile che noi mettiamo a posto le scuole se poi gli studenti o i bambini per spostarsi per necessità didattiche da una parte all'altra della città o ci impiegano tempi sicuramente non trascurabili oppure viaggiano in condizioni non di sicurezza. Il Consigliere Grassetti, che in genere per quanto riguarda le questioni ..?.. il massimo ..?.. di questa città... *(Interruzione)* ...del liceo scientifico, hanno viaggiato, nell'andare a fare ginnastica, al limite delle condizioni di sicurezza e dovrebbe sapere che ci sono stati esposti di presidi e di docenti rispetto ai quali né un'Amministrazione né la città stessa sembra che avessero dato risposte adeguate, e non voglio ricordare qui le guerre tra l'industriale e il professionale, non voglio ricordare più le guerre, "le guerre" metaforicamente, tra le varie direzioni didattiche, perché c'è da dire anche questo, caro Assessore, che finché il Comune non avrà una propria politica scolastica, finché il Comune non si attrezzerà con voce autonoma sui problemi della scuola, la politica scolastica in questa città la farà le direzioni didattiche. Francamente ad un cittadino terzo, come me, questo fatto non è che è il massimo della condivisione. Termino dicendo semplicemente, con una breve segnalazione e poi arrivo al dunque. Io debbo lamentare, e voglio che risulti agli atti di questo Consiglio, di non avere avuto il necessario supporto atto a portarmi in condizioni di votare questa pratica pienamente, cioè anche nel mio caso si è verificato... *(Interruzione)* ...Assessore dico tutto, tutto. Anche in questa pratica si è verificato quello che si è verificato per la Consigliera Montecchiani e il Consigliere Brazzini precedentemente, però va specificato questo, che parte dei dati mi sono stati dati volontariamente, con molto senso di responsabilità e anche con la volontà di collaborazione da parte del settore dei servizi educativi. A me sono mancati dai invece sulla manutenzione, sono mancati i dati sullo stato delle necessità sulla messa a norma, sono mancati altri dati. Ritengo inquietante che parte dei dati che io non ho avuto siano invece stati dati ad altri, cioè si è verificata questa situazione: che Consiglieri che fanno parte della Commissione Istruzione hanno avuto parte dei dati che io ho chiesto, io non li ho avuti. Si è verificata questa situazione, che Assessori di, Assessori di questi Comuni, i nomi magari in un secondo momento, no, hanno avuto parte dei dati che io non ho avuto. Non vorrei che in questo

Comune si stabilisse una gerarchia della partecipazione o del ruolo, rispetto alla quale ognuno di noi per guadagnare il paradiso non si capisce quali peccati deve rimuovere, quale sorta di pentimento deve fare, quando invece la partecipazione ma soprattutto il concedere i dati è un diritto-dovere del Consigliere chiederli, ed un dovere, un obbligo dell'Amministrazione darli; a prescindere da richieste più o meno formali, purchè le richieste siano state avanzate. Il fatto che una richiesta di dati non venga fatta in maniera formale, non toglie la sostanza del diritto, la ratio del diritto, può esserci un errore di forma ma il diritto rimane inalterato. La realtà è che sono stati chiesti dati e questi dati non sono stati dati in tempo utile, non sono stati comunque dati.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* Questa delibera affronta un problema importante, quello del diritto allo studio in particolare dell'infanzia, è una delibera che apparentemente va a risolvere un problema, ma come già è stato fatto notare da altri colleghi che sono intervenuti precedentemente, ad una più attenta analisi si possono avere sicuramente delle perplessità. Delle perplessità perché se è vero che lo Sbriscia ha legittimamente le sue esigenze, ed è giusto dare una risposta, è anche altrettanto vero che altre scuole jesine hanno le loro esigenze; la stampa ha riportato in questi giorni il caso della Negromanti, la scuola via Roma, la scuola Federico II e la scuola Duca Amedeo di Savoia ha una palestra ai limiti dell'agibilità (recentemente sono caduti anche dei calcinacci), e si potrebbe continuare con questi esempi. Quindi a Jesi il problema scuola ha un'emergenza da risolvere, un'emergenza che va risolta nel quadro di una ampia e seria e serena programmazione. Programmazione che sembra mancare in questo provvedimento, sembra che sia stata data una precedenza ad un'esigenza sicuramente vera, legittima, ma forse si è ascoltato – non vorrei che fosse stato così, non vorrei che fosse così, chi ha urlato più forte, oppure chi ha avuto la precedenza in maniera tale da riuscire ad accaparrarsi questi fondi che dovrebbero essere invece ripartiti in maniera globale su tutta la città. Quello che, ecco, apparentemente può essere positivo, un intervento su una scuola materna, rischia di scatenare una guerra all'interno della città tra quartieri, rischia di dividere una zona, una città in scuole di serie A, se si può dire, e scuole di serie B; scuole che hanno interventi subito, scuole che invece devono attendere anni e anni e chi vedono dire non abbiamo soldi per intervenire, dovete aspettare. Quando invece qui una cifra ben rilevante, 450 milioni se non erro, sono stati trovati e si interviene in maniera rapida. Ecco, delle perplessità sicuramente ci sono, pertanto noi non potremo dare un voto favorevole.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Mah, io credo che la proposta formulata dalla Giunta sia una proposta ragionevole e compatibile, non intervengo nel puntualizzare alcuni interventi fatti questa sera che sono più... che valgono più come difesa di una politica, e qui ha ragione Di Lucchio, della programmazione scolastica fatta dalle direzioni scolastiche e non dal Comune. Io sono per una programmazione della politica scolastica fatta dal Comune, ciascuno difende quello che vuole difendere e gli interessi che vuole difendere e tutelare, a me questo non interessa. E' proposta ragionevole perché si tratta di un intervento necessario, e si tratta di un intervento compatibile con le esigenze di bilancio; in primo luogo un intervento sul Negromanti probabilmente in questo esercizio non ci sarebbero stati i finanziamenti necessari, perché è un intervento di gran lunga superiore che va fatto, ma è un intervento di gran lunga superiore di quello che va fatto sullo Sbriscia. Per cui credo che la proposta formulata dall'Amministrazione sia una proposta che ha una compatibilità con il bilancio, che è una cosa della quale bisogna far sempre conto quando si programma o si cerca di dare soluzioni all'emergenza. Ed è una risposta ragionevole, perché tutto sommato in quella zona c'è l'esigenza di dare quel tipo di risposta. Si è parlato a lungo di programmazione, allora io non so se tutti avete letto o se Di Lucchio faceva riferimento a questi... alla documentazione che è stata allegata, recettività delle scuole materne comunali. Premetto che non sono nessuna a norma, però ci sono due fatti se li andate a leggere, fondamentali, che due scuole sono state fatte prima dell'ingresso della riforma dell'edilizia scolastica del '75. Allora io mi pongo due problemi: le scuole Negromanti e mi pare quell'altra erano state fatte senz'altro prima della legge del '75, per cui c'era una giustificazione che erano state fatte così, ma le scuole materne successive sono state aperte dopo il '75, per cui sono nate difformi ad una legge che già esisteva e ad una normativa che già esisteva; quindi voglio dire, parliamo che a Jesi non c'è una programmazione scolastica dal '75 ad oggi. In secondo luogo su alcune scuole, visto e considerato che l'Amministrazione Comunale ed il Sindaco ha detto di essere disponibile a realizzare due nuove scuole mi pare in via Roma e dietro la Stazione ferroviaria - sulla localizzazione personalmente sono contrario, però ne discuteremo quando verranno presentati i progetti - ma tendono a sostituire altre tre scuole sulle quali non sarà né opportuno, necessario fare gli interventi perché faremo interventi contestuali alla realizzazione delle nuove scuole. Quindi io credo che la compatibilità e la ragionevolezza di questa delibera parta dal presupposto che intanto diamo una risposta immediata, sul prossimo bilancio

l'Amministrazione Comunale, questa che c'è o quella che verrà, della quale forse qualche impegno si potrà già prendere, si impegnerà a ristrutturare in maniera adeguata il Negromanti. Per questo motivo voterò questa delibera.

- *CONS. PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.):* Grazie Presidente, colleghi. Io vorrei che venisse ricondotta diciamo la discussione di questa pratica all'oggetto più puro che esso rappresenta, dare una soluzione ad un problema straordinario. Gli uffici hanno evidenziato nel corso dell'anno un esubero di iscrizioni rispetto alla ricettività delle nostre scuole, esubero che ha trovato risposta in un provvedimento del provveditorato assegnando allo Sbriscia una nuova sezione, con tutte le risorse finanziarie affinché la stessa possa operare. Qui non siamo di fronte ad una programmazione o ad una pianificazione risolutiva, assolutamente, lungi da questa Amministrazione pensare che questa sia la risposta finale. Anche perché rispetto alla situazione scolastica esistente va elevata una nuova normativa, che forse tutti non condideranno che è la riforma scolastica. La riforma scolastica ridisegna tutti i cicli, e la ridefinizione dei plessi immobiliari ad essa destinati. Ora, se dovessimo parlare di pianificazione noi dovremmo entrare nel merito anche della valutazione della riforma stessa, quindi ridefinire quell'artificiosa regolamentazione esistente. Io credo che questa assise debba avere la facoltà politica per effettuare quel tipo di pianificazione, ed invito il Sindaco a riflettere, prima della definizione dei due prossimi plessi scolastici come lui in audizione ha indicato, perché senza un'analisi diciamo di quelle che sono le necessità rispetto ai flussi abitativi e demografici di questa città, rischia di non poter pienamente soddisfare quelle che sarebbero le future richieste. Va condivisa la proposta del Consigliere di Lucchio in questo senso, di fare un'analisi attenta, ma anche le rilevazioni fatte da molti Consiglieri sono condivisibili, pertinenti; però viste in un'ottica di pianificazione, non di evento straordinario, alla quale noi oggi siamo chiamati a dare una risposta. Palesata così, 460 milioni per 18 bambini sembra una cifra immensa, ma se noi avessimo diviso queste risorse per tutte le 10 scuole esistenti non avremmo dato risposta a nessuna scuola. Mentre va compreso comunque che pur non essendo a norma della 626, quelle scuole attualmente sono agibili, quindi fruibili. Se non dovessimo dare risposta a quelle famiglie noi violeremo un principio di pari opportunità, ...?... la possibilità a quei bambini di poter usufruire di un diritto che questa Amministrazione dal '75, mi riferisco al Consigliere Belluzzi, ha sempre garantito a tutti; ed è un impegno politico che questa Amministrazione tende comunque a continuare, vantandosi

anche di poter mantenere quel ruolo di capofila che non soltanto nella scuola, ma anche in altri servizi, tenta e con caparbiazza cerca di difendere. Non si tratta di essere sterilmente munificenti, si tratta di far proprio un ruolo, che non è soltanto vuoto, ma deve essere riempito di contenuti e quindi anche di sacrifici. Noi, Presidente, Sindaco, voteremo questa pratica.

- *CONS. CESINI ROSALBA: (C.I.):* Condividiamo quella parte di intervento che hanno fatto alcuni Consiglieri circa la necessità di una programmazione seria, e questo è vero, però bisogna anche dire che una sorta di programmazione c'è, e questa programmazione in qualche modo l'abbiamo approvata approvando il piano delle opere pubbliche. Se noi guardiamo al piano delle opere pubbliche previste per il 2001, faccio l'elenco che ho appena tirato giù: scuola di Montetabor, 220 milioni; Perchi, 715; Kipling, 375 milioni; media Federico II, 600 milioni; oltre ai 60 milioni che abbiamo approvato nello scorso Consiglio Comunale per via Gola della Rossa. Quindi assommano intorno ai 2 miliardi e 100 milioni per le scuole, nel piano delle opere pubbliche per il 2001; mentre per il 2002 sono previsti: 300 milioni nido Aquilone, materna Matteotti; 800 milioni per la media Savoia. Per il 2003: 600 milioni l'istituto magistrale, 600 milioni per il Leopardi, il viale Verdi; e, perché dimenticarlo, 3 miliardi che abbiamo sempre scritto per la scuola che dovrebbe sorgere nell'area ex Sadam, ma anche questo è da discutere visto e considerato che va per il 2003, anche questo è da discutere. In ogni caso ci sono già previsti nel piano triennale 3 miliardi per una nuova scuola. Quindi allora possiamo dire che questa è una programmazione scarsa? Può darsi, può darsi che lo sia, però non possiamo dire che siamo in totale assenza di programmazione. Detto questo, i 460 milioni che in questo momento si decide di utilizzare per la risistemazione dello Sbriscia, si può considerare che forse potevano essere suddivisi per tanti altri interventi? Anche questa io credo che non sia una scelta giusta, perché altrimenti si rischierebbe di fare piccolissimi interventi non consentendo un lavoro più complessivo, più globale. Certo, anche quella poteva essere un'altra scelta, quella di suddividere questa cifra per altri interventi. Così come un'altra scelta poteva essere quella di destinare questi fondi totalmente ad un'altra scuola e non allo Sbriscia, al Negromanti o ad un'altra. Ma io mi chiedo: ma se avessimo dato questi fondi non per lo Sbriscia, ma per un'altra scuola, ma non ci saremmo ritrovati di fronte al medesimo discorso? Con magari alcune differenziazioni, ecco, magari si sarebbe potuto dire al Negromanti interessavano 120 bambini, lì interessano 60 bambini. Però io credo che non siamo in così totale assenza di programmazione, e quindi credo che possa essere in qualche

modo respinto questo, che siamo in totale assenza di programmazione; è come se ci trovassimo in questo momento di fronte ad una scelta totalmente estemporanea. No, io dico che questa questione forse si sarebbe potuta affrontare meglio, forse con più calma, questo è vero, però sinceramente dal momento che abbiamo ottenuto dal provveditorato l'opportunità di aprire tre nuove sezioni e abbiamo in questo momento l'opportunità di risistemare questa scuola io credo che diventi veramente difficile votare contro una delibera di questo genere, per cui noi voteremo a favore.

- *ASS. FIORDELMONDO MASSIMO*: Innanzitutto una risposta, credo doverosa, al Consigliere Cingolani quando parlava appunto di buon senso, anche di correttezza, non credo che sia onestamente compito dell'Assessore Fiordelmondo chiedere alla dirigenti scolastiche o all'Amministrazione Comunale di non accettare le richieste dei bambini di fuori Comune nelle nostre scuole materne; è anche forse mio compito, ma non è sicuramente il compito dell'Assessore ai Lavori Pubblici. Tra l'altro credo che ospitare bambini di genitori che lavorano a Jesi, che magari hanno abitato a Jesi fino a poco tempo fa, sia onestamente un caso più unico che raro nella nostra realtà, non credo che onestamente... io non lo condivido. Se poi il Partito Popolare intende portare questa proposta in Consiglio Comunale lo faccia, con un O.d.G., discuteremo come abbiamo discusso di tante altre questioni. Sul problema della gravità, anche qui questo terrorismo, scusate il termine, sul fatto che noi a Jesi abbiamo strutture in una gravità tale che quindi mette a repentaglio la sicurezza dei bambini che vanno a scuola, anche questi, ripeto, noi non facciamo sicuramente un buon servizio, al di là ripeto delle opinioni personali, ma sicuramente non siamo né corretti rispetto alla situazione vera che gli uffici tecnici, ed i tecnici preposti a dire quella scuola può ospitare 20 – 30 – 40 bambini o no, abbiamo tutte le strutture scolastiche a Jesi abilitate, idonee ad ospitare i bambini che attualmente stanno ospitando. Tra l'altro abbiamo delle strutture, scusate, invidiabili sul piano della posizione, sul piano del verde che hanno dintorno e sul piano anche della bellezza delle nostre strutture. Ultimamente, lo voglio citare perché mi ha riempito d'orgoglio, una delegazione di ...?... a Jesi ha visitato le scuole della nostra città, sono rimasti entusiasti e meravigliati non soltanto del grado, del livello educativo che le dirigenti hanno spiegato a questa commissione, a questa delegazione; ma si sono meravigliati anche dell'ubicazione in alcuni punti bellissimi della nostra città ed anche della qualità delle nostre strutture sia esterne che interne. Quindi questa, ripeto, demonizzazione delle nostre strutture scolastiche che sono

in una situazione così disgraziata, scusate il termine, io credo che non sia né onesto né corretto nei confronti della nostra città e di chi viene ospitato nelle nostre strutture scolastiche. Il problema Sbriscia, cerco di essere veloce, è nato semplicemente dal fatto, e qui nessuno vuole prevaricare niente e nessuno, nasce semplicemente dal fatto che nella nostra città rispetto a 60 bambini in lista d'attesa, il provveditorato ha dato la disponibilità di tre nuove sezioni; e ovviamente esaminando lo stradario, questi 60 bambini in lista d'attesa erano tutti di quella zona. Zona, diciamo così, a nord di viale Verdi, per usare così un termine molto generale, e si è reso assieme anche alle direttrici scolastiche opportuno trovare l'ubicazione, quindi lo spazio necessario, perché queste nove sezioni, parte nella nuova scuola Leopardi che è l'ultima struttura costruita in questa città, è a norma a tutti gli effetti; quindi utilizzando 60 milioni soltanto per modificare le strutture interne ...?... bambini di scuola media. Quindi due sezioni alle Leopardi ed una sezione nella scuola dello Sbriscia. Dal momento che noi dobbiamo ospitare, abbiamo deciso, il provveditorato ha deciso di ospitare una nuova sezione, questo è un problema tecnico non è un problema politico dal momento che si interviene con una manutenzione straordinaria, sistemando un piano, il secondo piano dello Sbriscia, per ospitare un'altra sezione, automaticamente scattano tutte le norme previste dalle leggi attuali per la messa a norma della struttura, soprattutto per la certificazione dei vigili del fuoco per quanto riguarda i problemi antincendio. Questo non significa che le strutture che non sono adeguate a queste norme non sono agibili, la legge sostiene e dice che in caso di manutenzioni straordinarie bisogna mettere a norma tutte quelle scuole che non sono a norma. Ma le scuole che non sono a norma con la legge antincendio, con i dovuti provvedimenti, con estintori e quant'altro, sono comunque tutte abilitate ad ospitare i bambini; quindi sfatiamo questa questione che abbiamo strutture che non sono idonee a ospitare i bambini di scuola materna, perché nessun dirigente qua dentro, nessuno, ma di nessun'altra parte del mondo, darebbe l'ok ad esercitare attività educative in una struttura che non è abilitata a questo, che non è idonea a questo. Quindi il discorso poi di spezzettare l'intervento, anche questo, ripeto, la manutenzione straordinaria nelle strutture soprattutto di una certa vetustà, nel senso il Negromanti, lo Sbriscia e quant'altro, tra l'altro strutture che tutti abbiamo deciso che non dobbiamo chiudere, perché se alla fine il discorso, la programmazione prevedeva anche lontanamente che lo Sbriscia forse sarà un domani chiuso, perché come si sta discutendo per esempio con la scuola materna di via Roma o con la scuola Cascami, perché lì si sta discutendo di nuove strutture scolastiche; ma in questa zona noi abbiamo sempre detto di

preservare queste due strutture storiche anche, Sbriscia e Negromanti, perché ormai fa parte della storia della nostra città oltre che necessarie come sezioni di scuola materna. Quindi gli interventi in queste strutture di manutenzione straordinaria, per forza di cosa richiedono centinaia e centinaia di milioni, perché interveniamo su strutture vecchie perché dobbiamo dotare le strutture non adeguate ad i nuovi criteri di sicurezza, quindi per forza di cose se interveniamo dobbiamo destinare queste cifre. E, come diceva giustamente qualcuno prima di me, il Negromanti quando arriverà il momento di metterlo a norma, e prevediamo una manutenzione straordinaria, sicuramente inciderà in quella scuola oltre 1 miliardo, 1 miliardo e mezzo di interventi, perché non è con un intervento di sistemazione di una finestra che noi mettiamo a norma l'edificio, significa ripeto mettersi in regola con tutta una serie di interventi, di adempimenti. Quindi ripeto, tante cose sono state dette, non entro qui. La questione però che sollevava Di Lucchio, anche qui una questione "inquietante", ...?... inquietante che serpeggia all'interno dell'Amministrazione Comunale, il Consigliere Di Lucchio ha chiesto a me personalmente la documentazione necessaria per poter discutere e decidere su questa delibera, noi abbiamo un Ufficio di Presidenza con due dipendenti a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali; quelle dipendenti hanno fornito a tutti coloro che l'hanno chiesta la documentazione che noi abbiamo, non quella che non abbiamo. Perché se tu pretendi degli studi che noi ancora dobbiamo fare non te li possiamo dare, ma tutta la documentazione in possesso dell'Amministrazione Comunale l'hanno avuta tutti; se tu non l'hai avuta vai in quell'ufficio che conosci benissimo dove sta, e la chiedi, ammessa che non l'hai avuta. Quindi ti prego, per favore, di smettere con queste questioni di non trasparenza e questioni come le chiami tu "inquietanti", perché veramente credo che non sia anche qui opportuno e scorretto, scusa se uso questo termine, aleggiare in questo Consiglio Comunale queste questioni. Grazie.

- *SINDACO*: Sì, cercherò di essere breve, perché il contenuto degli interventi della Cesini e dell'Assessore Fiordelmondo sono esaustivi ed hanno in qualche modo evidenziato quella che è la linea politica, la scelta politica ed amministrativa che l'esecutivo ha posto in essere nel sottoporre alla vostra attenzione questa delibera. La Cesini giustamente ha evidenziato che la programmazione esiste...

(FINE NASTRO N. 3 LATO A)

...altrimenti tedierei i colleghi Consiglieri. Per quanto riguarda il discorso della qualità dell'edilizia scolastica, io penso che l'Assessore Fiordelmondo abbia fatto bene a richiamare le considerazioni fatte dal Sindaco di ...?... e di altri amministratori di questa città con noi gemellata. Diciamo che vi sono dei plessi che necessitano di interventi, ma non possiamo dire che i plessi che attualmente ospitano i bambini non siano accoglienti e non siano a norma per quello che riguarda la loro possibilità di essere strutture di accoglienza per l'educazione della prima e seconda infanzia. Io condivido per alcuni aspetti anche quello che ha detto Cingolani, nel senso che è necessario trovare le risorse per fare altri interventi, però non per questo dobbiamo dire che questo intervento non si deve fare; è come, uso una metafora abbastanza banalizzata, è come se noi decidessimo che per asfaltare dieci strade, a fronte della necessità di asfaltarne venti, e dovessimo dire no, finché non le asfaltiamo tutte e venti non iniziamo ad asfaltarne neanche dieci. Intanto ne asfaltiamo dieci, poi troviamo le risorse, opzioniamo ...?... altre dieci. E' una metafora un po' banale perché non vogliamo mischiare il sacro con il profano, il sacro è l'edilizia scolastica, il profano è l'asfaltatura di una banale strada; però è un'analogia che mi permetto di fare proprio per dire che noi semmai intanto partiamo anche con questo intervento, non solo, anche con questo intervento; e poi programiamo, troveremo le risorse, e le troveremo va bene, in parte quest'anno ed in parte anche nei prossimi anni - e nel piano delle opere pubbliche già è prevista questo tipo di scelta - per dare una risposta complessiva all'edilizia scolastica. Io mi permetto un'altra piccolissima divagazione, il fatto che ci sia una spesa notevole, per 450 milioni, in relazione a questo intervento... scusate, io vi ho seguito con attenzione, chiederei cortesemente e sommessamente altrettanto. Siccome qui si parla che 450 milioni è una cifra altissima, noi non siamo molto d'accordo, per esempio tutto questo Consiglio Comunale ha fatto una scelta ben precisa alcuni anni orsono: quella di investire 2 miliardi e mezzo, e forse anche oltre, forse siamo arrivati anche a 3, sulla scuola Mestica, anche lì si poteva dire: mah, come mai per una scuola... dismettetela, qualcuno ne parlava; noi abbiamo fatto una scelta ben precisa, abbiamo opzionato la ristrutturazione della scuola Mestica con tutto quello che ne è conseguito anche per quanto riguarda il plesso contiguo. Ora, non ho inteso in quella circostanza qualcuno che ha obiettato: ah, 3 miliardi sono troppi, dobbiamo semmai dismetterla e apriamo... No, quando si fa una scelta politica perché si è convinti e si era convinti, lo siamo tuttora, che quella scelta andava fatta, la si difende fino in fondo, la si argomenta, la si motiva e poi chiaramente la si porta avanti fino alla conclusione. Ed io sono orgoglioso e penso tutto l'esecutivo e questo Consiglio

Comunale, siamo orgogliosi di aver fatto questa scelta, e così come siamo orgogliosi di fare questa scelta questa sera, siamo orgogliosi dei 60 milioni, l'intervento?... impegno per quanto riguarda la sistemazione del Collodi che darà altre risposte alla riduzione delle liste di attesa. Così come siamo orgogliosi di aver programmato e di programmare altri interventi nei prossimi anni nell'edilizia scolastica. Quindi la pratica va difesa, chiaramente recepiamo le critiche mosse dai popolari ed anche dai socialisti come indicazione, come suggerimento forte, serio per dare altri impulsi a fare altre scelte nel futuro, ma non torniamo indietro perché riteniamo che si debba andare avanti, non tornare indietro, non nascondersi dietro a frasi del tipo: manca una programmazione... La programmazione c'è in tutte le sue diciamo peculiarità, sia per quanto riguarda l'edilizia scolastica sia per quanto riguarda il contenuto e la progettualità educativa, quindi la difendiamo però ritenendo serie le argomentazioni fatte dai Consiglieri che non hanno espresso condivisione piena, le recepiamo e speriamo di trovare in tempi brevissimi laddove non l'abbiamo già fatto, le risorse per procedere. Prima banalizzavo un po' dicendo che abbiamo un bilancio che ci permette qualche attivo, non è da escludere che alcuni piccoli interventi, che non saranno risolutivi ovviamente, potremo farli attingendo in parte anche da questi attivi di bilancio. Quindi sottolineo in parte, perché chiaramente il discorso va fatto complessivamente da questo Consiglio Comunale, alla quale attenzione sottoporremo le ipotesi di utilizzo di questi attivi di bilancio. Io quindi ritengo che la pratica possa essere votata e ringrazio anche coloro che ci hanno dato una critica positiva per quanto riguarda le scelte future. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Per dichiarazioni di voto. Di Lucchio.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Mah, io chiedo scusa al Sindaco se è sembrato per un attimo che non ti dessi una doverosa attenzione alle cose che stavi dicendo, ma mi corre l'obbligo invece di chiarire che lo stavo ascoltando con la dovuta serietà, anche perché penso che sia un dovere civico ascoltare, quindi chiedo scusa rispetto a questo. Per quanto riguarda il resto, dunque, ci sono due parti del mio discorso, una parte che si riferisce diciamo alla delibera, una parte invece che si riferisce ad un fatto personale, quindi chiederò già da adesso, nella seconda parte l'intervento per intervenire per fatto personale. Ovviamente il regolamento assegna al Presidente la legittimità a concederlo, però io pregherei anche il Presidente di concedermi il fatto personale, perché vorrei anche...

- *PRESIDENTE*: Se lei riesce Consigliere a sintetizzarlo in un unico intervento.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Sarò molto breve e cercherò di farlo.

- *PRESIDENTE*: Nelle dichiarazioni di voto ci faccia rientrare anche il fatto personale.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Cercherò di farlo in un unico intervento, era scontato questo. Io penso che la componente principale che ha animato la discussione di questa pratica sia sostanzialmente politica e la cosa che mi ha sconcertato è che le discussioni politiche sono sempre legittime, però mi sconcertano quelle discussioni politiche che per mancanza di argomenti intrinseci si poggiano su presunte valutazioni di carattere tecnico. Io penso che una cosa sia il livello tecnico e una cosa sia il livello politico. Vado al livello tecnico, a livello politico può essere anche pienamente accettabile dire: questa pratica mi soddisfa; può essere completamente accettabile dire: non mi soddisfa. Andiamo sul piano tecnico, perché una decisione politica per essere valida deve avere degli elementi tecnici. Io non so la certezza di Belluzzi da dove derivi. Belluzzi dice: questa pratica è compatibile con il bilancio. E chi lo dice? Quali dati abbiamo per sostenerlo? La Consigliera Cesini dice: ma noi la programmazione ce l'abbiamo, il piano delle opere pubbliche è programmazione. Nella migliore delle ipotesi il piano delle opere pubbliche può essere un elemento della programmazione, ma non è detto che sia programmazione. La programmazione significa obiettivi, strumenti, risorse, indicazioni, specificazioni di un percorso come lo si vuole raggiungere, con quali strumenti, e soprattutto quali sono gli obiettivi che ci si pone. Io capisco che questa pratica per ragioni che toccano l'emotività o...?... mettere un po' tutti d'accordo, però io penso che debba avere cittadinanza in questo Consiglio chi ha delle perplessità. I dati che ci sono stati offerti, essendo valori assoluti e non valori relativi, non ci permettono di fare considerazioni né di medio periodo, né di lungo periodo. Se voi guardate la proiezione della popolazione dal 2000 in poi vedete che c'è una sostanziale equivalenza tra data e data, cioè non ci dice esattamente niente. Allora il problema qual è? Se c'è chi ritiene che non sia importante porsi l'interrogativo 460 milioni, o 500 che siano, per 16 bambini, sostanzialmente, bene, c'è anche chi invece dice: che cosa stiamo facendo, perché lo facciamo e se è giusto che lo facciamo. Quando si dice che questa pratica è il piano di programmazione,

il piano delle opere pubblico, non è così, questa pratica non è il piano delle opere pubbliche, non era previsto, tanto è vero che stiamo facendo una variazione di bilancio, o è variazione di bilancio o è piano delle opere pubbliche. Vado al fatto personale. Il fatto personale è questo: io ho utilizzato inquietante per denunciare: a) una serie di situazioni; b) per denunciare il fatto che comunque al di là di elementi specifici i Consiglieri sono arrivati senza le dovute informazioni; c) i dati mi sono stati promessi, promessi, non mi è stato detto 10 giorni fa di rivolgermi all'Ufficio della Segreteria del Consiglio di cui tra l'altro, è mia mancanza e me ne assumo la responsabilità, ignoravo che fosse addirittura attivi. Io ritengo che se Bassanini fa una serie di momenti per togliere la burocrazia nel momento in cui un dato viene chiesto anche a voce io penso che la sensibilità politica fa sì che se non si può dare quel dato non si dà, se si vuole dare lo si dà, ma non bisogna lasciare mai i Consiglieri in balia delle onde. Però chiedo a questo punto di sapere se il termine scorretto...*(Interruzione)*...o personale. Io, ripeto, io ho utilizzato il termine "inquietante" in maniera oggettiva, cioè senza fare nessun rilievo di natura personale. Io chiedo che mi si chiarisca e soprattutto venga messo a verbale qual è la spiegazione che il Consigliere Fiordelmondo vuole dare, se lo vuole dare. Perché se è scorretto sul piano politico, va bene, per carità, è una valutazione che io accetto; ma se scorretta è sul piano personale francamente ci voglio pensare un attimo, ho tutto il diritto di pensare sulla validità di questa, come dire, spiegazione. Io ho sentito anche delle scuse mentre l'Assessore Fiordelmondo faceva questa valutazione, delle scuse che mi fanno pensare, essendo in buona fede, che le abbia dette, però una riconferma eventuale dall'Assessore Fiordelmondo mi tranquillizza di più. Un'ultima considerazione, poi ho chiuso. E' chiaro che io mi asterrò su questa pratica, perché la pratica in sé, gli elementi di positività della pratica in sé ci sono, quindi personalmente non ho uno spirito distruttivo, quindi non voglio ostacolare né l'andamento di lavori che possono essere fatti, né ho atteggiamenti per partito preso, ma va da sé che in questo Consiglio però bisogna abituarsi anche alla diversità delle idee, perché questa qualche volta è una ricchezza e non è detto che sia un peso. Attendo la risposta da parte del Presidente e da parte del Consigliere Fiordelmondo.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Ho ascoltato attentamente la replica del Sindaco e nel momento proprio in cui affermava che in questa Amministrazione Comunale una sorta di programmazione esiste. Allora io pongo due domande: 1) perché mai la prima opera che si mette in cantiere finanziandola oggi per averla nel 2002 è un'opera non prevista

nel piano delle opere pubbliche votate con il bilancio? 2) quando quelle già previste nel piano delle opere pubbliche, allora, se rimangono nel piano come inizio di programmazione noi conosceremo i progetti esecutivi, i soli che ci daranno la certezza che questa Amministrazione Comunale con il bilancio in corso darà l'avvio a quelle previste dal piano delle opere pubbliche. Allora, se mi saprete dare questa certezza, dirò che è vero che esiste un minimo di programmazione, che non vedo in questa situazione. Per rispondere a "Forza Italia" e alla destra, che con le parole di Belluzzi non trova di meglio e di più saporoso dire che in questa città non esiste programmazione dal '75, mi stupisco che nessun componente del partito di maggioranza relativa, che quando gli fa comodo dice che governa il Comune dal '75, quando invece non gli fa comodo non si ricorra la storia, allora io dico che dal '75 in poi invece la programmazione ci fu, perché sulle 10 scuole che oggi noi abbiamo, parlo delle scuole materne, soltanto 4 o 5 sono state costruite prima del '75, una a cavallo del '75, '76 sono state messe come scuole. Tutte le altre è vero che già la legge dal '75 in poi funzionava, soltanto che le Amministrazioni Comunali allora prevedevano una programmazione tale che privilegiò la politica espansiva delle scuole; oggi su questo è necessario invece riflettere. E' proprio a partire da quella concezione che io ho della politica scolastica, e che mi hanno imparato i "Comunisti" in questa città, che io dico che oggi viene lesa un diritto, una concezione collettiva del diritto e della democrazia in questa città. Ed è per questo che io mi astengo su questa pratica.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Io sarò molto breve. Sono state fatte secondo me tante, tante parole su una questione che poteva essere abbondantemente prevista. Mi spiego. Nella zona, cosa che nessuno ha citato, era presente una scuola materna privata che ha chiuso, in quanto una scuola materna che faceva servizi di scuola materna e asilo nido adesso espleta solamente il servizio di asilo nido convenzionato con il Comune. Quella zona, il "CEPI", esatto, ha chiuso, ma la maggior parte dei problemi che sono derivati soprattutto in questi anni in caso di esubero sono stati dovuti al fatto che scuole private presenti hanno chiuso, vedi "San Giuseppe", vedi ...?..., vedi "CEPI", si sono creati dei problemi, in quanto la popolazione scolastica in questa città è stabile dal 1983, ma se naturalmente noi troviamo praticamente una minore risposta da parte anche di strutture private convenzionate naturalmente si creano dei problemi, dei vuoti con le casse del Comune. Quindi questo è il problema. Si è trovato il problema alla scuola "Sbriscia", si è data una risposta, troveremo con le risorse finanziarie

altre risposte, considerando che non è solo Jesi in questa situazione. Noi sembriamo sempre l'isola del disastro, quando tutte le altre zone, realtà, Comuni d'Italia sono nella medesima situazione. Scusate, ma perché la 626/94 va di proroga in proroga, qualche problema ci sarà. La 626 del '94, che la legge...?... ha una proroga generalizzata, perché il 95% dei Comuni italiani, destra, sinistra, verdi, gialli, si trovano nella nostra medesima situazione. Allora ogni Comune deve affrontare, con la scarsità risorse, una programmazione difficile, perché le risorse sono sempre quelle, e il Comune ha programmato una serie di interventi e nel futuro ne avrà altri. Adesso il problema è lo "Sbriscia", un problema che se non risolviamo adesso lo dobbiamo risolverlo in emergenza ancora di più nel 2002. Noi abbiamo un Provveditore che ci ha dato la classe, cosa che succede molto di rado, perché non dobbiamo ristrutturare la cosa quando il Provveditore ci ha dato mezzi, insegnanti e...?... , dobbiamo solo mettere la scuola, che problema c'è? Davanti a questa cosa si è deciso di fare un intervento straordinario, questo secondo noi è il sunto della questione. Ma come, dopo che il Provveditore dà la sezione noi neghiamo l'intervento? Questo sarebbe veramente risibile. Chiediamo una classe, ce la danno, cosa che succede di rado, e poi neghiamo l'intervento? Ma signori miei, veramente allora sfioreremo il ridicolo, altro che programmazione, ridicolo. Quindi crediamo che questa pratica vada approvata, senza problemi, ognuno ha le proprie opinioni, io dico che praticamente tutto il gruppo è coeso sulla nostra opinione e cerchiamo, questo è vero, da adesso in avanti di fare una politica scolastica cercando di affrontare i problemi più avanti nel futuro, ci sono i tempi, gli spazi, e io sono convinto anche dal consuntivo che approveremo molte più risorse.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Nella dichiarazione di voto io desidero esplicitare le motivazioni del nostro voto contrario, perché non volevo intervenire, ma nella discussione ho sentito molte imprecisioni quando non anche falsità. Il voto contrario del "Partito Popolare" è per coerenza con il programma con cui le forze di maggioranza si sono presentate alla città, coerenza di programma, e per correttezza nei confronti di tutti i cittadini, di tutti, senza correre dietro alle varie, diverse, pur giuste esigenze, che di volta in volta vengono fuori da ogni parte della nostra città. Coerenza con il programma, tant'è che è stato comunque evidenziato che questo è un intervento non previsto nelle opere pubbliche, nel piano, non previsto nella programmazione, non previsto nella programmazione dell'edilizia scolastica. Quindi la nostra motivazione è una motivazione che spiega qual è un criterio da seguire, se è quello delle

regole, se è quello delle priorità, se è quello del patto su cui ci siamo trovati insieme e ci siamo messi insieme. Nessuno ha fatto una demonizzazione di questo intervento, perché mi pare che anche il collega Cingolani abbia detto di una giustizia di intervenire sui plessi riguardo alla sicurezza dei bambini, alla sicurezza dell'edilizia, non sempre per rispondere formalmente alla 626, perché non era solo una risposta formale, ma è una garanzia di qualità quotidiana della vita in ogni scuola materna. Quindi comprendiamo e sappiamo che anche lo "Sbriscia", edificio deputato a restare almeno secondo alcune opinioni scuola materna di quella zona, ha bisogno di questi interventi, ma sono interventi che devono rientrare nelle regole di un sistema globale di tutte le scuole della città. Mi permetto di dire una piccola chiosa perché nell'intervento l'Assessore ha detto che di fronte alla demonizzazione che alcuni Consiglieri fanno in effetti noi riceviamo degli elogi, è vero. Come posso dire che nessuno ha fatto demonizzazione, ritengo anche di poter dire che l'elogio fatto dalla delegazione di ...?... era merito, questo per dare merito ai bambini e ai docenti, era merito più che della struttura visitata, anche quella, perché giustamente era una struttura ben collocata rispetto ad altre che non lo sono, che non hanno per niente verde esterno, era rivolta anche ai manufatti e al lavoro che docenti e bambini realizzano per rendere vivibile e per rendere ottimale l'ambiente dal punto di vista di un ambiente didattico ed educativo. Parere dei tecnici. Alle perplessità dei tecnici in questo caso passiamo sopra in maniera molto sportiva. C'è un parere dei tecnici che ci dice circa le scuole materne su tre piani, c'è un parere dei tecnici che ci dice anche il rapporto costi - benefici, ma sono cose che possiamo superare noi riteniamo in maniera superficiale, naturalmente altri no, ma l'unanimità non c'è sempre. Il "Partito Popolare" la prima cosa su cui ritiene di dover puntualizzare e motivare il proprio voto contrario è che non riesce proprio a capire la via e la corsia preferenziale che è stata data all'insorgenza dell'esigenza giusta, legittima di una parte dei cittadini di quella zona. Questa corsia preferenziale che, alcuni hanno messo in evidenza, appena due mesi prima non c'era neanche un becco di un quattrino per fare le strisce antisdrucchiolo sulle scale, che è una minima spesa, non ci si poteva permettere neanche questo. Allora sono queste le motivazioni, non certamente di parte, ma di merito e di contenuto di questa delibera e del percorso e del metodo con cui si è arrivati a questa delibera. E' per questo Sindaco che molto serenamente, anche perché tanto dalla maggioranza i voti li avrete, non sono necessari i voti del "Partito Popolare" per far approvare questa delibera, il "Partito Popolare" comunque per queste motivazioni non è per niente orgoglioso della delibera stessa.

- *PRESIDENTE*: Prima della votazione, giustamente, sono stati presentati più problemi di ordine regolamentare, credo che sia opportuno, l'ho fatto in maniera diretta, formalmente, credo che anche il Consiglio Comunale conosca le questioni poste. Io, Consigliere Di Lucchio, mi occupo dell'aspetto formale della questione, tutto ciò che è informale non compete né l'Ufficio di Segreteria, né l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale. Quindi riguardo a questioni formali da lei poste in una lettera, di cui per limiti miei a tutt'oggi mi sfugge il senso e quindi non la commento, proprio perché non riesco a comprenderne pienamente il senso, comunque ho dato risposta formale riguardo a quello che è stato adempiuto dal punto di vista regolamentare circa le sue richieste, quindi nel pieno rispetto del regolamento del Consiglio Comunale. Mi sorprende che lei, che tra l'altro è uno degli utenti più assidui dell'Ufficio Segreteria, non sappia a tutt'oggi che è attivo da due mesi l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale con uno sportello a disposizione permanente dei Consiglieri e di tutte le loro richieste circa l'accesso agli atti e i servizi riguardanti il Consiglio Comunale. Punto 16. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 17
- *CONTRARI*: 2 (P.P.I.)
- *ASTENUTI*: 7 (S.D.I. – R.C. – R.E. – Di Lucchio)

- *PRESIDENTE*: E' approvata a maggioranza.

COMMA 17 - DELIBERA N.114

- VARIANTE AL P.R.G. PER SOTTOZONE B1.3 E B2.3 - ADOZIONE SI SENSI DELL'ART. 26 E SEGUENTI DELLA L.R. N. 34/92.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere: Mastri. -*

- *Si dà atto che durante la trattazione presente argomento sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Montecchiani, Belluzzi, Bravi, Anconetani, Brazzini, Grassetti, Marcozzi, Mocchegiani, Rocchetti, Sorana. -*

- *Sono presenti in aula n. 14 Consiglieri ed il Sindaco. -*

- *PRESIDENTE:* Riguardo al punto 17 mi corre l'obbligo di ridare la parola alla Giunta, perché circa un ritiro da me ipotizzato stamattina in Conferenza dei Capigruppo circa le notizie a me pervenute nella prima mattinata riguardo alla pratica, poi la Giunta nel corso della mattinata ha avuto modo di chiarire alcuni aspetti riguardanti la delibera in oggetto e quindi valuta la possibilità, la volontà di riproporla, do quindi la parola all'Assessore Mammoli per riprendere le questioni che poi sono state anche ombra di discussione questa mattina.

- *ASS. MAMMOLI KATIA:* Volevo far presente, per conoscenza dei Consiglieri Comunali, che la richiesta di rinvio non è venuta al Presidente del Consiglio da parte della Giunta, la quale assolutamente non ne sapeva niente, è il Dirigente, il quale aveva avuto l'idea che forse sarebbe stato opportuno approfondire per verificare qualche punto, ma niente di più. Quando ci siamo visti e ha spiegato di che cosa si trattasse non si trattava di un problema tale da dove chiedere rinvio, per cui io non sapevo nemmeno che fosse stato chiesto un rinvio, l'ho saputo questa sera venendo qui e me ne sono molto meravigliata, può dar atto di questo il Presidente, perché non ho mai detto che dovesse essere rinviato, e pensavo che, visto che poi la cosa era stata tranquillissima, non se ne fosse nemmeno parlato, sinceramente, io l'ho appreso questa sera qui. Quindi nessuno della Giunta ha chiesto rinvio. Io non ho chiesto un rinvio e nemmeno il Sindaco, questo deve essere chiaro...(Interruzione)...Sì, perché però è stato proposto dal Presidente del Consiglio credo.

- *PRESIDENTE*: Io ho fermato la pratica nel momento in cui nella prima mattinata il Dirigente dell'ufficio ha manifestato questioni di carattere formale, però comunque la potestà del ritiro o meno compete alla Giunta, essendo una pratica della Giunta. Io per correttezza nei confronti del Consiglio, nel momento in cui il Dirigente che ha proposto la pratica adombra eventuali perplessità di una certa natura ho ritenuto opportuno sospenderla. Riguardo a questo se la Giunta è in grado di confortare il Consiglio riguardo...

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: Io torno a dire, non sono avvenute modifiche assolutamente nella pratica, quindi dal mio punto di vista non c'è nessuna necessità di rinvio, tanto è vero nemmeno lo sapevo. Prendo atto di quanto mi dice il Presidente del Consiglio, mi rendo conto anche della situazione in cui si è trovato, però sinceramente non c'era questa motivazione del rinvio, quindi non è nemmeno, e questo per essere ulteriormente chiari, perché non vorrei che poi il Consiglio Comunale pensasse che nel frattempo si sia modificato qualche cosa, non si è modificato niente, cioè la pratica è quella che abbiamo già discusso, quindi è semplicemente un ulteriore approfondimento che il Dirigente avrebbe voluto fare o pensava di dover fare, ma che poi dal punto di vista politico non era necessario, perché non sono sorti elementi nuovi, ecco, questa è la realtà. A questo punto il Consiglio è sovrano, però dal mio punto di vista io non ho la necessità di ritirarla questa pratica.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: Io non capisco perché nella riunione dei capigruppo si sia deciso di ritirare la pratica, poi, a sorpresa, ce la ritroviamo fra le pratiche da discutere. Il Presidente del Consiglio che cosa ci sta a fare? Allora il Presidente del Consiglio nella riunione dei capigruppo non sa quello che... no, si deve informare, scusate, che Presidente è. Non mi sembra corretto, come sempre siamo alle solite, il disprezzo delle scelte fatte dalle Commissioni, non mi pare corretto. Quanto meno si dovrebbe dire: al limite la rimandiamo alla prossima volta.

- *PRESIDENTE*: Agnetti, il Presidente del Consiglio se avesse voluto avere disprezzo del ruolo tuo e del Consiglio Comunale avrebbe comunque sorvolato anche su un'esigenza di dubbio riguardo alla formalità della pratica fino in fondo e quindi avrebbe portato in Consiglio Comunale una pratica rispetto alla quale ci potevano essere dei problemi di ordine giuridico e

legale. Se così fosse, Agnetti, avrei fatto questo: te l'avrei fatto approvare al di sopra di qualsiasi dubbio manifestato. Siccome è il contrario di quello che tu dici, io spesso capisco che non ti rendi conto tu di quello che dici, allora riguardo a questo ho chiesto la sospensione e il possibile ritiro della pratica, perché il Consiglio Comunale non andasse ad approvare un atto che una volta votato potesse avere delle complicità di ordine giuridico. Siccome la Giunta, Agnetti, riguardo a questo ha dato una risposta esauriente...*(Interruzione)*...no Agnetti, bisogna che ti regoli tu quando ti rivolgi, nelle espressioni, perché poi sono conseguenti alle cose che dici tu. Quindi siccome la Giunta su questa questione è in grado di garantire il Consiglio Comunale, se il Consiglio Comunale è convinto approva la pratica, se non lo è fa qualcos'altro, però Agnetti ti ripeto che tutto ciò che è avvenuto è a tutela del Consiglio Comunale, perché se fosse stato il contrario l'avevamo già votata, nonostante poi potessero essere aperte alcune questioni e discutibili di alcuni aspetti della pratica. Siccome questo non è, siccome tra l'altro la voto anch'io la pratica, e quindi non ho la leggerezza di votare atti rispetto ai quali poi chiunque di noi, io compreso, posso essere chiamato a rispondere rispetto alla autenticità legale del merito, a quel punto credo di aver fatto una cosa giusta nei confronti del Consiglio Comunale, indipendentemente dal fatto che forse andiamo a cena un po' più tardi. Balestra.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Agnetti ricordava la Commissione, quest'ultima aveva detto tranquillamente di votarla, non c'era stato nessun problema... *(Interruzione)*

...Cosa ha detto la Commissione? Ha preso atto. Prendere atto significa che ha preso atto, la Commissione III. In Commissione dei Capigruppo è venuto davanti ad una richiesta a mezzogiorno, perché la Commissione è stata a mezzogiorno, davanti ad una richiesta del Dirigente che è stata fugata, l'ha detto l'Assessore alle due del pomeriggio. Quindi noi riteniamo che questa pratica possa essere tranquillamente votata con le stesse considerazioni che io ho fatto in Commissione, perché è questo il problema, bisogna seguirli un po' gli atti in una scansione temporale, con le stesse prescrizioni che ho fatto in Commissione. Questa pratica rimanda ad uno studio che deve essere fatto per vedere quali sono le situazioni a rischio in questa città, perché si sono presentate situazioni secondo noi sgradevoli da un punto di vista visivo, non dal punto di vista legali, che devono essere in un certo senso non dico combattute, ma devono essere riviste. Noi crediamo però che in tutto questo l'ufficio farà uno studio in cui disciplinare queste situazioni, le quali secondo noi non meritano una tale

attenzione, perché come abbiamo ben visto le zone all'interno del P.R.G. sono tante e notevoli e soprattutto non tutte meritevoli di una tale attenzione, anzi, secondo noi è il contrario. Quindi noi auspichiamo che questo studio venga nel più breve tempo possibile, proprio per ovviare a queste cose, e si voti praticamente nella successiva variante, quella definitiva, quali sono le zone B meritevoli di tutela, tutelando tutte le situazioni che possono essere compromesse, proprio perché, Presidente mi scusi, se...*(Interruzione)*...proprio perché nel più breve tempo possibile questo Consiglio Comunale possa vedere la scansione definitiva. Noi abbiamo dettato tramite un O.d.G. di rivisitazione del P.R.G., che è seguito praticamente ad un incarico, le nostre linee, di questa maggioranza, le nostre linee urbanistiche a Jesi dal 2000 in avanti, io credo che una tale decisione non cambi le linee votate da questo Consiglio Comunale a stragrande maggioranza, e che devono rimanere la politica urbanistica della nostra città nel terzo millennio che è appena iniziato.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Per dare conto di quello che era avvenuto in Commissione 3, ma l'ha fatto già il capogruppo Balestra, in Commissione 3 c'è stata una discussione anche ampia riguardo alle posizioni politiche dei diversi gruppi, sia le mie come "Rifondazione", sia dei "D.S." e sia di "Forza Italia" e di altri gruppi, ma siccome anche in Commissione alcuni gruppi e la stessa Assessora aveva avvertito riguardo alle preoccupazioni che ci sarebbero potute stare su questa pratica, tranquillizzandoci che alcuni avrebbero potuto ricorrere al TAR rispetto a questo. Quindi la Commissione Consiliare aveva dato l'assenso affinché questa pratica venisse portata in Consiglio Comunale. Siccome in Commissione 3 io e l'Assessore ci siamo dette e ci capiamo guardandoci negli occhi senza parlare, a quest'ora consentitimi, io mi asterrò su questa pratica. Mi asterrò perché aspetto l'Amministrazione Comunale ad avere lo stesso riguardo che mette in zone che già il Piano Regolatore Secchi prevede, proprio perché il Piano Regolatore Secchi non prevedeva l'espansione della città, la stessa attenzione all'ambiente che mette qui, vi aspetto a come terrete conto dell'ambito riguardo alla superstrada che vorrete costruire riguardo alla Bretella.

- *SINDACO:* Sarò brevissimo. Nel senso che questa pratica la difendiamo, perché ovviamente si è parlato da sempre di edilizia di pregio da offrire ai nostri cittadini, diciamo in linea di massima salvo qualche caso così particolare, questa è una norma che tende a salvaguardare l'edilizia di pregio, una parte centrale nella prima periferia della nostra città. Quindi è chiaro

che noi auspichiamo una condivisione da parte del Consiglio Comunale, anche dalle forze di opposizioni, perlomeno una parziale condivisione, proprio perché intendiamo salvaguardare questa tipologia edificatoria. Noi difendiamo il Piano Regolatore Secchi, perché abbiamo detto che la sua filosofia, l'abbiamo detto più volte, la sua filosofia è condivisibile, un'espansione limitatissima della città era compatibile con il fatto che la popolazione non crescere particolarmente, salvo qualche decina di cittadini all'anno. Quindi è giusto recuperare le zone degradate, riconvertire le zone artigianali e industriali dismesse, quindi creare spazi e quesiti che dessero risposte ..?.. anche direzionali o di altra natura, e non era necessario una politica ..?.. espansionistica. Però come tutte le cose niente è perfetto, anche il Piano Secchi aveva questa ombra, questa sbavatura tecnica ovviamente, non filosofica, e noi oggi cerchiamo di porre rimedio. Faccio una precisazione. Proponiamo questo rimedio non come strumento che penalizza chi già ha posto in essere atti amministrativi o ha ottenuto concessioni edilizie, questo no chiaramente, se uno ha già la concessione edilizia in forza di una norma che fino a qualche istante fa non era stata votata, noi auspichiamo che possa anche essere approvata, è chiaro non verrà penalizzato da noi, noi i dispetti non li facciamo, questo è ovvio. Cioè chi ha già una situazione giuridica consolidata, non pensi e non tema che noi non diamo possibilità ..?.. atti amministrativi scorretti o che lacerino la sfera soggettiva di qualche persona, questo no. Però vorremmo evitare che nel futuro si abbattano, si rimuovono villette mono o bi-familiari, ..?.. mono, ma quella dei De Rosa per esempio è una villetta bi-familiari che opportunamente recuperata architettonicamente ..?.. edilizio, valorizzata e riqualficata non debba essere, come purtroppo è accaduto, abbattuta, rimossa per costruirci 4, 6, 8, 10 appartamenti, non so quanti. Quelli secondo me sono, anche legittimamente, per carità, speculazioni edilizie, legittime perché, ripeto, il Piano Regolatore lo consente fino a questo momento. Noi vogliamo fare una norma tampone, che in vista di un monitoraggio, di una verifica di tutto il territorio e di tutti questi spazi, di queste situazioni edificate, che debbano essere salvaguardate, possa essere rivisto e adeguato alle esigenze attuali, che sono quelle appunto di un'edilizia che guarda anche al pregio, l'abbiamo detto più volte sia in maggioranza e sia all'opposizione, perché almeno ..?.. buona fede della volontà di questa maggioranza, che non è qualcosa di altro a quella maggioranza che nel '93 ..?.. nel vecchio Piano Regolatore. Quindi la volontà di metterci in discussione, e quindi di mettere in discussione lo strumento che si condivide nella sua complessità, salvo qualche dettaglio e anche trascurabile, io penso che questa volontà di metterci in discussione possa essere quanto

meno parzialmente condivisa, quindi auspichiamo che ci sia una votazione favorevole, laddove proprio per motivi di schieramento non ci sia questa uniformità di orientamento, quanto meno ci si arrivi ad una astensione che sarebbe di conforto a livello politico, etico, di etica politica al nostro orientamento e alla proposta che sottoponiamo alla vostra attenzione.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* L'etica politica, Sindaco, è frutto di una riflessione individuale e soggettiva quando si vede chiarezza dei percorsi, quando invece questa chiarezza non si vede, ma rileggendo un esame, un verbale originale della Commissione 3 del 4/12, leggo le prime cinque righe, che è l'intervento dell'Assessore, leggo il verbale ufficiale: "da qualche tempo a livello cittadino stanno succedendo delle cose abbastanza strane, o meglio non strane, ma dal punto di vista abbastanza preoccupanti, cioè stanno pervenendo agli edifici tecnici e agli uffici tecnici del Comune dell'ingegnere Romagnoli richieste di concessioni edilizie relativamente a costruzioni su aree in cui al momento insistono delle ville, quindi degli anni '70 e degli anni precedenti." La prima cosa successa è stata l'abitazione e la villetta De Rosa, a cui è stata data la concessione edilizia come previsto dal Piano Regolatore, parliamo del 4/12/2000. In quella Commissione io ed altri Consiglieri ecc. abbiamo sollevato un problema, ma queste concessioni edilizie sono rilasciate o richieste sulle basi delle norme al Piano Regolatore vigente? Sì. Vengono rispettate le distanze e le volumetrie? Sì. Allora...

(FINE NASTRO N. 3 LATO B)

...l'hanno predisposta datata maggio, 10 maggio 2001, ma gli studi erano già partiti, le considerazioni erano già partite allora. Allora io mi domando prima di tutto: perché non è stata presa la delibera il 4/12? La delibera non è stata presa il 4/12 quando da quello che mi risulta non erano state ritirate tutte le concessioni edilizie, quando mi risulta che ancora non ha ritirato le concessioni edilizie, non ha iniziato la demolizione? Questo è un problema, per farla come l'hai detta tu Marco, di etica politica. Adesso parlo di un problema di opportunità. Credo che la legge, già il regolamento urbanistico prevede che comunque sia per le villette di pregio, per le villette uni-familiari o bi-familiari di particolare pregio storico e architettonico esistono già dei vincoli, ma perché pensiamo che sia negativo che all'interno su un numero abbastanza ristretto dei casi... Ma pensate che ci siano momenti speculativi a Castel Rosino? Che ha la

bellezza dell'80% del territorio della frazione che rientra in B1, B2 e B3? Oppure vediamo momenti speculativi, io credo di avere un'area in zona B1, B2, B3, posso tranquillamente escludere che da qui ai prossimi 60 anni, che mi auguro di vivere, farò delle proposte di abbattimento o di ristrutturazione, però metti il caso che io ho tre figli, abbia delle esigenze familiari, voglia demolire casa per rifarne un'altra che rispetti i parametri e le norme previste dal Piano Regolatore vigenti, commetto un atto speculativo? Ecco, allora io credo che questa delibera, pur accettando il discorso che vada regolamentata, questa regolamentazione va fatta contestualmente ad un Piano Regolatore. Noi non possiamo stravolgere circa 350 lotti, ripeto, per domande che forse quelle che ci sono state hanno già esaurito o hanno già completato il massimo dell'utilizzo o le richieste sostanzialmente più appetibili? Ma quali vincoli, se veramente l'Amministrazione Comunale vuole evitare una diffusione di questo fenomeno, condizionando le scelte a livello di Commissione edilizia o quant'altro? Io non so se avete chiesto un parere legale, credo che l'abbiate richiesto. A mio parere questa delibera non va d'accordo né con l'impostazione data di "rivisitazione" del Piano Regolatore con l'incarico che è stato dato all'architetto Zagaglia e né con altre situazioni obiettive. Per me è un ledere dei diritti. In che situazione giuridica si troverà chi ha acquistato una casa e già l'ha demolita e non ha ritirato la concessione edilizia? Ci sono dei problemi che per me possono inficiare la validità di questa delibera, al di là del fatto che personalmente sono contrario a porre dei vincoli quando chi realizza degli interventi lo fa nel pieno rispetto delle norme vigenti del Piano Regolatore. Per cui personalmente voterò contro questa delibera.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* Per noi socialisti è difficile parlare su questa delibera, anche perché uno dei primi atti che noi abbiamo fatto era proprio quello di rivedere il Piano Regolatore, criticavamo il Piano Secchi, che non era più adeguato; avevamo chiesto di fare degli interventi per creare nuove aree per edilizia pregiata, edilizia popolare, c'è stato detto "sì, lo faremo, lo vedremo, lo faremo, adesso lo facciamo" e poi alla fine siamo usciti da questa maggioranza e finalmente è stato dato l'incarico ad un tecnico. Poi abbiamo avuto un'udienza in questa aula e il tecnico ci ha illustrato quelle che erano le linee del Piano Regolatore nuovo e praticamente si è fermato su quella che dovrà essere la Bretella, bretellina o quel che si voglia, e questo per noi sicuramente non è un Piano Regolatore o una rivisitazione alle esigenze di una città che deve e vuole crescere. Certamente la critica che è stata fatta, ma che ancora da una parte della maggioranza non viene accettata, però l'evidenza

è questa, che in effetti questo Piano Regolatore Secchi sta andando avanti con delle varianti continue, con dei continui aggiornamenti, con dei continui spostamenti di insediamenti. Era previsto un insediamento nell'ex Sima, dove doveva sorgere un grosso supermercato, poi ci siamo accorti che lì non doveva più venire questo supermercato, l'abbiamo spostato in altre parti, e tanti potrebbero essere i progetti che sono stati spostati. Adesso io mi chiedo: come si fa quando un Piano Regolatore è fatto a cambiarlo in corsa, e quando già, come aveva detto Belluzzi, abbiamo dato l'incarico di fare uno studio e guarda caso uno studio fatto da chi aveva già fatto il Piano Regolatore precedente e che sicuramente non potrà andare al di là, per non smentire chi aveva fatto quel Piano Regolatore, di quello che era stato progettato. Sicuramente ci troveremo in grossissime difficoltà per approvare un nuovo Piano Regolatore e questo già lo vediamo nella realizzazione di questa benedetta Bretella, dove non pochi sono i problemi già manifestati dallo stesso architetto Zagaglia nelle udienze che lui ha già tenuto. Sinceramente noi non voteremo questa delibera, anche perché non la riteniamo legittima per coloro che già hanno fatto dei progetti e che stanno facendo dei progetti su cose che l'Amministrazione Comunale aveva votato molti ma molti anni fa. Grazie.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO (Per Jesi):* Chissà se c'è bisogno di qualche altra prova per dimostrare che questo piano così strenuamente difeso da tutte le Amministrazioni di sinistra da 20 anni a questa parte in realtà si è dimostrato una iattura per lo sviluppo urbanistico della città. Un piano che non ha previsto aree di sviluppo; che ha costretto la gente, i costruttori, le imprese, a ristrutturare degli immobili industriali che erano adatti soltanto per collocarci delle industrie; che non ha immesso sul mercato aree tali da poter soddisfare le esigenze della città e che ha costretto quindi cittadini e imprese ad escamotage, quali quelli che oggi vorremmo bloccare. Noi abbiamo sempre sostenuto la necessità di un nuovo Piano Regolatore, ma abbiamo anche sostenuto la necessità di immettere immediatamente in disponibilità, di chi ne abbia bisogno, nuove aree per costruire quello che in realtà oggi andiamo a bloccare. Il gruppo "Per Jesi" voterà contro questa delibera.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.):* I "Comunisti Italiani" invece voteranno a favore con grande convinzione a questa delibera, e anzi vogliamo ringraziare l'Assessore Mammoli, la Giunta e il Sindaco per averci portato questa delibera, ovviamente se ce l'avessimo avuta qualche mese fa forse era preferibile, così come ..?.. sostenuto dall'Assessore Mammoli,

sarebbe stato preferibile, però noi siamo felici che ci sia oggi. Perché se è vero, e anche noi siamo stati sempre fervidi sostenitori del non stravolgimento del Piano Secchi, però in questo caso ci siamo trovati davanti ad una contraddizione lampante del Piano Secchi, che aveva una sua filosofia, che era quella appunto del non espansionismo, ma di quella di utilizzare al massimo le zone di completamento, ma in questo caso questa era una contraddizione lampante, perché sfruttare con queste caratteristiche lo spazio a disposizione, demolendo una costruzione di quelle tipologie abitative, non si può certo parlare di speculazione edilizia, perché la speculazione c'è quando si contravviene allo strumento urbanistico; qui lo strumento urbanistico permetteva questo, io non la chiamo speculazione, ma super sfruttamento del territorio. Ecco, era una contraddizione del piano e in questa maniera si tenta di non perdere, e io non capisco perché la destra non lo consideri questo, ma anche il Partito dei "Socialisti Democratici", cioè perdere alcune tipologie abitative a Jesi significa perdere anche una parte di storia ma anche di scorsi belli, i giardini che ci sono attorno a queste villette, i giardini, che sono una parte essenziale delle abitazioni, i polmoni verdi che sono intorno a queste ville che spesso rappresentano l'unico verde che c'è in certi quartieri, l'unico verde che viene unito solamente quando c'è l'alberatura lungo la strada, però di questo parliamo, parliamo di mangiare una parte del verde. Io credo quindi che sia stato fatto, sia un bene che andiamo ad approvare, salvaguardando ovviamente, e qui l'Assessore di questo ha parlato, chi già aveva chiesto una concessione, chi già aveva un progetto in mente e ha chiesto l'autorizzazione. E' ovvio, ma io non mi sentirei come Consigliera Comunale di votare qualcosa che può andare a ledere dei diritti precedenti, tra l'altro saremmo chiamati a risponderne in solido, quindi figuriamoci, non è questo, quindi non si lede alcun diritto. In quanto al fatto di modificare gli strumenti urbanistici in corsa, io mi chiedo come si modificano gli strumenti urbanistici se non quando sono vigenti? E ultima questione: ma perché gli strumenti urbanistici hanno una scadenza? Cioè fatto uno strumento urbanistico vige per quanto, fino alla fine dei tempi oppure la dove si vedono contraddizioni bisogna intervenire? Ecco, io credo che questo sia un intervento giusto, per cui noi voteremo molto volentieri a favore di questa delibera.

- *ASS. MAMMOLI*: Molto rapidamente vorrei rispondere innanzitutto al Consigliere Belluzzi. Il Sindaco parlava di etica politica, intendendo etica politica evidentemente le scelte politiche che sono anche scelte etiche, sono soprattutto scelte etiche. L'intervento del Consigliere Belluzzi, che parla di etica politica facendo intendere che l'etica o la politica possono essere

strumentali a qualche decisione, sinceramente non credo che abbia fatto un intervento di ampio spessore, come è anche abituato a fare qualche volta. Lui sa benissimo perché questa variante non è stata portata prima, lo sa benissimo, perché è stato presente a tutte le Commissioni, e lo sa benissimo perché quando io l'ho portata il 4 di dicembre, non ho portato la variante, ho portato un parere consultivo per sentire se il Consiglio Comunale era dell'opinione o meno che si dovesse intervenire rispetto ad un fenomeno che stava accadendo. Dal momento che il Consiglio Comunale si era espresso in maniera... l'opposizione in maniera negativa, la maggioranza in maniera ancora un po' incerta, forse perché non aveva preso atto completamente di quello che stava succedendo. Voi pensate che io avrei portato in Consiglio Comunale una variante sapendo che non avevo né la maggioranza e né l'opposizione che me l'approvava? D'altro canto era una sensibilità mia, ma poteva anche essere una sensibilità sbagliata, perché mica è detto, nessuno qui ha detto che chi sta facendo questi interventi non è in regola con il Piano Regolatore, quindi quello che io pensavo poteva anche essere sbagliato. Quindi, visto l'espressione che avevo avuto in Commissione da parte del Consiglio Comunale, ho pensato che forse fosse una mia preoccupazione eccessiva rispetto invece a quello che stava succedendo. Poi ci si è resi conto, si è preso atto, probabilmente anche i Consiglieri hanno visto quello che stava succedendo in città, però cui la sensibilità è cambiata. E dal momento in cui si è deciso di predisporre questa variante, guardate che non abbiamo messo più di 15 giorni, quindi non è che siamo stati ad aspettare, se qualcuno voleva far intendere tra le righe, che certe situazioni si decidessero, perché questo diventa, se questo si voleva far intendere, non dico offensivo, perché la cosa non mi tocca, diventa semplicemente di basso profilo. Detto questo, per quanto riguarda tutto il resto qui non è che si vuole stravolgere a 360 gradi 350 lotti o aree che hanno destinazione B1-3 B2-3; abbiamo detto molto chiaramente che proprio perché dove si potrà intervenire tranquillamente, perché il contesto urbano lo consente, perché ha ragione di essere un certo tipo di intervento, si potrà continuare ad intervenire, dove invece è inopportuno per una serie di motivi si procederà in maniera diversa. Tra l'altro vi faccio solo un esempio, nelle zone A7, zone di recupero, bisogna presentare un piano, già, se anziché la concessione edilizia per questo zone fosse stato chiesto di presentare un piano, già questo sarebbe stata una garanzia molto superiore alla concessione edilizia semplice, perché il piano ha passaggi più lunghi, perché il piano va in Consiglio Comunale, perché il piano ha tutta una serie di strumenti di controllo che la concessione edilizia non ha. Quindi vi direi che addirittura questo già avrebbe tutelato molto

di più rispetto a quello che sta succedendo. E' anche vero però che la cosa strana, quando io ho detto strana, e torno a ripetere questa parola, è che questo fenomeno si è appalesato un po' all'improvviso e all'improvviso con una certa accelerazione. Se qualcuno non c'aveva pensato prima e c'ha pensato dopo, se ci sono stati dei motivi di età anagrafica, come dice qualcuno, potrebbe essere stato quello; fatto sta che questo elemento che prima non avveniva, perché avveniva sempre in B1-3, B2-3, ma in quei lotti o in quelle situazioni in cui effettivamente c'erano abitazioni che avevano bisogno di essere recuperate, c'erano situazioni insomma che avevano un senso nel recupero. Ultimamente sta avvenendo in maniera diversa, quindi secondo me è opportuno che si approfondisca la situazione, si veda quello che è possibile fare, fatto con tutti i crismi senza danneggiare nessuno, ma senza nemmeno far sì che poi gran parte del territorio comunale diventi un'operazione in cui tranquillamente, torno a dire, lo consente il piano regolatore, però non è la prima volta che facciamo delle varianti al piano regolatore, non è la prima volta che diciamo che è opportuno modificare qualche cosa, d'altro canto sono trascorsi vent'anni da quando questo piano regolatore è partito. Se questo non fosse stato opportuno, non fosse stato necessario, non avremmo discusso nemmeno della variante generale. Se in questo Consiglio Comunale...*(Interruzione)*...un O.d.G. che dice che è necessaria una variante generale, o una revisione, chiamiamola come vi pare, vuol dire che qualche cosa nel frattempo è cambiato, che qualche cosa va modificato, questa è una di queste.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Premesso che non voterò questa delibera, e come hai fatto riferimento tu Katia, hai detto: se la maggioranza o l'opposizione è d'accordo allora questa delibera ve la votate per conto vostro. Per quanto mi riguarda preciso solo, verrò eventualmente a lezione a casa tua di etica, io ho soltanto risposto al Sindaco che su un problema esplicitamente amministrativo, su un problema che riguarda una variante al piano regolatore che può creare ulteriori motivi di conflitto senza che, parliamoci chiaro, quelle licenze e concessioni edilizie che finora sono state date abbiano stravolto granché, perché più o meno prima di venire qui ho controllato i progetti e non mi sembra che siano progetti che creino grossi problemi alla città, io credo che questa delibera a parer mio prima di tutti è un atto di non riguardo nei confronti dei proprietari di quelle villette o di quelle abitazioni che forse non potrebbero essere mai ristrutturare, ma forse tendono anche spesso e volentieri nel rispetto dei parametri urbanistici, nel rispetto delle norme del piano regolatore e nel rispetto

dei limiti e delle distanze tutto sommato tutelano il rispetto pieno del piano regolatore. Per questo io non voterò questa delibera.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Molto velocemente, senza entrare nel merito della pratica, mi rivolgo compatibilmente con la normativa al dottor Torelli, tecnicamente ci sono problemi di tipo amministrativo in carattere generale nel votare questa pratica? Perfetto, basta.

- *PRESIDENTE:* Chiedo la verifica del numero legale per appello. 15 presenti. La seduta è sospesa. Il punto 17 viene aggiornato ad altra seduta.